

# **L'inventario settecentesco di S. Maria degli Angeli di Pérfulgas**

**Edizione del manoscritto spagnolo con traduzione a fronte**

a cura di **Mauro Maxia**



**QUADERNI DI ERICIUM - 1**



**L'inventario settecentesco  
di S. Maria degli Angeli di Pérugas**

a cura di Mauro Maxia



La planimetria della chiesa di Santa Maria degli Angeli (fig. 2) è stata eseguita da Egidio Addis secondo le indicazioni contenute nel manoscritto.

Le fotografie 4 e 11 sono tratte da F. PILIA, *Sardegna tra due secoli nelle cartoline illustrate della collezione Colombini*, Cagliari 1981; la n. 14 è tratta da AA.VV., *Le chiese nel verde*, Amministrazione Provinciale di Sassari, Cinisello Balsamo (MI) 1989.

Le seguenti fotografie sono state offerte dalle persone indicate a fianco: Egidio Addis (3), Tullio Deperu (5), Gavino Moro (6, 8, 9, 10). La foto n. 7 è stata eseguita da Giovanni Andrea Deperu. Le restanti foto sono di proprietà del curatore.

© 2007 Mauro Maxia

© Parrocchia di Santa Maria degli Angeli (Perfugas, Sassari).  
Tutti i diritti sono riservati.

*In ricordo di mia nonna materna*  
*Francesca Soggia*



## Sommario

Presentazione	p.	7
Introduzione		9
Il documento		19
Criteri di edizione		21
La lingua del documento		23
Abbreviazioni		36
<b>L'inventario di Santa Maria degli Angeli</b>		37
<i>Nota de los bienes de la parroquial iglesia de Perfugas</i>		38
Traduzione		39
<b>Glossario</b>		75
Termini spagnoli		77
Termini sardi		105
<b>Indici</b>		107
Indice dei luoghi		109
Indice dei nomi		119
Beni della Chiesa		124
<b>Appendice documentaria e iconografica</b>		131
<b>Fonti</b>		141
<b>Bibliografia essenziale</b>		143





## Presentazione

*“Hominum sunt ista, non temporum”*<sup>1</sup> ‘Queste cose appartengono agli uomini, non ai tempi’. Così scriveva Seneca al giovane amico Lucilio, spiegandogli che nessun’epoca è indenne da macchia poiché le colpe sono frutto della vita umana e non opera dello scorrere del tempo.

È evidente che con ciò non intendo affatto dire che il presente lavoro sia una denuncia dei vizi e dei mali delle epoche passate o degli uomini che ci hanno preceduto, anzi tutt’altro, ma intendo solamente affermare che qualsiasi opera di ricostruzione storica non è semplicemente un ripasso dei tempi andati ma è uno studio approfondito dell’animo umano e della società civile in genere che, con lo scorrere del tempo, non muta l’indole ma semplicemente le accidentalità di vita.

Ecco allora la corretta interpretazione di queste pagine che non si propongono al lettore, coinvolto o meno da appartenenze storiche o familiari nelle vicende ricostruite, come un mero elenco d’accadimenti e congetture storiche, ma come una rilettura del *milieu* sociale del paese e della parrocchia di Perfugas attraverso l’accostamento di un documento scritto e tramandato, apparentemente arido, qual è un Registro d’inventario.

Sono altresì fermamente convinto che una perita rivisitazione storica dei tanti documenti a disposizione possa essere utile a tutti noi per un recupero della memoria che ci aiuti a vivere bene il presente e ci proietti con più identità verso il nostro futuro, personale e paesano.

Per questo, in accordo con il Curatore, abbiamo deciso di riqualificare l’Archivio parrocchiale della nostra Santa Maria degli Angeli,<sup>2</sup> attraverso un lavoro paziente di ricatalogazione, riscatto e studio dei volumi che ci provengono dalla storia dei nostri antichi e specialmente della sua Comunità cristiana, in tempi in cui non c’era alcuna distinzione fra le due realtà. A questo proposito è doveroso ringraziare anche Egidio Addis per la sua disponibilità e precisione certosina nel portare avanti gran parte del lavoro richiesto.

---

<sup>1</sup> SENECA, *Lettere a Lucilio. Epistola 97*, vol. II (Libri X-XX), Milano, Bur, 2000, (17 ed.), 815.

<sup>2</sup> I volumi più antichi del nostro Archivio parrocchiale risalgono al 1670.

Siamo convinti che questo piccolo servizio culturale debba portare Perfugas ad una più orgogliosa ed autentica consapevolezza della propria identità civile e cristiana. Tutto ciò potrà essere agevolato da una puntuale, selezionata e futura pubblicazione di quanto la storia ci ha lasciato a disposizione e di quanto è riuscito a salvarsi da una terribile incuria e scarsa sensibilità del passato più recente, che ha portato allo smarrimento e alla distruzione d'importantissimi documenti, libri liturgici, arredi sacri e quant'altro.

Proprio per questo motivo, quindi, è nostro desiderio dare inizio a una collana di pubblicazioni che denomineremo "Quaderni di Eriçium"<sup>3</sup>.

Tutti noi attraverso la lettura di questo primo "quaderno", che contiene l'inventario settecentesco di Santa Maria degli Angeli, certamente sapremo fare tesoro di tutte le informazioni desunte, gusteremo uno spaccato di Sardegna d'altri tempi grazie all'antica lingua spagnola, comprenderemo meglio il senso dell'esistenza attraverso la constatazione della sua caducità e mutevolezza, ci ricorderemo e sentiremo nostalgia di un antico paese che si sviluppava attorno al Campanile della Parrocchiale e dalla fede attingeva coraggio, forza e sostentamento in tutti i sensi.

Il mio auspicio è che si continui con sempre più passione e maturità in quest'operazione culturale appena iniziata, restituendo al nostro paese ciò che gli appartiene in termini di patrimonio documentale, di personaggi storici,<sup>4</sup> di avvenimenti apicali.

don Paolo Pala

---

<sup>3</sup> Eriçium era il nome di un insediamento, attestato nelle fonti del I secolo d.C., che sorgeva nelle vicinanze di Perfugas, forse in località Monterennu (*N.d.C.*).

<sup>4</sup> A questo proposito vorrei ricordare e sollecitare la realizzazione dell'antico progetto che riguarda la traslazione a Perfugas delle spoglie mortali di Frà Giorgio Piga, con la celebrazione di un adeguato convegno di studi.

## Introduzione

Il manoscritto di cui si propone l'edizione rappresenta un documento<sup>5</sup> di notevole importanza per la storia di Perfugas e del territorio circostante. Esso offre una descrizione minuziosa dello stato in cui allora, nella seconda metà del Settecento, si trovava il maggior edificio di culto del villaggio. Ma il suo contenuto spazia ben oltre fino ad abbracciare, in rapida sintesi, lo stato patrimoniale di tutte le chiese perfughesi, sia quelle urbane sia quelle rurali, durante il periodo compreso tra il 1760 e il 1795.

Si vengono a conoscere così dei dati fondamentali sullo stato dell'oratorio di Santa Croce e delle due chiese situate ai margini dell'abitato, Santa Maria della Concezione o de Foras e San Giovanni Battista. Anche le chiese rurali dedicate allo Spirito Santo e a Santa Vittoria del Sassu erano non solo efficienti ma rappresentavano dei punti di riferimento per i fedeli del paese e per quelli che dimoravano, allora come oggi, nel vasto territorio.

Il documento è importante anche perché cita le due chiese dedicate a San Giorgio con i rispettivi titoli detoponimici: *de Bangios* quella più antica dedicata al santo vescovo di Suelli<sup>6</sup>, *de Ledda* quella cinquecentesca dedicata al megalomartire patrono della Catalogna. Mentre della seconda si conoscono le principali vicende storiche<sup>7</sup>, della prima soltanto in pochi ormai sono in grado di riconoscere il sito in cui giacciono i resti dell'antico tempio da cui traeva la propria dignità il canonico di Bangios.

Soltanto dell'antica chiesa di San Pietro Puligosu il documento non fa menzione sebbene sia certo che anch'essa appartenesse alla

---

<sup>5</sup> L'esistenza del documento è emersa in occasione della ricognizione e riordino dell'Archivio Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli cui lo scrivente ed Egidio Addis hanno atteso tra la metà del 2005 e gli inizi del 2006.

<sup>6</sup> La chiesa di San Giorgio di Bangios durante il medioevo apparteneva al scomparso villaggio di Bangios i cui territori, dopo il suo abbandono avvenuto probabilmente nel Quattrocento, furono accorpati a quelli di Perfugas. I ruderi della chiesa si trovano in località Niedda all'interno della proprietà Addis. Per ulteriori dati sul villaggio di Bangios cfr. *Anglona medioevale*, pp. 171-180.

<sup>7</sup> Cfr. M. MAXIA, A. SARI, *San Giorgio di Perfugas. Arte e Storia (v. Fonti editre)*.

parrocchia perfughese durante il medesimo periodo<sup>8</sup>. Altri scritti dell'archivio parrocchiale ne documentano, infatti, l'efficienza fino agli anni Quaranta del secolo scorso.

L'orizzonte del documento si allarga, poi, ad aspetti non strettamente legati allo stato patrimoniale della parrocchia, tanto che esso offre un inatteso inventario delle "anime" distinto tra uomini, donne e bambini.

La descrizione degli immobili di cui la chiesa parrocchiale deteneva la proprietà o dei cui diritti aveva la titolarità costituisce l'occasione per tentare di localizzarne i siti. Un aspetto, questo, che, trovando dei confronti nella toponimia sia del villaggio sia dell'agro, propone interessanti quesiti sui nomi di alcune vie che nessuno ormai, neanche i più anziani del paese, saprebbe riconoscere nel reticolo viario del centro storico. Nel medesimo contesto appare degno di attenzione il fatto che la cosiddetta *Tanca de sa Cheja*, toponimo che attualmente corrisponde all'esteso quartiere di San Giovanni e alla sua appendice di S'Aimuttalzu, nella seconda metà del Settecento rappresentava effettivamente una proprietà della chiesa parrocchiale ed è a questo aspetto, appunto, che essa deve il nome.

La minuziosa descrizione dei beni mobili, rappresentati da alcuni greggi di pecore, capre e cavalle che in parte spettavano alle chiese rurali, ci informa sullo stato patrimoniale da cui proveniva la maggior parte delle entrate fisse. Una parte di queste ultime era appannaggio dell'arciprete di Ampurias. Sulla rimanenza faceva affidamento il clero locale di cui, a cavallo tra Sette e Ottocento, facevano parte il vicario parrocchiale, tre curati e due sacerdoti<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> La chiesa di San Pietro Puligosu sorgeva lungo il confine amministrativo tra i comuni di Perfugas e Laerru. Precisamente il confine attraversava l'edificio passando per le porte laterali. Mentre la parte anteriore ricadeva nel territorio di Laerru, la parte posteriore col presbiterio spettava al territorio di Perfugas ed era proprio questo particolare a determinare la titolarità della parrocchia di Perfugas. Cfr. M. MAXIA, *I confini del villaggio di Perfugas in un inedito verbale spagnolo settecentesco*, pp. 163-178.

<sup>9</sup> I. BUSSA, *La relazione di Vincenzo Mameli de Olmedilla*, p. 300: "*La parrocchia di Perfugas) suole avere un vicario, il cui posto era vacante quando passai, e tre curati, che non sembrano molto adatti per una tale funzione, con due sacerdoti di uguale stampo*". Al tempo della compilazione dell'inventario i due posti di sacerdote erano coperti dai fratelli perfughesi Agustín Angel e Simon Pedro Pinna. Nel manoscritto la dignità di curato è citata diverse volte ma mai con riferimenti diretti ai religiosi che ne erano investiti. Uno di essi doveva essere l'*obrero* 'amministratore' dei beni

Sul piano storico, tuttavia, l'importanza del documento pare rappresentata dalla descrizione dello stato della chiesa parrocchiale. Soltanto poco più di duecento anni fa questo edificio si presentava ben più ricco sotto il profilo e architettonico e degli arredi sacri. Le due navate laterali, oggi ridotte quasi a semplici corridoi, fino a tutto il Settecento ospitavano ben sette cappelle, rispettivamente tre lungo la navata di sinistra e quattro lungo quella di destra.

Il culto della Vergine non si limitava soltanto a quello tributato a Santa Maria degli Angeli, la cui statua occupava la nicchia centrale dell'altare maggiore, ma si esaltava abbracciando anche quello per la Vergine Odigitria, popolarmente detta *de Itria*, per la Vergine dei Sette Dolori, per la Vergine del Rosario e per la Vergine della Raccomandata<sup>10</sup>. A ciascuno di questi ultimi tre culti era dedicata una specifica cappella. Altre tre cappelle erano riservate a San Giuseppe, Santa Lucia e alle Anime del Purgatorio<sup>11</sup>. Di

---

della chiesa parrocchiale che nel documento corrisponde al reverendo Joseph Cossu.

<sup>10</sup> Il culto della Vergine della Raccomandata è attestato anche in altri centri della Sardegna. A Samugheo era attiva anche una fraternità composta da consorelle (cfr. G. FOIS, *San Basilio e la Sardegna*, pp. 255 segg. al quale si rimanda per ulteriori dati e riferimenti bibliografici). Nella parrocchiale perfughese, così come in altre chiese, la cappella della Vergine della Raccomandata si trovava lungo il percorso che dall'altare maggiore conduceva a una porta laterale, ora otturata, che immetteva nell'antico cimitero (fig. 2). L'intima connessione appare convalidata dalla circostanza per cui, una volta abbandonato il vecchio cimitero a favore di quello attuale (ca. 1880), la statua della Vergine della Raccomandata fu trasferita anch'essa nella cappella cimiteriale dove è rimasta fino a pochi anni fa. Questa statua è documentata in un atto del 12 giugno 1700 (APP, vol. I, Defunti 1683-1722, c. 131v, doc. 2, ll. 18-20: "...*Item lassat á Nostra Signora de sa Recomendada qui se li depiat faquer unu mantu de tafacta in su colore (qui) det gustare á sos curadores...(de su testamentu)*" '...Parimenti lascia a Nostra Signora della Raccomandata che le si debba confezionare un manto di taffetà nel colore (che) gradirebbero i curatori (del testamento)').

<sup>11</sup> Attualmente delle originarie sette cappelle è rimasta in efficienza soltanto quella situata a fianco della sagrestia. La distruzione di alcune di esse potrebbe risalire ai lavori di restauro eseguiti nel 1877 (cfr. ACP, Delibere Consiliari, Delibera del 28 aprile 1877 "*Ristauri della Parrochia. Caristia della popolazione. Capitoli d'appalto*"). Tra gli interventi da eseguire si prevedeva il sollevamento di un metro dei muri portanti e perimetrali - da cui deriva l'alzata in pietrame che caratterizza la facciata rispetto all'originario paramento in calcare - e la voltatura a botte dei tetti che fino ad allora erano sostenuti da legname ad eccezione del presbiterio e delle due cappelle adiacenti che sono voltate a crociera dalle origini.

quest'ultima la tradizione locale conserva ancora il ricordo con la forma popolare *Sas Animas*.

Si può ipotizzare che la parte più antica della parrocchiale - che una tradizione locale fa risalire a un'originaria chiesa privata<sup>12</sup> forse annessa al complesso edilizio ricordato come *Su Palattu de sos Dorias*<sup>13</sup> - fosse consacrata esclusivamente al culto mariano.

La parrocchiale, oltre alla statua di Santa Maria degli Angeli, ospitava altre otto statue delle quali oggi si conservano soltanto quelle di Santa Lucia, Sant'Antonio da Padova e della Vergine Raccomandata<sup>14</sup> mentre quelle delle Vergine Odigitria, di San Giuseppe, San Sebastiano, San Raimondo e San Giacomo sono andate perdute. Ugualmente perduti risultano i quattro quadri che, raffigurando la Vergine, il Padre Eterno<sup>15</sup>, Sant'Ignazio di Loyola e San Luigi, ornavano l'altare maggiore.

Anche di altri quadri, che ritraevano la Vergine del Rosario, la Vergine Odigitria e la Vergine dei Sette Dolori all'interno delle cappelle, non si ha più alcuna notizia. Il secondo di questi tre quadri già al tempo in cui fu compilato l'inventario era definito *viejo* 'vecchio', per cui si può ritenere che il suo valore fosse accresciuto dalla vetustà dell'opera pittorica che poteva anche rappresentare

---

<sup>12</sup> La parte più antica del monumento pare rappresentata dal presbiterio e dalle due cappelle laterali voltate a crociera. Gli studiosi concordano nel datare la sua costruzione tra la seconda metà del '500 e la prima metà del '600, ciò che smentirebbe la citata tradizione locale poiché la signoria dei Doria in Anglona cessò definitivamente entro il 1448. Al momento l'unico dato certo è rappresentato dal fatto che nel documento più antico conservato nell'Archivio Parrocchiale, risalente all'ottava decade del Seicento, questo edificio risulta attestato come parrocchiale del villaggio.

<sup>13</sup> Cfr. fig. 6.

<sup>14</sup> La statua della Vergine della Raccomandata ora è custodita nella sezione del Museo Diocesano all'interno della nuova cappella del retablo di San Giorgio.

<sup>15</sup> Una statua lignea policroma raffigurante il Padre Eterno, detta localmente *Su Babbu Mannu*, si è conservata fino ad oggi sebbene l'inventario non ne faccia menzione. Gli studiosi la fanno risalire al Duecento. Confinata a lungo nella cappella del cimitero, attualmente è esposta nella cappella del retablo di San Giorgio.

un'icona medioevale<sup>16</sup>. Viceversa, il quadro delle Anime del Purgatorio - l'unico scampato all'iconoclastia che ha caratterizzato l'azione di qualche parroco del secolo scorso<sup>17</sup> - e che comunemente si fa risalire alla fine dell'Ottocento, era già presente nella seconda metà del Settecento. L'inventario informa che esso era nuovo e abbellito da un paliotto recante motivi floreali relizzati in lamine d'oro e argento.

Incontro alla distruzione sono andati anche alcuni crocifissi e i preziosi paliotti guarniti d'oro zecchino che abbellivano il presbiterio e le cappelle del Rosario, della Vergine della Raccomandata e delle Anime del Purgatorio<sup>18</sup>. Altri paliotti di minor valore ornavano le cappelle del Crocifisso, della Vergine dei Sette Dolori, di Santa Lucia e di San Giuseppe. Persino il tesoro della Vergine degli Angeli, costituito da oggetti d'oro, pietre preziose e collane di corallo, sembrerebbe perduto.

Relativamente all'aspetto esteriore, uno degli elementi più interessanti della parrocchiale era rappresentato da un grande orologio che spiccava su tutte e quattro le facciate del campanile<sup>19</sup>. Questo dato appare in contraddizione con la testimonianza di Vittorio Angius secondo cui il campanile sarebbe stato edificato

---

<sup>16</sup> Sul culto della Vergine Odigitria, che risale al periodo della dominazione bizantina sulla Sardegna, cfr. G. PAULIS, *Lingua e cultura nella Sardegna bizantina*, pp. 148-158.

<sup>17</sup> Tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso alcune statue lignee sarebbero state donate a privati per essere sostituite con statue moderne. Durante il medesimo periodo alcuni volumi che si trovavano presso la chiesa campestre di San Giorgio, tra i quali un libro di grandi dimensioni usato dalla Confraternita di Santa Croce per l'esecuzione di canti sacri, sarebbero stati bruciati perché troppo vecchi e ammuffiti. Al medesimo parroco si deve l'abbattimento dell'altare barocco della parrocchiale. Anche gli affreschi della volta del presbiterio della parrocchiale, eseguiti probabilmente nel 1806 e raffiguranti i quattro evangelisti, sono stati scrostati e ricoperti di calce durante gli anni '70 del secolo scorso.

<sup>18</sup> Al paliotto che ornava il quadro delle Anime del Purgatorio potrebbero riferirsi due lasciti testamentari del Seicento; cfr. APP, vol. 1, Defunti 1683-1722, c. 118r, doc. 2 del 12.11.1688: "*Lugnia de Sara á testadu hunu iscudu á sa Guarnissione de su quadru de sa ditto Parroquia...*"; c. 119v, doc. 2 del 31.8.1690: "*Maria Spana (...) á lassadu a sa ecclesia de custa villa duos jscudos pro sa Guarnissione de su Cadru*".

<sup>19</sup> Devo questa informazione alla mia nonna materna, Francesca Soggia, nata a Perfugas nel 1902, la quale mi raccontò che nel 1911 l'orologio fu distrutto da un fulmine che abbatté anche la cupola del campanile.



una cinquantina di anni prima del suo passaggio a Perfugas, cioè intorno al 1790, riutilizzando le pietre di un'antica torre<sup>20</sup> da identificare forse con una torre medioevale che la tradizione locale ricorda con la denominazione di *Sa Turre*<sup>21</sup>.

Un aspetto degno di interesse riguarda la chiesetta di San Giovanni Battista che al tempo in cui fu compilato l'inventario rappresentava ancora una chiesa rurale. Essa, infatti, sorgeva al di là delle ultime case dell'odierna via Cavallotti, denominazione ufficiale della *carrela de Santu Juanne* tramandata dalla tradizione locale. È opinione comune che la costruzione di questa chiesetta, edificata nello stile spontaneo che caratterizza molte chiese rurali dell'Isola, risalga all'Ottocento. Ora il nostro documento chiarisce che essa esisteva fin dal Settecento.

Un altro dato interessante è costituito dalla citazione nel manoscritto della Confraternita della Santa Croce che già nel Settecento si occupava del relativo oratorio e, dunque, rappresenta un termine cronologico sicuro all'interno del quale datarne la costituzione<sup>22</sup>.

Insomma, il documento in questione contribuisce non poco a fare luce su una serie di conoscenze che, essendo state tramandate in forma orale dalla tradizione popolare, erano giunte fino a oggi in modo parziale, quando non distorto, rispetto a quella che era l'effettiva realtà. Lo studio sulle fonti, così come un alito di vento spazza le nuvole che nascondono la vista del sole, riporta la luce su

---

<sup>20</sup> Cfr. V. ANGIUS, *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIV, p. 357: "In sull'estremità dell'abitato verso l'austro vedesi cinquant'anni addietro una torre costrutta a cantoni rossi, che fu poi distrutta per adoperare questi materiali nella costruzione del campanile. Era questa torre avanzo d'un antico castello, e apparteneva al medesimo la bella cisterna che in poca distanza erasi aperta, fabbricata con bell'arte di cantoni bianchi presi dalle fodine di Lairru o di Sedini". In realtà l'Angius identificava con un fantomatico "castello rosso" quella che forse era stata una casa-torre appartenuta a Percivalle Doria e documentata nel 1339 (cfr. M. MAXIA, *Anglona Medioevale*, pp. 358-359). Anche la "bella cisterna di cantoni bianchi", situata a una cinquantina di metri dall'antica torre, non è altro che il pozzo sacro del cosiddetto "predio Canopoli" che, secondo quanto affermano gli studiosi, risalirebbe al XII-IX secolo a.C.

<sup>21</sup> Per questo dato e per altre notizie sul villaggio di Perfugas durante il medioevo cfr. *Anglona medioevale*, cit., pp. 288-298; cfr. inoltre pp. 68-69; 82-83; 108-109; 122; 125-126; 358-361; 530-532; 534-538.

<sup>22</sup> Per il periodo di costruzione della chiesa v. *Indice dei luoghi*.

aspetti del passato oscurati talvolta dalla fantasia popolare di cui si nutrono le leggende<sup>23</sup>.

In questa sede, considerando che la pubblicazione del manoscritto richiede un'edizione che tocchi gli aspetti filologici e linguistici insiti in un documento redatto in lingua spagnola, l'aspetto storico assume un'importanza che, sebbene non sia affatto secondaria, rimanda a una serie di approfondimenti successivi che potranno essere curati da studiosi e cultori più interessati a sviscerare tutta una serie di problematiche che una pur rapida lettura del manoscritto lascia intravedere.

La definizione degli aspetti formali legati al documento, seppure collocabile nel contesto di una produzione niente affatto rara di testi in castigliano, pone una serie di questioni. Ad esempio, l'utilizzo di una lingua come lo spagnolo in un periodo durante il quale la dominazione sulla Sardegna, da parte della potenza iberica, era cessata ormai da circa un settantennio. Negli atti che si conservano nello stesso Archivio Parrocchiale perfughese si rinvengono numerose testimonianze dell'attardamento di una tradizione scrittoria che si protrae anche fino al 1813<sup>24</sup>.

È di un certo interesse osservare come, mentre il notariato andava uniformandosi da qualche decennio nell'uso della lingua italiana introdotta dall'amministrazione sabauda, il clero isolano praticasse

---

<sup>23</sup> A livello locale uno dei casi più eloquenti è rappresentato dalle leggende che ancora si raccontano sui fantomatici frati del preteso convento di San Giorgio de Ledda che la tradizione locale sembra avere inventato tra Otto e Novecento. In realtà, in nessuna delle fonti scritte relative a questa chiesa, le quali risalgono fino al 1532, mai si fa menzione di una presenza monastica. Analoga considerazione deve farsi sulla storiella che mette in relazione il toponimo *Ledda* con un leggendario villaggio medioevale. Questa forma non è altro che un adattamento locale del toponimo palestinese *Lydda*, relativo alla località dove fu sepolto il megalomartire Giorgio di Cappadocia, patrono della Catalogna, al quale è dedicata quella chiesa. Le rovine che si osservano attualmente costituivano la cosiddetta *villa de Santo Jorgi* 'villaggio di San Giorgio' che nel censimento del 1610 risulta abitato da dieci famiglie ossia da una popolazione stimabile intorno alle 40-5 persone.

<sup>24</sup> APP, Libri di amministrazione di San Giorgio de Ledda, vol. 1804-1812, c. 63.

un uso ormai anacronistico dello spagnolo<sup>25</sup>. Uno degli aspetti più sorprendenti proviene dal fatto che negli atti dell'Archivio Parrocchiale l'uso scritto dello spagnolo iniziò soltanto a partire dal 1735 mentre in precedenza si era usato quasi esclusivamente il sardo e, sporadicamente, il catalano e il latino<sup>26</sup>. La questione pone una serie di problematiche, alcune delle quali sono certamente stimolanti. Ad esempio, quelle relative all'effettivo utilizzo dello spagnolo; al grado di competenza - orale e scritto - da parte dell'elemento semidotto e di quello popolare; alle abitudini grafiche degli scribi sardi; ai livelli di interferenza del sardo sullo spagnolo e alle prime testimonianze dell'uso dell'italiano. In effetti, si può dire che gli studi sui caratteri dello spagnolo regionale di Sardegna - forse a causa della sua estinzione - siano appena agli inizi<sup>27</sup>.

L'edizione che qui si propone è corredata della traduzione a fronte. Salvo che in alcuni casi particolari, rappresentati dalla costruzione della frase in alcune formule notarili e altri passi nei quali le strutture sintattiche dell'italiano divergono da quelle dello spagnolo, si è cercato di rispettare al massimo anche la posizione delle singole parole. Sebbene il testo non presenti grandi problemi di interpretazione, la traduzione può risultare utile per chiarire il significato di una serie di termini specifici del lessico che ruota intorno all'ambito culturale ed ecclesiastico. Alcuni di questi, in effetti, sono rari oppure, come quelli relativi a talune monete, sono caduti in disuso da tempo.

Nei casi rappresentati da alcuni termini sardi spettanti alla sfera agro-pastorale gli stessi scribi, certo per via delle difficoltà di trovare delle parole corrispondenti in spagnolo, optarono per la loro fedele trascrizione. Ugualmente si è proceduto in questa sede

---

<sup>25</sup> Una sintesi della questione è tratteggiata da M. L. WAGNER, in *La lingua sarda*, p. 187. Sulle motivazioni di tale atteggiamento da parte delle gerarchie ecclesiastiche nella Provincia Turrìtana, cfr. G. ZICHI (a cura di), *I Cinque Libri. Inventario*, vol. II, p. 10.

<sup>26</sup> Il fenomeno presenta qualche analogia con alcuni registri delle parrocchie di Sassari e dell'Arcidiocesi Turrìtana; cfr. G. ZICHI, *I Cinque Libri*, cit., vol. I ("Parrocchie storiche di Sassari"), p. 16; vol. II ("Parrocchie foranee della diocesi di Sassari"), p. 10; vol. III, pp. 9-10; vol. IV, pp. 9-10; vol. V, p. 10.

<sup>27</sup> L'unico studio di cui si dispone è recentissimo: *La lingua spagnola nel secondo sinodo diocesano del vescovo Pedro Frago: Alghero 1572*, analisi ed edizione critica a cura di Daniela Zizi, Capoterra, R&DT, 2004.

prendendo nota, peraltro, di accezioni specifiche della parlata perfughese. Nella traduzione i sardismi sono stati resi in caratteri corsivi così come le parti restitutive delle abbreviazioni del manoscritto.

La pubblicazione consta, oltre che del glossario, di un capitolo relativo alla lingua che può essere utile a quanti si pongono la questione relativa al tipo di spagnolo vigente nel Settecento in Sardegna e, come nel presente caso, alla sua circolazione nei centri periferici.

Un'appendice iconografica propone una serie di documenti fotografici la cui finalità è quella di collocare il manoscritto in un orizzonte che aiuti il lettore a contestualizzare il documento. Una tavola, in particolare, si incarica di ricostruire, sulla scorta delle descrizioni contenute nel manoscritto, quella che doveva essere l'originaria disposizione planimetrica della chiesa parrocchiale.

Il volume è completato da una serie di indici che sintetizzano alcuni degli aspetti toccati dal documento.

Nell'affidare le bozze al tipografo non resta che ringraziare don Paolo Pala per avere sostenuto fin dall'inizio la proposta di pubblicare l'edizione del manoscritto, ma anche per il confronto su alcuni aspetti relativi al lessico di ambito ecclesiastico. Insieme a lui è da ringraziare Egidio Addis per la totale disponibilità, offerta durante le numerose serate trascorse insieme nello spoglio dei documenti dell'Archivio Parrocchiale, e per la restituzione planimetrica della chiesa parrocchiale desunta dai dati del manoscritto.

Un ringraziamento vada ad Anna Sotgiu per le informazioni relative alle statue e ai quadri che ornavano, fino alla metà degli anni '50 del secolo scorso, l'altare maggiore della chiesa parrocchiale.

Un cenno particolare spetta all'amico Aldo Sari, oltre che per la consueta disponibilità, per la consulenza intorno ad alcuni termini specifici che in qualche caso risultano caduti in disuso.

Questo lavoro è offerto alla comunità perfughese e alla sua Protettrice sperando di aver fatto cosa utile e gradita.

M.M.



## Il documento

Il manoscritto, in originale, è contenuto in un volume di amministrazione della chiesa parrocchiale di Perfugas relativo agli anni a cavallo tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento<sup>28</sup>. Non se ne conoscono altre redazioni.

In testa al foglio 1r campeggia il titolo *Nota de los bienes de la parroquial [igle]sia de Perfugas bajo el titulo de la Virgen de los Angeles* 'Nota dei beni della [chie]sa parrocchiale di Perfugas (posta) sotto il titolo della Vergine degli Angeli'.

Il manoscritto è contenuto in un volume di amministrazione della chiesa parrocchiale di Perfugas relativo agli anni a cavallo tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento<sup>29</sup>.

Si tratta propriamente di un inventario generale dei beni, mobili e immobili, che appartenevano alla parrocchia nell'ultima decade del Settecento. In realtà, il contenuto dell'inventario va ben oltre i soli beni di cui era titolare la parrocchia. Esso ingloba anche gli inventari di quelle cappelle che erano dotate di autonomi patrimoni. Nel contesto del citato volume di amministrazione il manoscritto occupa sedici carte e l'inizio della diciassettesima di un fascicolo di sei fogli ripiegati. Il fascicolo fu inserito, verosimilmente in epoca successiva, all'inizio del medesimo volume mediante rilegatura a spago. Questo particolare è denunciato dal fatto che le dimensioni dei fogli del documento (mm. 18,7 x 27,3) sono leggermente inferiori a quelle dei restanti fogli del registro.

Sotto il profilo conservativo il documento, pur tra qualche macchia di umidità, si mantiene in uno stato discreto. Nell'angolo superiore destro, tuttavia, il supporto cartaceo è danneggiato, forse dall'azione dei topi, e in alcuni fogli la lettura risulta compromessa.

Il periodo della compilazione si inquadra entro il 1795, come risulta da una cancellazione relativa al primo capoverso della carta 8v, sebbene non manchino citazioni di date che rimontano fino al 1760.

Relativamente alla scrittura, costantemente corsiva, si osservano tre mani diverse. Esse sono relative, la prima, al vicario parrocchiale Juan Maria Pattarino cui si devono le carte da 1r a 3v col capoverso iniziale della carta 4r (ll. 1-154) e le carte da 7v a 8v (ll. 341-428). Non è chiara, invece, l'identità dei due scribi cui si devono,

---

<sup>28</sup> APP, vol. 7.

<sup>29</sup> V. *Appendice*, fig. 1.

rispettivamente, le carte da 4r a 6r (ll. 155-287) e da 6v a 7r (ll. 288-340). Appare probabile che costoro fossero due dei tre curati, cui accenna Vincenzo Mameli de Olmedilla nella sua relazione sul principato d'Anglona<sup>30</sup>, o i due sacerdoti attestati nella medesima relazione e citati nello stesso manoscritto.

---

<sup>30</sup> Cfr. la precedente nota 8.

## Criteri di edizione

La trascrizione è stata condotta interamente sul manoscritto.

Nella trascrizione le parentesi tonde (...) racchiudono parti di testo che nel manoscritto sono sottintese od omesse. Le parentesi quadre [...] si riferiscono a parti di testo illeggibili per danneggiamento del supporto cartaceo oppure a causa di cancellazioni.

Nella trascrizione e nella traduzione i numeri racchiusi da barrette oblique /.../ corrispondono ai quelli delle carte di cui si compone il manoscritto. Viceversa, nel capitolo intitolato “La lingua del documento” le barrette oblique racchiudono i simboli IPA (*International Phonetic Alphabet*).

Dei non molti casi in cui si è ritenuto di intervenire si è dato conto in nota.

Le parti che nel manoscritto risultano abbreviate sono state sciolte ed evidenziate con caratteri in corsivo all'interno dei caratteri in tondo; ad esempio: *dbo* = *dicho*. Per tali abbreviazioni si rimanda all'apposito paragrafo

Nel manoscritto i pronomi relativi come *la que*, *las que*, *los que* e le preposizioni articolate come *a lo*, *en la*, *de lo* figurano sempre in forma agglutinata (*laque*, *lasque*, *losque*, *alo*, *enla*, *delo*). Sebbene in Sardegna non manchino esempi di analoghe abitudini grafiche in altri testi redatti in castigliano, nella presente edizione tali forme sono state sempre sciolte separando l'articolo dalla particella e dal pronome.

La forma *que*, sia in funzione di congiunzione che di pronome relativo, nel manoscritto è trascritta sempre con un simbolo simile a *q* seguita da un segno che riassume il segmento *ue*. Tali grafie sono state restituite sempre con la forma *que*.

Nello scioglimento delle abbreviazioni si è tenuto conto anche delle forme “*7bre*”, “*8bre*”, “*9bre*” riguardo alle quali si è optato per le forme estese *setiembre*, *octubre*, *noviembre*.

I suffissi di una serie di avverbi che nel testo si presentano abbreviati con la formula *.mte* sono stati sciolti in *–mente*.

Nel manoscritto talvolta i toponimi, i nomi personali, i cognomi e gli stessi nomi di santi sono trascritti con lettere iniziali minuscole mentre nomi comuni come, ad esempio, i nomi dei mesi o di



appellativi come *altar mayor, capilla, iglesia, oratorio, parroquia* e simili presentano spesso la lettera iniziale maiuscola. In tali casi la trascrizione si è uniformata alle regole della moderna ortografia in uso nei sistemi grafici spagnolo e italiano.

La punteggiatura, che nel manoscritto è molto carente di punti mentre sovrabbonda di virgole anche in contesti che non le richiederebbero, è stata adeguata alle odierne esigenze stilistiche.

L'accentazione, specialmente da parte di due dei tre scribi cui si deve il manoscritto, spesso non tiene conto delle regole dell'ortografia spagnola. I vocaboli proparossitoni (es., *auténtica, número*) non risultano mai accentati. Parimenti, non risultano accentati i parossitoni come *mármol* né gli ossitoni come *bellón, pención, procesión, sembrón*. In altri casi a grafie corrette come *cargó, está, á* si oppongono varianti prive dell'accento. L'avversativa *pero* talvolta viene resa con la grafia *peró* secondo la pronuncia italiana e quella dell'area logudorese settentrionale. Di fronte a un quadro così incerto si è optato per una trascrizione rispettosa delle scelte adottate dagli scribi prendendone opportuna nota nel glossario.

L'uso del grafema *h* appare ispirato da scelte arbitrarie come, per esempio, nelle occorrenze *asta* anziché *hasta*; *embra* anziché *hembra*; *hazēite* anziché *aceite*; *posher* anziché *poseer*. Anche in questo caso si è optato per la trascrizione fedele del manoscritto senza alcun intervento correttivo.

In relazione alla corrispondenza delle somme espresse in lettere con quelle espresse in cifre, come pure alle relative operazioni che non sempre risultano corrette, si è ritenuto opportuno non entrare nel merito.

Nel glossario tutte le grafie scorrette sono state trascritte in caratteri tondi ed evidenziate in neretto.

Gli antroponimi, che nel manoscritto sono trascritti con forme spagnole ma riflettono puntualmente nomi sardi tuttora attestati localmente in seno alle stesse famiglie (per esempio: sp. *Juan Sanctus Piseddu* = srd. *Giussantu Piseddu*; sp. *Maria Meli* = srd. *Maria Mele*; sp. *Juan Pedro Piga* = *Giompedru Piga*), nella trascrizione sono stati resi in modo fedele al manoscritto. Nella traduzione, viceversa, i nomi di battesimo sono stati resi nelle corrispondenti forme italiane.

## La lingua del documento

### 1. *Testi in spagnolo nell'Archivio Parrocchiale di Perfugas.*

In Sardegna l'uso scritto dello spagnolo si protrasse fino a gran parte della seconda metà del Settecento sebbene la dominazione spagnola sull'isola si fosse esaurita da oltre mezzo secolo. In certi casi, alcuni dei quali sono documentati nello stesso Archivio Parrocchiale di Perfugas, il medesimo uso si spinse fino alla seconda decade dell'Ottocento. La lingua usata per la stesura del manoscritto in questione si inquadra nel contesto di tale dinamica di attardamento. Sorprende, come si accenna altrove, constatare come nel panorama degli atti conservati presso l'Archivio Parrocchiale di Perfugas l'uso dello spagnolo, specialmente nell'ambito dei *Quinque libri*, iniziasse soltanto dal 1735. Fino ad allora, infatti, i medesimi registri furono compilati pressoché esclusivamente in sardo logudorese<sup>31</sup>.

Oltre al testo di cui si discute, anche alcuni tra i più importanti documenti per la storia locale risultano vergati in spagnolo. È il caso di alcuni registri che fanno parte dei *Quinque libri* e di alcuni libri di amministrazione di San Giorgio de Ledda<sup>32</sup>. Ma il fenomeno non è esclusivo dell'ambiente ecclesiastico dato che un importante documento di carattere politico e amministrativo come il verbale costitutivo dei confini del comune di Perfugas, compilato nel 1779, fu ugualmente vergato in spagnolo<sup>33</sup>.

Quanto al titolo della parrocchiale, *Virgen de los Angeles* 'Vergine degli Angeli', esso corrisponde alla variante *Nuestra Señora (de los Angeles)* che è attestata in un documento del 1701<sup>34</sup>.

---

<sup>31</sup> Su tale circostanza cfr. la precedente nota 23.

<sup>32</sup> Cfr. M. MAXIA, *Nota de los bienes de la iglesia rural de San Jorge de Ledda*, in M. MAXIA, A. SARI, *San Giorgio di Perfugas*, pp. 55-75.

<sup>33</sup> *I confini del villaggio di Perfugas*, cit., pp. 163-177.

<sup>34</sup> I. BUSSA, *Le rendite feudali dello stato di Oliva in Sardegna*, p. 431.

### ***Le grafie del documento.***

Le scelte grafiche operate dagli scribi cui si deve il manoscritto rappresentano forse l'aspetto più vistoso tra quelli che si propongono nell'esame del documento. Va osservato, anzitutto, come non emergano differenze degne di nota nella competenza dei tre estensori. Le medesime soluzioni grafiche si ripetono senza variazioni significative in tutte e tre le parti di cui si compone l'atto in questione.

Il ripetersi frequente di improprietà ed errori nella rappresentazione grafica della lingua spagnola da parte di scribi sardi rappresenta, in effetti, uno degli aspetti più vistosi, se non il più eclatante, della produzione scritta in spagnolo in Sardegna dal Cinquecento fino ai primi decenni dell'Ottocento. Da questo aspetto non andarono esenti neppure scribi che, non soltanto sardi, potevano vantare un elevato livello culturale<sup>35</sup>.

Tra le improprietà ortografiche che più frequenti si osservano nel manoscritto si è preso nota delle seguenti.

#### **1.1 *Mancata accentazione***<sup>36</sup>.

La mancata accentazione in molti casi per i quali è prevista in castigliano rappresenta, come si accennava, uno dei tratti più rimarchevoli del manoscritto<sup>37</sup>. Questo aspetto riguarda diverse categorie grammaticali:

verbo (cfr. 23, 40, 154, 247, 296, 318, 320 *esta* vs. *está*; 133 *cargo* vs. *cargó*; 317 *encargo* vs. *encargó*).

---

<sup>35</sup> Allo scopo di proporre un confronto pratico, sebbene non esaustivo, tra la nostra fonte e altri documenti prodotti in Sardegna durante il periodo della dominazione spagnola si sono scelti tre testi costituiti, rispettivamente, da una miscellanea di atti del Cinquecento (cfr. *Gesuiti* = R. TURTAS, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600*), un poema del Seicento (cfr. *Triumpho* = G. GILLO Y MARIGNACIO, *El triumpho y martyrio escalarécido de los Illustriss[imos] S.S. Martyres Gavino, Proto, y Ianuario*), e un testo del Settecento proveniente sempre da Perfugas ma opera di uno scriba non locale e non di formazione ecclesiastica (cfr. *Confini* = M. MAXIA, *I confini del villaggio di Perfugas*). Proprio quest'ultimo testo, attribuibile al sassarese Agostino Muroli, presenta un numero di forme scorrette di gran lunga inferiore ai testi vergati dai Gesuiti di Sassari e dallo stesso Gavino Gillo e Marinaccio che al tempo in cui scrisse il suddetto poema rivestiva la qualifica di segretario della città di Sassari.

<sup>36</sup> Per un atteggiamento analogo in altri scribi cfr. *Confini*, p. 172 "esta" vs. *está*.

<sup>37</sup> È da tener presente che nell'odierno sistema ortografico del castigliano per alcuni dei casi presi in considerazione in questo paragrafo non si fa più uso dell'accento.

sostantivo (cfr. 2 *título* vs. *título*; 29 *almasen* vs. *almacén*; 33 *conclusion* vs. *conclusión*; 53, 69, 97 *sembron* vs. *sembrón*; 84, 118, 132, 426 *pencion* vs. *peñción*; 116, 130, 154, 184, 326, 331, 349, 352 *numero* vs. *número*; 172 *questuassion* vs. *questuación*; 192 *chañamo* vs. *cáñamo*; 193 *fabrica* vs. *fábrica*; 200 *miercores* vs. *miércoles*; 213 *viatico* vs. *viático*; 213 *unzion* vs. *unción*; 225 *manipulos* vs. *manípulos*; 233 *cingulos* vs. *cíngulos*; 254 *procession* vs. *procesión*; 278 *lampara* vs. *lámpara*; 283 *marmol* vs. *mármol*; 321, 330 *testigos* vs. *téstigos*; 370 *canonigo* vs. *canónigo*; 377, 381, 389, 403, 405 *visperas* vs. *vísperas*); 404 *dedicassion* vs. *dedicassión*; 415 *galon* vs. *galón*.

aggettivo (cfr. 30 *granatico* vs. *granático*; 153 *autentica* vs. *auténtica*).

avverbio (cfr. 146, 171, 178, 237, 404 *tambien* vs. *también*; 364, 422 *segun* vs. *según*).

nomi propri (cfr. 3 *Angeles* vs. *Ángeles*; 37 *Quirigo* vs. *Quírigo*; 115 *Sedeny* vs. *Sédeny*; 136 *Osqueri* vs. *Ósqueri*; 252, 314, 317 *Raymon* vs. *Raymón*; 357 *Conception* vs. *Concepción*; 365 *Espiritu* vs. *Espíritu*).

2.2 **Oscillazione *b* ~ *v***<sup>38</sup>. Il valore fonologico di *v*, *b* in contesto intervocalico in spagnolo<sup>39</sup> è all'origine di rappresentazioni grafiche che oscillano tra i due grafemi come possono chiarire i seguenti casi:

42, *imbierno* vs. *invierno* 'inverno'.

166, *lybonina* vs. *livornina* 'antica moneta'.

167, *bellon* vs. *vellón* 'moneta di rame in corso durante l'età moderna'.

174 e passim, *obejas* vs. *ovejás* 'pecore'.

264, 266, 274, 296, *bulto* vs. *vulto* 'statua'.

307, *vasquiñas* per *basquiñas* 'gonne'.

2.3 **Impiego di (s)se, (s)si anziché ce, ci, ze, zi**<sup>40</sup>.

3, *cosina* vs. *cocina*.

11, 20, *fenessido* vs. *fenecido*; 427, *fenesse* vs. *fenece*.

---

<sup>38</sup> Per il medesimo aspetto cfr. *Gesuiti*, 139 "havrá"; 186 "avrá"; *Triumpho*, 31, 42 "Auogados".

<sup>39</sup> Il fenomeno è caratteristico dello spagnolo popolare.

<sup>40</sup> Cfr. *I confini*, 172 "desir", "disen".

15, 73, 108, 380, 385, 390 *Lussia* vs. *Lucia*.  
 20, 30, 33, 189 *pressio* vs. *precio*.  
 22, *palassete* vs. *palacete*.  
 44, *sossios* vs. *socios*.  
 53, 71, 168, 172, 186, 226, 279, 298, 301, *sinco* vs. *cinco*.  
 57, 59, 66, 70, 75, 90, 98, 103, 107 *pedasso* vs. *pedazo*.  
 65, *ves* vs. *vez*.  
 84, 176, 351, 322, 327, 328, 351 *sien* vs. *cien*.  
 175, 180, 330, 332, *siento* vs. *ciento*.  
 138, *vesindado* vs. *vecindado*.  
 157, *espessie*<sup>41</sup> vs. *especie*.  
 172, *questuassion* vs. *cuestuación*.  
 198, 205, 208, 211, 215, 339, 378, *sera* vs. *cera*.  
 200, *Sinisa* vs. *Ceniza*.  
 206, *sirio* vs. *cirio*.  
 211, *disir* vs. *decir*.  
 213, *purificassiones*<sup>42</sup> vs. *purificaciones*.  
 214, *serilla* vs. *cerilla*.  
 214, 220, 247, 306, 322, *dies* vs. *diez*.  
 240, *paresse* vs. *parece*.  
 282, *sacrifissios*<sup>43</sup> vs. *sacrificios*.  
 322, 351, *sinquenta* vs. *cinquenta*.  
 330, *ressibido* vs. *recibido*.  
 315, *dusientas* vs. *doscientas*; 327, *dusientos* vs. *doscientos*.  
 337, *assistenzia*<sup>44</sup> vs. *asistencia*.  
 354, *ofissian* vs. *ofician*.  
 356, 359 *vesinito* vs. *vecinito*.  
 394, 401 *Resurression* vs. *Resurrección*.  
 404, *dedicassion* vs. *dedicación*.  
 417, *piesso* vs. *piezo*.

---

<sup>41</sup> Cfr. perf. *ippéssie*.

<sup>42</sup> Cfr. perf. *idem*.

<sup>43</sup> Cfr. perf. *idem*.

<sup>44</sup> Cfr. perf. *idem*.

#### 2.4 *Impiego di ss anziché s*<sup>45</sup>.

40, 262, 265, 268, 270, 281, 383 *assibien* vs. *asibien*.  
47, 81 *muchissimos* vs. *muchisimos*.  
155, *espresa* vs. *espresa*.  
155, *Feligresses* vs. *feligreses*.  
178, 304 *assí* vs. *asi*.  
179, 185, 327, 350 *sessenta* vs. *sesenta*.  
202, *Passion* vs. *pasión*.  
207, *necessita* vs. *necesita*.  
209, *Assunta* vs. *Asunta*.  
211, 377, 381, 386, 389, 394, 397, 400, 401, 405-407 *missa* vs. *misa*.  
231, *finissima* vs. *finisima*.  
254, *procession* vs. *procesión*.  
279, *confessionarios*<sup>46</sup> vs. *confesionarios*.  
295, *gruessa* vs. *gruesa*.  
329, *confessar* vs. *confesar*.  
350, *confession* vs. *confesión*.  
365, *posse* vs. *posée*.

#### 2.5 *Oscillazione z ~ c*<sup>47</sup>.

20, 306, *doze* vs. *doce*; 168, *dozçe* vs. *doce*.  
132, 162, 167, *quinze* vs. *quince*.  
188, *hazeite* vs. *aceite*.  
205, *onze* vs. *once*; 218, *honze* vs. *once*.  
225, *catorze* vs. *catorce*.  
352, *seisçientas* vs. *seiscientas*.  
352, 392, *haze* vs. *hace*; 171, 184 *hazçe* vs. *hace*.  
358, 363 *hazerse* vs. *hacerse*.

---

<sup>45</sup> Per questo aspetto cfr. *Gesuiti*, 138 “paresse”, “esse”; 139 “fuessen”, “faltassen” “assiduos”; *Triumpho*, 31 “Illustrissimos”, “Illustrissima”, “Magnificentissima”; 32 “gruessa”, 58 “assentar”; 146 “prissa”, “desseos”; 150 “passar”; 151 “assi”; *Confini*, 169 “assibien”, “empiessa”, “cessa”, “espresso”; 170 “esse”; 172 “disen”.

<sup>46</sup> Cfr. perf. *idem*.

<sup>47</sup> Cfr. *Gesuiti*, 138 “dize”, “hazedero”, “traduzir”; *Triumpho*, 40, 147 “dize”; 41 “dezir”; 146 “plaza”, “caça”.

360, 367, 373 *haxen* vs. *hacen*.

## 2.6 Oscillazione ç ~ z, c, s<sup>48</sup>.

58, *Luçana* vs. *Luçana*.

87, *Luçia* vs. *Lucia*.

325, *Bulçi* vs. *Bulzi*.

370, *piença* vs. *piensa*.

393, *terçer* vs. *tercer*.

## 2.7 Errata rappresentazione di h<sup>49</sup>.

32, 84, *hocho* vs. *ocho*.

210, *ai* vs. *hay*.

218, *honçe* vs. *once*.

188, *haxete* vs. *aceite*.

Notevole appare il caso del verbo *poseer* ‘possedere’ che è rappresentato con varie grafie ma sempre errate: 46, *posbeiendo* vs. *poseyendo*; 49, *poshea* vs. *posea*; 80, *poshé* vs. *posée*; 82, *poshea* vs. *posea*; 365, *posse* vs. *posee*; 379, *poshe* vs. *posee*.

## 2.8 Rappresentazione degeminata di -rr-.

107 *tiera* vs. *tierra*.

I lessemi sp. *párroco*, *parroquia* e l’agg. *parroquial* figurano sempre trascritti con grafie degeminate come *paroco* o *paraco*, *parouquia*, *parouquial*.

## 2.9 Rappresentazione geminata di -c-<sup>50</sup>.

69, 74, 164, 169 *pocco* vs. *poco*; 162 *poccos* vs. *pocos*.

176, *saccayos* vs. *sacayos*; 185 *saccajos* vs. *sacayos*.

179, *acostumbrados* vs. *acostumbrados*.

359, *vaccas* vs. *vacas*.

---

<sup>48</sup> Cfr. *Gesuiti*, 138 “eserçios”; 139 “començar”; *Triumpho*, 33 e passim “Arçobispo”; 45 “cabeça”.

<sup>49</sup> Cfr. *Gesuiti*, 141 “ablar; 141, 145, 186 “ay”.

<sup>50</sup> Cfr. *Triumpho*, 32 “accudido”; 32 “occasion”; 149 “peccadores”.

## 2.10 *Rappresentazione geminata di -t*<sup>51</sup>.

156, 162, 169, 178 *fruttos* vs. *frutos*.  
158, *attual* vs. *actual*.  
174, *atto* vs. *acto*.  
189, 194, 220, 231, 271, *siette* vs. *siete*.  
220, *animettas* vs. *animetas*.  
233, *amittos* vs. *amitos*.  
299, *pedazittos* vs. *pedazitos*.  
303-304, *attacadas* vs. *atacadas*.  
307, *bottones* vs. *botones*.  
307, *platta* vs. *plata*.

## 2.11 *Rappresentazione degeminata di -tt*.

76, *Batana* vs. *Battana*.

**4. *Tecnicismi*.** Tra i tecnicismi spiccano alcune formule notarili che occorrono nelle descrizioni relative all'ubicazione delle unità immobiliari con locuzioni quali *calle mediante* (6), *calle en medio* (7, 17, 25, 36, 124-125), *camino en medio* (95), *rio en medio* (92), *rio mediante* (95-96), *pared por medio* (4, 15, 27, 38, 40).

Hanno l'aspetto di tecnicismi anche i frequenti avverbi in *-mente* che riflettono abitudini dei notai e degli scrivani del tempo. Si osservino i seguenti casi: *actualmente* (318, 410), *distintamente* (342), *finalmente* (75, 148, 371), *presentemente* (149, 233, 313), *primeramente* (1, 188, 197, 217), *solamente* (156, 163), *ultimamente* (346-347), *unicamente* (120), *vulgarmente* (52).

## 5. *Latinismi*<sup>52</sup>

Nel manoscritto sono attestati i seguenti latinismi lessicali:

54, 150 *respective* vs. sp. *respectivamente*.  
146, *onus* vs. sp. *cargo*.  
151-152, *in solidu*.

Le seguenti forme costituiscono dei latinismi grafici:

89, 134 *infrascriptas* vs. sp. *infrascritas*.

---

<sup>51</sup> Cfr. *Gesuiti*, 139 “convittores”, “permittirá”, “trattará”.

<sup>52</sup> Per l'origine e la frequenza di latinismi in ambito ecclesiastico cfr. *Gesuiti*, 138 “modeste”.



356-357, *Conception* vs. sp. *Concepción*.

1, 12, 22, 34, 43, 45, 46, 50, 56, 57, 63, 64, 81, 83, 117, 131, 171, 174, 181, 187, 216, 342, 343, 349, 375, 411 *parroquia* vs. *parroquia*; lo stesso dicasi per l'agg. *parroquial* (1, 139, 155) vs. sp. *parroquial*. Nel caso di *paraco* (195, 221) vs. sp. *párroco* si osserva un influsso fonetico di log. *párracu*. La forma *parochia* (416) vs. sp. *parroquia* denuncia, sul piano grafico, un'accostamento all'it. *parrocchia*.

Qualche incertezza vi è riguardo alle forme *assistenza* (337) e *presenzia* (330) per le quali si veda il par. 5.2.

Nel caso di *complectas* (395) si tratta di un falso latinismo (lat. *completà*).

## 6. L'influsso sardo logudorese

### 6.1 Sardismi lessicali

Nel testo emergono dei sardismi che in alcuni casi non risultano tradotti né adattati dagli scribi alla fonetica del castigliano. Si tratta, ad esempio, di forme come *jubo* (44) che riflette il log. *jubu* in luogo dello sp. *yugo*. Questo aspetto interessa soprattutto il lessico di ambito agro-pastorale. Un caso interessante è costituito dal logudorese *pegus* (184, 315, 327) 'capo di bestiame' (< lat. *pecus*), che conosce un locale uso residuale presso la popolazione anziana e tra gli allevatori (sing. *pègu*, plur. *pègos*).

Un altro sardismo è rappresentato dal termine *madriedu* (176, 179, 321, 328, 332) che designa quella parte del gregge formata dalle pecore figliate e che danno il latte (*DES*, II, 89)<sup>53</sup>.

Fra tali forme la più frequente è rappresentata da *sac(c)ayos* e *sac(c)ayas* che, sebbene sia da ricondurre al cat. *sagall* (*DES*, II, 374), nel manoscritto riflette l'esito attestato in sardo.

Nel caso del toponimo *Almultargiu*, che è relativo a un'area oggi detta *S'Aimuttàlzū* (var. *Sai Muttàlzos*) da *aimúttu* 'asfodelo' (< lat.

---

<sup>53</sup> In alcune zone dell'isola il termine indica le pecore e le capre figliate dopo il terzo anno di vita; cfr. G. ANGIÒNI, *I pascoli erranti. Antropologia del pastore in Sardegna*, Liguori, Napoli, 1989.

*albucius*), si tratta di una forma ipercorretta determinata probabilmente da un influsso di *multa* ‘mirto’.

## 5.2 *Sardismi fonetici*

I sardismi fonetici presenti nel manoscritto si devono principalmente alla diversa intensità che caratterizza la pronuncia delle consonanti occlusive sorde intervocaliche (*-k-*, *-p-*, *-t-*) che, come è noto, in sardo risultano sempre rafforzate mentre in spagnolo la loro rappresentazione grafica in forma degeminata testimonia la minore intensità. Non a caso il Wagner, osservando questo fenomeno a proposito di prestiti adattati al fonetismo del sardo, sosteneva che si tratta di un “effetto della pronuncia gagliarda del sardo” (*DES*, II, 374 sv. *sakəkayu,-a*). Tali sembrano i casi già citati di *attacadas* (304-305) vs. *atacadas*; *fruttos* (156, 162, 169, 178, 325-326) vs. *fructos*; *platta* (307) vs. sp. *plata*; *pocco* (69, 74, 164, 169) e *poccos* (162) vs. *poco*, *pocos*; *siette* (189, 194, 231, 271) vs. *siete*; *vaccas* (359) vs. *vacas*.

Il fenomeno inverso si registra con grafie come “Lacos ruyu” in cui il logud. *laccos* è reso secondo l’uso vigente nel sistema grafico spagnolo. In ogni caso queste grafie possono servire a dare un’idea della percezione che i sardofoni avevano e hanno tuttora di codeste consonanti<sup>54</sup>.

Nella variante grafica *Caxu* del cognome *Casu* l’adozione del grafema *x* per la resa della sibilante mediopalatale sonora /*ʒ*/ trova confronto, oltre che nella variante orale gallurese *Càsginu*, nella residuale vigenza di questa forma presso varietà della stessa area

---

<sup>54</sup> Il fenomeno riemerge tuttora nella resa grafica delle occlusive intervocaliche in italiano da parte dei sardofoni non sufficientemente acculturati. La rappresentazione degeminata delle occlusive intervocaliche, pur contraddicendo vistosamente la reale intensità di questi fonemi, è propugnata da coloro che, in nome di una pretesa assenza di opposizione fonologica tra le occlusive in contesto intervocalico, adottano grafie come, ad esempio, *sete* vs. *sette* (< lat. *septem*), *oto* vs. *otto* (< lat. *octo*); *ochire* vs. *occhire* (< lat. *occidere*). Accade perciò che i non sardofoni, a causa di tale opzione, leggano il sardo in modo difforme rispetto all’effettiva realtà. Opzione che, peraltro, è contraddetta dagli sviluppi *TI*, *CI* > *ss* che alcune varietà sarde presentano accanto ai più comuni esiti con dentale, affricata e costrittiva interdentale; per esempio: lat. *platea* > camp. *prassa*; lat. *albucius* > camp. *arbusu*. Su questi aspetti si rimanda al saggio *Per una storia dell’ortografia sarda* di prossima pubblicazione.

dialettale cui fa capo Perfugas. Si confrontino, ad esempio, le forme *cásgiu* ‘formaggio’ (Ploaghe), *casgiadina* vs. *casadina* ‘formaggella’ (Chiamonti) e *cadagina* vs. *casadina* (Nulvi) che testimoniano la passata vigenza di questo trattamento in un’area più vasta di quella attuale.

Nella grafia *colleta* (160) in luogo di sp. *colecta* sembra di scorgere un influsso del log. *(is)collettare* che sembra rappresentare un continuatore di lat. \**collectare* per *colligere* ed è ancora in uso in alcune aree, tra cui la stessa Anglona, col significato di ‘conferire (la legna) in un punto determinato (del bosco)’. D’altro canto, l’impiego di *ll* in luogo di *l* potrebbe riflettere la pronuncia del termine *cogliètta*, *accogliètta* ‘colletta’ tuttora vigente nella parlata locale.

Sardismi fonetici si possono considerare anche *barduquinos* (289) per *baldaquinos* ‘baldacchini’, *cravisilla* (236) vs. *clavecilla*; *prata* (166, 217, 228, 236, 237, 238, 276) vs. *plata* nei quali si osservano trattamenti tipici del sardo come *ld > rd*, *cl > cr*, *pl > pr*.

Hanno l’aspetto di sardismi anche le grafie *cosir* (210) vs. sp. *coser* (perf. *cosire*), *meitad* (90, 177-178, 325) vs. sp. *mitad* (perf. *meidadè*); *paraco* (195, 211) vs. sp. *párroco* (perf. *párracu*).

Nei casi di *assistenza* (337) per sp. *asistencia* e *presenzia* (330) vs. sp. *presencia* non è chiaro se si tratti di sardismi o latinismi oppure di semplici varianti grafiche.

### 5.3 *Altri sardismi*

Tra i sardismi di ordine semantico va la forma *casas* (cfr. *dos casas terrenas contiguas* 121; *tres casas terrenas contiguas* 137) che rappresenta un calco di espressioni logudoresi come *una domo* ‘una stanza’, *duas*, *tres domos* ‘due, tre stanze’. La circostanza è testimoniata dall’aggettivo *unidas* (2, 13) il quale chiarisce che si tratta non di case propriamente dette ma di abitazioni composte di una o più stanze. Nel caso portato ad esempio il sintagma della linea successiva (*á saber un aposiento mediano*) chiarisce ulteriormente che si tratta di camere rappresentate, rispettivamente, da *un aposiento* di medie dimensioni, da un altro più piccolo e dalla cucina. Altrove la formula *una casa* potrebbe apparire ambigua e qualificare sia un’abitazione composta da più vani sia una casa composta da un solo vano come quelle che un tempo erano frequenti nel centro

storico di Perfugas e di cui si possono osservare ancora diversi esempi.

## 6. *Italianismi*

Le seguenti occorrenze presentano caratteri tali da poter essere considerate degli italianismi fonetici:

83, 117, 131, *propriedad* vs. *propiedad* (it. *proprietà*).

161, *proprio* vs. *propio*; 44, *proprias* vs. *propias* (it. *proprio*).

174, *atto* vs. *auto* (it. *atto*).

211, *prete* vs. *preste* (it. *prete*).

218, *borsas* vs. *bolsas* (it. *borsa*).

245-246, *spaldera* vs. *espaldera* (it. *spalliera*).

409, *anniversarios* vs. *aniversarios* (it. *anniversario*).

159, 182, 319, 414, *mesmo* e 12, 13, 22, 34, 43, 50, 56, 57, 61, 64, 70, 73, 76, 83, 96, 101, 107, 111, 117, 180, 323 *mesma* vs. sp. *mismo*, *misma* (it. *medesimo* per *medesimo*).

184, 229, 246, 263, 265, 270 (2 volte), 280, 331, *peró* vs. *pero* (it. *però*).

292, *toallas* per *toallas* (it. *Tovaglie*).

Italianismi grafici sono i seguenti casi di rappresentazione di sp. *cu-* con *qu-*<sup>55</sup>:

53, *quando* vs. *cuando*.

65, *qualidad* vs. *calidad*.

74, 183-185, 194, 227, 231-233, 243, 251, 280, 284, 301, 335, 337, 351 *quatro* vs. *cuatro*.

87, 228, 305, 367 *quales* vs. *cuales*.

172, *questuassion* vs. *cuestunación*.

204, 393, 396, 400, *Pasqua* vs. *Pascua*.

206, *Pasqual* vs. *pascual*.

261, 268, 271, 275 *quadro* vs. *cuadro*; 256, *quadros* vs. *cuadros*.

265, *quasi* vs. *casi*.

322, 327, 351, 352 *sinquenta* vs. *cincuenta*.

350, *quatrozientas* vs. *cuatrocientas*.

---

<sup>55</sup> Il fenomeno è attestato già in testi cinque-secenteschi; cfr. *Gesuiti*, 138 “quando” vs. *cuando*, “qual” vs. *cuando*; 141 “quenta” vs. *cuenta*; 145 “qualquier” vs. *cualquier*; *Triumpho*, 31 e passim: “quales” vs. *cuales*, “quanto” vs. *cuanto*.

374, *qual* vs. *cual*.

Un italianismo grafico è da considerare *noce* (240) vs. sp. *noche*. Per la grafia *parochia* si veda il successivo par. 3.

Sul piano lessicale hanno l'aspetto di italianismi anche le seguenti grafie:

29-30, *monte granatico* (it. *idem*).

167, *soldos* (it. *soldi*).

221, *animettas* (it. *animetta*).

239, *escatula* (it. *scatola*).

La frequenza abbastanza elevata di italianismi nel testo induce ad alcune considerazioni. Presso gli autori del manoscritto l'impiego o, comunque, la conoscenza dell'italiano doveva conoscere una fase più avanzata di quanto si potrebbe pensare partendo dalla sola constatazione che nel medesimo periodo la maggior parte dei documenti locali risultano scritti in spagnolo. La circostanza, oltre che dalla netta prevalenza delle grafie con *qu-* in luogo di *cu-*, è indiziata da grafie come *proprio* e *propriamente* che sono passate nel testo nonostante la varietà locale e il dialetto di Castelsardo, località di cui era originario il vicario Pattarino, presentino tuttora la forma *propiu* che va con lo sp. *propio*. Discorso analogo deve farsi per la grafia *tovallas* che va con l'it. *tovaglia* piuttosto che col castellanese *tuaglia* e perf. *tiaza*.

Mentre nel periodo in questione l'italiano guadagnava velocemente terreno nei confronti dello spagnolo, specie tra i notai e gli scrivani laici<sup>56</sup>, esso non doveva ancora produrre effetti significativi sul sardo logudorese parlato dalla popolazione. Da un documento inedito del medesimo periodo si apprende, infatti, che il contenuto dei testi emanati in italiano dalle autorità venivano esposti in sardo alla popolazione locale nel corso di apposite assemblee<sup>57</sup>.

---

<sup>56</sup> Sulle problematiche poste dall'uso dell'italiano in Sardegna nei decenni successivi a quello del nostro documento cfr. G. PIRAS, *L'italiano giuridico amministrativo nella Sardegna dell'Ottocento*, Condaghes, Cagliari 2001.

<sup>57</sup> Archivio Comunale di Perfugas, *Delibere della Giunta Comunitativa*, vol. I (1771-1836), c. 1r “*Dia 21 de xbre 1771: Perfugas | En atencion á lo ordenado en el R(ea)l Edicto de su Mag(e)stad que D.s q(ua)les de la datta 24 de 7bre 1771 se ha juntado los vassallos y comunidad de la p(rese)nte villa en el lugar donde d(ic)ha comunidad y vassallos suelen juntarse, siendo aquellos la mayor parte de los que componen esta d(ic)ha comunidad con asistencia de los Infrasc(ri)tos Reg(en)te Off(icia)l y (...) de la Curia del Principado de*

## 8. *Altri influssi*

Dalla lettura del manoscritto emergono sporadicamente altri influssi addebitabili al catalano e, in misura minore, al portoghese e allo stesso francese (cfr. 415 *galon*, 413 *galona* < fr. *galon* 'gallone').

### 8.1 *Catalanismi*

Hanno l'aspetto di catalanismi lessicali le seguenti occorrenze:

221 *animettas* 'pettorine' (cat. *animeta*).

243, 244 *calajes* 'cassetti' (cat. *calaix*).

90, 177-178, 325 *meitad*, se non è un sardismo (v. *Glossario*) parrebbe una forma di compromesso tra spò *mitad* e cat. *meitat*.

Sul piano fonetico è da notare la grafia *lauton* 'lattone' (218, 240, 278-279) che va col cat. *llautó*.

### 8.2 *Portoghesismi*

Hanno l'aspetto di portoghesismi lessicali, almeno sul piano formale, le occorrenze (284) *hacheros* 'candelabri' e (302) *calumbo* 'colombio'.

L'attestazione di portoghesismi in testi sardi rappresenta un aspetto poco noto. Tuttavia la documentata presenza in Sardegna di Gesuiti originari del Portogallo<sup>58</sup>, i quali avevano una buona conoscenza del Capo di Sopra anche sul piano linguistico, può aiutare a inquadrare con minore incertezza tale circostanza.

---

*Anglona; y estando d(ic)hos vassallos asi en forma de comunidad congregados se les ha por d(ic)ho Reg(en)te Off(icia)l espricado en vulgar el contenido del d(ic)ho Real Editto a efecto de hazer la nomina y eleccion de los consellers de esta p(re)se)nte villa*” (traduzione: ‘Addì 21 di dicembre 1771: Perfugas. In attuazione dell’ordine contenuto nel Real Editto di Sua Maestà che porta la data del 24 settembre 1771 si sono riuniti i vassalli e la comunità del presente villaggio nel luogo in cui detta comunità e vassalli usano riunirsi; essendo quelli (presenti) la maggior parte di coloro che compongono questa suddetta comunità, con l’assistenza degli infrascritti Reggente Ufficiale e (...) della curia del Principato d’Anglona ed essendo i suddetti vassalli così congregati in forma di assemblea si è spiegato loro in dialetto da parte del citato Reggente Ufficiale il contenuto del suddetto Real Editto con la finalità di procedere alla nomina ed elezione dei consiglieri del presente villaggio’).

<sup>58</sup> Cfr. R. TURTAS, *Scuola e Università*, 142: Antonio Lopez, portoghese; 305: Antonio Francesco “*leyó canones y leyes*” a Coimbra.

### Abbreviazioni nel testo

A.les.....	<i>Angeles</i>	porq.....	<i>porque</i>
aunq.....	<i>aunque</i>	q.....	<i>que</i>
Baup.ta.....	<i>Baupista</i>	q.do.....	<i>quando</i>
canta.s.....	<i>cantadas</i>	q.n.....	<i>quien</i>
c.aura.....	<i>criatura</i>	qm, qnd.....	<i>quondam</i>
d.....	<i>dineros</i>	r., r.do.....	<i>reverendo</i>
dha.....	<i>dicha</i>	S.....	<i>escudos</i>
dhas.....	<i>dichas</i>	s.do.....	<i>segundo</i>
dho.....	<i>dicho</i>	sobred.hos.....	<i>sobredichos</i>
D. <sup>n</sup> .....	<i>don</i>	ss.....	<i>sueldos</i>
D. <sup>r</sup> .....	<i>doctor</i>	S.ta.....	<i>Sancta</i>
finalm.te.....	<i>finalmente</i>	teinte.....	<i>temiente</i>
Fran.ca.....	<i>Francisca</i>	testam.to.....	<i>testamento</i>
igl.a.....	<i>iglesia</i>	unidam.te.....	<i>unidamente</i>
J.n.....	<i>Juan</i>	v.a.....	<i>vicaria</i>
l.....	<i>libras</i>	V.n.....	<i>Virgen</i>
Ma.....	<i>Maria</i>	vulgarm.te.....	<i>vulgarmete</i>
ms.....	<i>mas</i>	7bre.....	<i>setiembre</i>
not.o.....	<i>notario</i>	8bre.....	<i>octubre</i>
p., prim.te.....	<i>primeramente</i>	11bre.....	<i>noviembre</i>
par.qa.....	<i>parquia</i>		
paroq.l.....	<i>parquial</i>		

### Abbreviazioni fuori testo

agg. ....	aggettivo	n. ....	numero
ant. ....	antico	p., pp. ....	pagina, pagine
art. ....	articolo	par. ....	paragrafo
avv. ....	avverbio	part.pass. ....	participio passato
c. ....	carta	part.pres. ....	participio presente
ca. ....	circa	perf. ....	perfughese
cat. ....	catalano	pl. ....	plurale
cd. ....	cosiddetto	pr. ....	persona
cfr. ....	confronta	prep. ....	preposizione
cong. ....	congiunzione	prep.art. ....	prepos. articolata
fm. ....	femminile	pron. ....	pronomi
id. ....	<i>idem</i> , lo stesso	r. ....	<i>recto</i> del foglio
inf. ....	infinito	rel. ....	relativo
it. ....	italiano	s. ....	sostantivo
it.smo. ....	italianismo	sing. ....	singolare
l., ll. ....	linea, linee	sp. ....	spagnolo
lat. ....	latino	srd. ....	sardo
lettm. ....	letteralmente	v. ....	verso del foglio
log. ....	logudorese	v. ....	vedi
m. ....	maschile	vol. ....	volume
ms. ....	manoscritto	vs. ....	<i>versus</i> , anziché





L'INVENTARIO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Nota de los bienes de la parroquia [igle-]<sup>59</sup>  
sia de Perfugas bajo el titulo de la Vir-  
gen de los Angeles

- 1 Primeramente tiene la parroquia tres casas terre-  
nas unidas, á saber un aposento mediano, otro  
chico y la cosina con un chico cortijo puestas  
dentro de esta villa de Perfugas, *que* confinan por  
5 un lado con una casa del curato pared por medio<sup>60</sup>  
y por otro lado, calle mediante, á palasete de  
Pedro Bianco, y por delante, calle en medio, á casa  
de Magdalena Somnu, y de Dominga Ledda, y por  
10 estar en buen estado está<sup>61</sup> alquilada á la perso-  
na de Andres Capecha en veinte libras las *que*  
paga cada año en el medio Agosto fenessido.

- Mas* tiene la mesma parroquia dos casas terrenas  
unidas puestas dentro de esta mesma villa en  
la calle llamada Intro de Portas, *que* por una par-  
15 te confinan, pared por medio, á casas de Lussia

---

<sup>59</sup> Manca totalmente l'angolo destro superiore del foglio.

<sup>60</sup> Formula notarile.

<sup>61</sup> Ms. "esta".

Nota dei beni della parrochial [chie-]  
sa di Perfugas (posta) sotto il titolo della Ver-  
gine degli Angeli

- 1 Anzitutto la parrocchia possiede tre stanze terre-  
ne unite tra loro, cioè una camera intermedia, un'altra  
piccola e la cucina con un piccolo cortile, ubicate  
dentro questo villaggio di Perfugas, le quali confinano per  
un lato con una casa del curato, separata da una parete,  
5 e per un altro lato, sul retro della strada, con un palazzetto<sup>62</sup> di  
Pietro Bianco e dirimpetto a una casa  
di Maddalena Sonnu e di Domenica Ledda, ed essendo  
in buono stato è affittata alla perso-  
10 na di Andrea Capecia<sup>63</sup> al prezzo di venti lire, che  
sono corrisposte ogni anno alla scadenza di Ferragosto.

Inoltre la stessa parrocchia possiede due stanze terrene  
unite tra loro, ubicate in questo stesso villaggio nella  
via detta Intro de Portas<sup>64</sup>, che per un lato  
15 confinano, lungo una parete, con una casa di Lucia

---

<sup>62</sup> Il termine *palazzetto* può apparire esagerato se raffrontato alle reali dimensioni di quelli che nella tradizione locali sono detti *palatteddos* e che, in genere, designavano degli edifici costituiti da una stanza terrena e da una stanza al primo piano collegate da una scala. La presenza di più stanze ai due livelli determinava la qualifica di *palattu* che, pur essendo una costruzione modesta, appariva come un edificio di rango nettamente superiore rispetto alle misere casupole che caratterizzavano il centro storico del villaggio.

<sup>63</sup> La forma *Capecia*, che corrisponde alla grafia *Capecha* del manoscritto, documenta l'effettiva pronuncia di questo cognome tuttora attestata nel Sassu corsofono.

<sup>64</sup> La via *Intro de Portas* attualmente risulta sconosciuta alla tradizione locale. La sua origine sembra doversi alla passata esistenza di porte che potrebbero avere attinenza con le testimonianze di edifici medioevali distrutti (cfr. *Sa Turre*, *Sa Turritta*, *Su Manganeddu*).

Cossa, y por otro lado á casa de Juan Maria  
Sotgiu, y por delante, calle en medio, á casas del  
doctor<sup>65</sup> Antonio Piseddu, y por estar en buen estado  
20 estan alquiladas á la persona de Antonio Udda  
de esta villa en pressio de doze libras y media  
las *que* paga al medio Agosto fenessido de cada año<sup>66</sup>.

*Mas* tiene la mesma parroquia un chico palassete  
de un alto y bajo, cuyo bajo u sotano esta hecho  
á almasen puesto dentro de esta villa, *que* con- /1v/  
25 [fina por d]elante, calle en medio, á casas de don Ma-  
[.....] Melino de la villa de Tempio, y por un lado,  
[pare]d por medio, á casa de Ramon Altana, y por  
[ot]ro, á casa de Antonio Calzaroni; y por estar en bu-  
30 en estado el almasen está alquilado por el mon-  
te granatico en pressio de seis escudos digo 15 l(ibras)<sup>67</sup>,  
y el alto está alquilado á Angel Solinas de esta villa  
en pressio de hocho libras, las *que* paga cada  
año á la conclusion del Medio Agosto.

*Mas* tiene la mesma parroquia una casa terrena pues-  
35 ta dentro de esta villa en la calle llamada La Ban-  
dera, *que* confina por delante calle en medio á casas  
de Quirigo Serafino de esta villa, y por un lado á  
casa terrena de Pedro Pablo Cubeddu pared por medio  
y por otro lado á casa terrena de Juan Pedro Piga

---

<sup>65</sup> Il titolo di *doctor* nei documenti del periodo è attribuito, in genere, ai laureati in giurisprudenza che esercitavano l'avvocatura e ai religiosi laureati in teologia.

<sup>66</sup> Lungo il lato sinistro è riportata la seguente annotazione: "hoy es | tan vendidas".

<sup>67</sup> Ms. //barrato con una lineetta trasversale.

Cossa, e per l'altro lato con una casa di Giovanni Maria Sotgiu; sul lato opposto della strada fronteggiano una casa del dottor Antonio Piseddu e, poiché si trovano in buono stato, si affittano alla persona di Antonio Udda  
20 di questo villaggio al prezzo di dodici lire e mezzo,  
che sono corrisposte ogni anno alla scadenza di Ferragosto.

Inoltre la stessa parrocchia possiede un piccolo palazzetto composto di una stanza superiore e una inferiore, adibita a magazzino, ubicato in questo villaggio, il quale con- /1v/  
25 fina sull'opposto fronte stradale con la casa di don Ma-  
[...] Melino del villaggio di Tempio, e per un lato, separato da un muro, con una casa di Raimondo Altana<sup>68</sup>, e per l'altro con una casa di Antonio Calzaroni<sup>69</sup>; ed essendo il magazzino in buono stato è affittato al mon-  
30 te granatico<sup>70</sup> al prezzo di sei scudi, dico 15 lire<sup>71</sup>,  
mentre la stanza superiore è affittata ad Angelo Solinas di questo villaggio al prezzo di otto lire, le quali sono corrisposte ogni anno alla scadenza di Ferragosto.

Inoltre la stessa parrocchia possiede una casa terrena po-  
35 sta in questo villaggio nella via detta Sa Bander-  
dera, che confina sull'opposto versante stradale con la casa di Quirico Serafino, di questo villaggio, e per una parte con una casa terrena di Pietro Paolo Cubeddu, lungo una parete, e per l'altro lato con una casa terrena di Giovan Pietro Piga

---

<sup>68</sup> Raimondo Altana, secondo quanto risulta dagli atti conservati nell'Archivio Comunale di Perfugas, fu uno dei primi sindaci del villaggio dopo che la legislazione sabauda aveva istituito le giunte e i consigli comunitativi. Gli Altana, estintisi di recente, sono attestati negli atti dell'Archivio Parrocchiale dal Seicento. Si trattava di una famiglia di probabile origine corsa il cui cognome appare formato dal toponimo *Altana* che denomina un villaggio della Corsica sud-orientale.

<sup>69</sup> I Calzaroni, attestati anche in altri documenti del periodo, si estinsero nell'Ottocento. Anch'essi, come gli Altana, probabilmente venivano dalla Corsica dove il cognome vige tuttora.

<sup>70</sup> La prima attestazione del monte granatico, che nel resto dell'isola conosce anche attestazioni più precoci, risale al 1790. Esso fu costruito dal comune che allo scopo contrasse un prestito di 100 lire dall'Opera di San Giorgio de Ledda.

<sup>71</sup> Il valore dello scudo corrispondeva a quello di 2,5 lire sarde.

- 40 assibien pared por medio, y esta en buen estado y no  
se alquila por*que* sirve para mantener la paja *que*  
se da en tiempos de invierno á los bueyes arato-  
rios de la mesma parroquia, la *que* cada año siembra  
dos jubos con dos sossios en tierras propias de  
45 *dicha* parroquia.  
Se declara *que* la *dicha* parroquia está posheiendo las  
sobred*ichas* casas muchissimos años y no se halla  
instrumento alguno para averiguar como las  
poshea.
- 50 Mas tiene la mesma parroquia un salto de tierra  
puesto en territorio de esta villa llamado la  
Tanca de la Iglesia, y lugar vulgarmente dicho Su  
Almultargiu<sup>72</sup>, cabe de sembron *quando* sinco *quando*  
seis raseros, segun las añadas respective<sup>73</sup>, cuya ti- /2r/  
55 [.....]s de trigo, y ha sido siempre sembrada á favor  
[de la] mesma parroquia.
- [Mas tie]ne la mesma parroquia un pedasso de tierra sita  
en territorio de esta villa y lugar llamado Sa Luçana<sup>74</sup>  
*que* confina por una parte con tierra de la *Virgen*<sup>75</sup> de la Concepción  
60 (y) por otra parte con tierra de Juan Lucas Pintor  
de esta mesma villa, y cabe sinco estareles de trigo,

---

<sup>72</sup> Forma ipercorretta di *Almutargiu*, relativa a un'area oggi detta S'Aimuttalzu da *aimüttu* 'asfodelo' < lat. *albucius*, determinata forse da un influsso di *multa* 'mirto'.

<sup>73</sup> Latinismo in luogo di sp. *respectivamente*.

<sup>74</sup> Il grafema sedigliato ç rende l'affricata alveolare sonora *dʒ* del toponimo *sa Luçana*. Nel ms. si osserva l'aggiunta di altra mano "o sia su *Cabrione*".

<sup>75</sup> Nel ms. *Virgen* è scritto in alto tra *la* e *Concepción*.

- 40 ugualmente lungo una parete; si trova in buono stato e non si affitta perché serve per conservare la paglia che si dà durante l'inverno ai buoi<sup>76</sup> aratori della stessa parrocchia che ogni anno semina, insieme a due mezzadri, due poderi della
- 45 suddetta parrocchia.  
Si dichiara che la suddetta parrocchia è in possesso delle sopradette case da moltissimi anni e che non si trova alcun documento per verificare a quale titolo le possieda.
- 50 Inoltre la stessa parrocchia possiede un tratto di terra ubicato nel territorio di questo villaggio, detto Sa Tanca de sa Cheja<sup>77</sup>, nel sito detto popolarmente Su Almuttarzu; è capace talvolta di cinque e talvolta di sei rasieri di semente secondo le rispettive annate, la cui ti- /54/
- 55 [.....] di grano, ed è sempre stata seminata per conto [della] medesima parrocchia.
- [Inoltre de]tiene la medesima parrocchia un pezzo di terra situata nel territorio di questo villaggio nel luogo detta Sa Luzana<sup>78</sup> che confina per un lato con terra della Vergine della Concezione<sup>79</sup>
- 60 (e) per altra parte con terra di Giovan Luca Pintore, di questo stesso villaggio, e contiene cinque starelli di grano,

---

<sup>76</sup> La definizione di *bueyes aratorios* riportata nel manoscritto chiarisce che la coppia di buoi era impiegata nell'aratura di due unità fondiari di proprietà della parrocchia che venivano date a mezzadria.

<sup>77</sup> Si tratta della zona che attualmente corrisponde al rione San Giovanni e che ha il suo asse centrale nella via San Giorgio. L'area detta *S'Almuttarzu* corrisponde alla porzione di abitato racchiuso tra le vie San Giorgio, Mascagni, Lamarmora e Mercato e si interpone tra i rioni San Giovanni e Montiju.

<sup>78</sup> L'annotazione in italiano "*o sia su Cabrione*", apposta da altra mano successiva, consente di localizzare il tratto di terreno nella zona ancora oggi detta *Su Crabione* che designa l'area attraversata dal primo tratto della strada provinciale per Erula, subito dopo l'incrocio con la strada statale Saccargia-Tempio, fino alla località di Tres Montes.

<sup>79</sup> Si tratta di un titolo alternativo dell'antica parrocchiale, la quale nelle fonti secentesche del medesimo archivio è attestata col titolo di Santa Maria de Foras. Attualmente gli studiosi denominano questa chiesa, recentemente restaurata e nota per il grande arco dicromo del XII secolo, col titolo di Santa Maria di Perfugas.



la *que* ha sido siempre sembrada á favor de la *dicha* parroquia.

*Mas* tiene la mesma parroquia tres pedassos de tierra  
65 *que* rara ves se siembran por ser de mala qualidad y son  
las sig(u)ientes, á saber un pedasso llamado Meruti, territo-  
rio de esta villa, *que* confina á tierra del oratorio de *Sancta*  
*Crus*, y por otra parte á tierra de *don* Jayme Solar,  
y cabe de sembron un rasero pocco mas ú menos,  
70 y el otro pedasso sito en territorio<sup>80</sup> de la mesma y lugar  
llamado Mata Preitia *que* confina por una parte  
á tierra de Pedro Delrio de esta villa, y por otra  
á tierra de Lussia Cossa de esta mesma villa,  
y cabe *dicha* tierra quatro estareles pocco mas ú me-  
75 nos, y finalmente otro pedasso sito en territorio de  
esta mesma villa y lugar llamado Batana *que*  
confina por una parte á tierra de Agustin An-  
gel Pinna sacerdote y por otra á tierra de Mi-  
nnía Satta, y cabe *dicha* tierra un estarel.  
80 Se advierte *que* todas las tierras apuntadas las poshé  
la parroquia muchissimos años y no se halla  
instrumento para ver como las poshea.

*Mas* tiene la mesma parroquia un censo de propiedad  
de sien libras y pencion annua hocho libras  
85 *que* hoy corresponde Bartholomé Caxu<sup>81</sup> Palmas hijo  
de los *quondam* Juan Thomas Caxu Palmas y de la  
*quondam* Luçia Catta de la villa de Lairro, los quales /2v/  
se cargaron *dicho* censo y pagaron mientras u(...)  
por cuyo censo subjugaron las infrascriptas ip[o-]

---

<sup>80</sup> Ms. “territo”

<sup>81</sup> L’adozione del grafema *x* per la mediopalatale sonora /3/ trova confronto, oltre che nella variante gallurese *Càsgin* del cognome propriamente sardo *Casu*, nella residuale vigenza di questa forma presso varietà della stessa area dialettale cui fa capo Perfugas, per esempio (Chiamonti) *casgiadina* ‘formaggella’ anziché *casadina*.

la quale è sempre stata seminata per conto della detta parrocchia.

- Inoltre la stessa parrocchia possiede tre pezzi di terra
- 65 che raramente si seminano in quanto sono di cattiva qualità e sono  
i seguenti, cioè un pezzo detto Meruti, territo-  
rio di questo villaggio, che confina con una terra dell'oratorio di Santa  
Croce e per altra parte a terra di don Giacomo Solar,  
e contiene di semente più o meno un rasiere;
- 70 e l'altro pezzo (è) sito nel territorio dello stesso (villaggio) in un luogo  
detto Matta Preitia che confina per una parte  
con terra di Pietro Delrio di questo villaggio, e per altra  
con terra di Lucia Cossa di questo stesso villaggio,  
e contiene detta terra più o meno quattro starelli;
- 75 e infine un altro pezzo situato nel territorio di  
questo stesso villaggio nel luogo detto Battana che  
confina per una parte con terra di Agostino An-  
gelo Pinna, sacerdote, e per altra a terra di Min-  
nia Satta, e contiene detta terra uno starello.
- 80 Si avverte che tutte le terre citate le possiede  
la parrocchia da moltissimi anni e non si trovano  
documenti per verificare a quale titolo le possieda.

- Inoltre la stessa parrocchia possiede un censo di proprietà  
di cento lire con pensione annua di otto lire
- 85 che oggi corrisponde Bartolomeo Casu Palmas figlio  
del fu Giovanni Tomaso Casu Palmas e della  
fu Lucia Catta del villaggio di Laerru, i quali /2v/  
presero in carico detto censo e pagarono mentre u(..)  
per il quale censo vincolarono le infrascritte ip[o-]

90 tecas á saber la meitad del pedasso de la tier[ra]  
llamada<sup>82</sup> Las Huertas puesta en territorio de esta villa  
*que* termina, rio en medio, á tierra de Juan Sanctus  
Piseddu de esta misma villa, y á tierra de dñ  
Baingio Sardo de la villa de Tempio, con vi-  
95 ña de<sup>83</sup> Pedro Piga y, camino en medio, y rio me-  
diante al prado de la mesma (villa), y cabe *dicha* tierra  
tres raseros de sembron. Mas está subjugado<sup>84</sup> otro  
pedasso de tierra de cabencia tres raseros sito<sup>85</sup> en<sup>86</sup>  
territorio de esta villa y lugar llamado Ziromi-  
100 neddu *que* termina con tierra de Francisca Caxu de  
la mesma villa y con tierra del *quondam* Gaspar Mar-  
ras de la villa de Martis. Mas está subjugado<sup>87</sup> otro  
pedasso de tierra aratoria sita en territorio de la  
villa de Lairru y lugar llamado Piras de cabencia un  
105 rasero, y termina con tierras de Pedro Palita, con  
tierras de Jorge Fadda y Juan Pisquedda de la *dicha*  
villa. Mas otro pedasso de tierra<sup>88</sup> sita en la mesma  
villa de Lairro en el lugar llamado Monte Nui *que*  
termina con viña de Pedro Pugiony y con tierras  
110 de Antonio Caxu y con tierras de Juan Pisquedda  
todos de la mesma villa, segun aucto firmado  
por los *dichos quondam* Juan Thomas Caxu Palmas y Lu-  
ssia Catta congujes en el dia 20 del mes de noviembre<sup>89</sup>  
1760 ante el *notario* Antonio Gavino Delrio de la  
115 villa de Sedeny cuya copia autentica esta nota-  
da con el numero<sup>90</sup> uno. /3r/

---

<sup>82</sup> Ms. *llamadas*.

<sup>83</sup> Nel ms. *de* è ripetuto.

<sup>84</sup> Ms. *subjugada*.

<sup>85</sup> Ms. *sita*.

<sup>86</sup> Nel ms. *en* è ripetuto.

<sup>87</sup> Ms. *subjugada*.

<sup>88</sup> Ms. *tiera*.

<sup>89</sup> Ms. *9bre*.

<sup>90</sup> Nel ms. la lettera iniziale di *numero* è maiuscola.

90 teche ossia la metà del pezzo della ter[ra]  
detta Sos Ortos posta nel territorio di questo villaggio  
che confina, separata dal fiume, con terra di Giovan Santo  
Piseddu di questo stesso villaggio e con terra di don  
Baingio Sardo del villaggio di Tempio, con una vi-  
95 gna di Pietro Piga e, separata dalla strada e dal fiume,  
col prato<sup>91</sup> dello stesso (villaggio) e contiene detta terra  
tre rasieri di semente. Inoltre è vincolato un altro  
pezzo di terra di capienza di tre rasieri situato nel  
territorio di questo villaggio nel luogo detto Ziromi-  
100 neddu che confina con un terreno di Francesca Casu dello  
stesso villaggio e con un terreno del fu Gaspare Mar-  
ras del villaggio di Martis. Inoltre è vincolato un altro  
pezzo di terra arativa situato nel territorio del  
villaggio di Laerru nel luogo detto Piras, dalla capienza di un  
105 rasiere, e confina con terre di Pietro Palitta, con  
terreni di Giorgio Fadda e Giovanni Pishedda del detto  
villaggio. Inoltre un altro pezzo di terra situato nello stesso  
villaggio di Laerru nel luogo detto Monte Nui che  
confina con una vigna di Pietro Puggioni e con terre  
110 di Antonio Casu e con terre di Giovanni Pishedda,  
tutti dello stesso villaggio, secondo l'atto firmato  
dai detti fu Giovanni Tomaso Casu Palmas e fu Lu-  
cia Catta coniugi nel giorno 20 del mese di novembre  
1760 davanti al notaio Antonio Gavino Delrio del  
115 villaggio di Sedini la cui copia autentica è annota-  
ta col numero uno./3r/

---

<sup>91</sup> V. *Indice dei luoghi*.

[Mas tiene] la mesma parroquia un censo de propiedad quin-  
[z]e escudos y pencion annua tres libras la *que* corresponde  
Maria Mantia, viuda relicta del *quondam* Baingio de Logu,  
120 el *que* unidamente con su mujer se cargó dicho censo sobre  
dos casas terrenas contiguas con su cortijo de tras pues-  
tas dentro esta villa y calle llamada Sa Codina *que* ter-  
minan con cortijo de las casas de Jorge Piga, con cor-  
tijo de las casas de Juan Maria de Carbini y, calle en  
125 medio, á casas de Maria Catta de dicha villa, segun aucto  
jurado de los sobredichos Baingio de Logu y Maria  
Mantia de Montis ante el *notario* Antonio Gavino  
Delrio el dia 21 de mes de setiembre del año 1767, cuya  
copia autentica de dicho aucto está notada con el  
130 numero 2.

Mas tiene la dicha parroquia un censo de propiedad quin-  
ze escudos y pencion annua tres libras, las *que* se cargo  
el *quondam* Juan Maria Meli de la villa de Perfugas con  
compra *que* hizo de las infrascriptas hipotecas de los con-  
135 yuges Antonio Cossu de la villa de Tula y Jacumina  
Aquenza de la villa de Osqueri, los *que* antes solían  
corresponder dicho censo sobre tres casas terrenas con-  
tiguas sitas dentro de esta villa en el vesindado y  
calle de la iglesia parroquial, *que* alinda de un  
140 lado con casas de Juan Antonio Melony y por otro  
lado con casa de Juan Pedro Piga, segun aucto  
estipulado por el *notario* Thomas Labra Sanna de  
esta villa en dia 22 del mes de octubre<sup>92</sup> del año  
1(7)70. Murió dicho Juan Maria Meli y quedó el cargo  
145 de dicho censo á su hija Maria Meli, y habiendo  
muerto tambien esta dicha Meli, quedó el onus de /3v/  
dicho censo á sus legitimos hijos Antonio Andres P[inna]  
y Jorge Pinna, y sig(u)ida finalmente la muerte de estos  
ha quedado, y queda presentemente el cargo de dicho censo

---

<sup>92</sup> Ms. *8bre.*

[Inoltre detiene] la stessa parrocchia un censo di proprietà di quindici scudi con pensione annua di tre lire la quale corrisponde Maria Mantia, vedova superstite del fu Baingio de Logu  
120 il quale, unitamente con sua moglie, prese in carico detto censo sulle due stanze terrene, contigue al suo cortile sul retro, poste dentro questo villaggio nella via detta Sa Codina che confinano col cortile della casa di Giorgio Piga, col cortile della casa di Giovanni Maria de Carbini e, separato dalla via,  
125 con la casa di Maria Catta di detto villaggio, secondo l'atto giurato dei sopraddetti Baingio de Logu e Maria Mantia de Montis davanti al notaio Antonio Gavino Delrio il giorno 21 del mese di settembre dell'anno 1767, del cui atto la copia autentica è annotata col  
130 numero 2.

Inoltre possiede la detta parrocchia un censo di proprietà di quindici scudi con pensione annua di tre lire, le quali prese in carico il fu Giovanni Maria Meli del villaggio di Perfugas con un acquisto che fece delle infrascritte ipoteche dai con-  
135 iugi Antonio Cossu del villaggio di Tula e Giacomina Achenza del villaggio di Oschiri, i quali in precedenza solevano corrispondere detto censo sulle tre stanze terrene contigue situate dentro questo villaggio nel vicinato e via della chiesa parrocchiale, che confina per un  
140 lato con una casa di Giovanni Antonio Meloni e per l'altro lato con un'abitazione di Giovan Pietro Piga, secondo atto stipulato dal notaio Tomaso Labra Sanna di questo villaggio il giorno 22 del mese di ottobre dell'anno 1(7)70. Morì detto Giovanni Maria Meli e restò il carico  
145 di detto censo a sua figlia Maria Meli, ed essendo morta anche questa suddetta Meli, restò l'onere di /3v/ detto censo ai suoi legittimi figli Antonio Andrea P[inna] e Giorgio Pinna e, sopraggiunta infine la morte di questi, è rimasto, e rimane presentemente, l'onere di detto censo

150 á sus hijos respective *que* son el *Reverendo* Agustin Angel Pinna y el *Reverendo* Simon Pedro Pinna, los *que* pagan in solidu las *dichas* tres libras en el medio Agosto fenecido de cada año, cuya copia autentica de *dicho* aucto esta notada con el numero III.

155 Mas<sup>93</sup> se espresa y declara *que* *dicha* parroquial iglesia tiene el derecho de cobrar cada año de los Feligresses la primysia solamente de los fruttos del trigo y no de otra espessie alguna, la *que* por todo el tiempo *que* está el auttual obrero el *reverendo* Joseph Cossu, no se ha podido hallar a poderla arrendar<sup>94</sup> y por lo mesmo *dicho* obrero ha  
160 podido colletar cada año.

Mas se declara *que* dinero proprio de la iglesia parroquial no hay en la arca por haver tenido pocos fruttos y entradas en todos estos años asta aquí transcurridos, y solamente se halla en *dicha* arca un pocco de dinero de la capilla del Porgatorio, a saber veinteydos libras y media en oro *que* consiste en  
165 una media lybonina<sup>95</sup> y en prata cincuenta y nueve libras y cinco soldos y en bellon tres libras y quinze sueldos *que* importa la suma total ochenta y cinco libras y dozze sueldos *que* se advierte *que* este dinero es de los fruttos del pocco ganado *que* tiene la *dicha* capilla.  
170 Se advierte tambien *que* en esta parroquia no se hazze llega ninguna ny questuassion a favor de *dicha* iglesia.

Sigue el ganado i comunes

Tiene la parroquia un atto de obejas las *que* pastura Juan Maria Sotgiu de esta villa a *quien* se entregaron siento treinta pegus, á saber sien obejas de madriedu y treinta saccayos /4r/

---

<sup>93</sup> Da questo capoverso la scrittura è di altra mano.

<sup>94</sup> Ms. *arendar*.

<sup>95</sup> **lybonina** variante di *lybornina* (v. *Glossario*).

- 150 ai suoi rispettivi figli che sono il reverendo Agostino Angelo Pinna e il reverendo Simon Pietro Pinna, i quali pagano in solido le dette tre lire alla scadenza di Ferragosto di ogni anno, del cui atto la copia autentica è annotata col numero III.
- 155 Inoltre si precisa e dichiara che detta chiesa parrocchiale gode del diritto annuo di primizia dei parrocchiani ma solamente dei frutti del grano e non di altra specie; alcuni per tutto il tempo da quando è in carica l'attuale obriere, il reverendo Giuseppe Cossu, non si è potuto darli in appalto e per lo stesso (motivo) il detto obriere  
160 (non) ha potuto riscuotere i diritti ogni anno.

Inoltre si dichiara che denaro proprio della chiesa parrocchiale non ce n'è nella cassa a causa dei pochi frutti ed entrate (realizzati) in tutti questi anni trascorsi fino ad oggi e nella cassa si trova soltanto un poco di denaro della cappella del Purgato-  
165 rio, cioè ventidue lire e mezza in oro che consiste in una mezza livornina e cinquantanove lire e cinque soldi in argento e tre lire e quindici soldi di rame che è pari alla somma totale di ottantacinque lire e dodici soldi, per la quale si avverte che questo denaro viene dai frutti del poco  
170 bestiame che possiede la detta cappella. Si avverte anche che in questa parrocchia non si fa alcuna raccolta né questua a favore di detta chiesa.

Seguono il bestiame e le greggi

La parrocchia possiede un gregge di pecore che pascola Giovanni Ma-  
175 ria Sotgiu di questo villaggio al quale si affidarono centrotrenta capi, vale a dire cento pecore di *madriedu* e trenta *saccajos* /4r/



[ent]re machos y embras, con contrato (de) dar dicho pastor la me-  
tad de todos los fruttos y assí tambien los presentes accostum-  
brados, hoy pero existen obejas sessenta de madriedu, y saca-  
180 jas<sup>96</sup> veinte.

Mas tiene la mesma parroquia un acto de cabras, las *que* pastura  
el mesmo Juan Maria Sotgiu a quien se entregaron ochenta ca-  
bras grandes y veinte quatro sacajas entre machios y embras  
*que* hazze el numero de siento y quatro pegus, hoy però esis-  
185 ten cabras grandes sessenta y ocho, saccajos entre machios  
y embras veinte y sinco, cabrones quatro.

Siguen los gastos siertos de la parroquia

Primeramente el gasto del hazeite un año por l'otro emporta dos barriles  
*que* un año por l'otro puede llevar el pressio de siete u ocho  
190 escudos, digo..... 3/

Mas a quien governa el relas seis escudos, digo..... 15/

Mas por cañamo<sup>97</sup> al relas dos libras, digo..... 2/

Mas por subsidio y donativo real y fabrica de puentes ocho libras  
y siete sueldos y quatro dineros, digo..... 8/17s

---

<sup>96</sup> Ms. *cagajas*.

<sup>97</sup> Ms. *chañamo*.

tra maschi e femmine col patto di dare detto pastore la me-  
tà di tutti i frutti così come i consueti regali;  
oggi però esistono sessanta pecore di *madriedu* e  
180 venti *saccajas*.

Inoltre la stessa chiesa possiede un gregge di capre le quali pascola  
il medesimo Giovanni Maria Sotgiu, al quale si affidarono ottanta  
capre grandi e ventiquattro *saccajas* tra maschi e femmine  
che dà il numero di centoquattro capi; oggi però esi-  
185 stono sessantotto capre grandi, venticinque *saccajos* tra maschi e  
femmine e quattro caproni.

Seguono le spese certe della parrocchia

Anzitutto la spesa dell'olio annuale comporta due barili  
che da un anno all'altro può comportare un costo di sette  
190 o otto scudi, dico..... 3*S*

Inoltre a chi fa la manutenzione dell'orologio sei scudi, dico.....15*l*

Inoltre per canapi per l'orologio due lire, dico..... 2*l*

Inoltre per sussidio e donativo reale e costruzione di ponti otto lire  
e sette soldi e quattro denari, dico..... 8*l*:7*s*:4*d*

195	Mas por cera de todo el año por fiestas y por uso del paraco y sacerdotes va el gasto de la nota <i>que</i> sigue.	
	<i>Primeramente</i> la funcion de lo finados, dos libras y media.....	3 <i>l</i> :17 <i>d</i>
	Mas por la Natividad una libra y media de sera.....	1 <i>l</i> :17 <i>d</i>
	Mas por la Epifania una libra y media.....	1 <i>l</i> :17 <i>d</i>
200	Mas por el Miercoles de Sinisa una libra y media.....	1 <i>l</i> :17 <i>d</i>
	Mas por el tiempo de la Passion por la vera crus tres libras.....	3 <i>l</i> :15 <i>d</i> 73 <i>l</i> :19 <i>d</i>
	/4v/ Mas por la funcion de Domingo de Ramos una libra y media [.....]	
	Mas por la funcion de la Semana Santa y Pasqua se requiere	
205	onze libras de sera.....	13 <i>l</i> :1 <i>s</i>
	Mas por el consumo del Sirio Pasqual a lo menos dos libras....	2 <i>l</i> :10 <i>d</i>
	Mas por la Fiesta de Pentecostes se necessita una libra y media de sera.....	1 <i>l</i> :17 <i>d</i>
	Mas por la Fiesta de la Assunta una libra y media.....	1 <i>l</i> :17 <i>d</i>
210	Mas por la lavandera, cosir y poner trapos donde ai menester ..	15 <i>l</i>
	Mas por sera de disir missa todo el año el paraco y los pretes por todos los dias de fiesta y por uso de conferir los sacramentos, como es por viatico, estrema unzion y por purificassiones de paridas y serilla, se requiere a lo menos dies y seis	
215	libras de sera a medio escudo cada libra.....	20 <i>l</i> 140 <i>l</i> :17:4

195 Inoltre per la cera di tutto l'anno, per le feste e per uso del parroco e

dei sacerdoti, sono richieste le spese della nota che segue:

	Anzitutto (per) la funzione dei defunti, due libbre e mezza.....	3 <i>l</i> 17 <i>d</i>
	Inoltre per Natale una libbra e mezza di cera.....	1 <i>l</i> 17 <i>d</i>
200	Inoltre per l'Epifania una libbra e mezza.....	1 <i>l</i> 17 <i>d</i>
	Inoltre per il Mercoledì delle Ceneri una libbra e mezza.....	1 <i>l</i> 17 <i>d</i>
	Inoltre per il tempo della passione per la vera croce tre lire.....	<u>3<i>l</i></u> 15 <i>d</i> 73 <i>l</i> 19 <i>d</i>
	/4v/ Inoltre per la funzione della Domenica delle Palme una libbra e mezza [...]	
	Inoltre per la funzione della Settimana Santa e Pasqua servono	
205	undici libbre di cera.....	13 <i>l</i> 1 <i>s</i>
	Inoltre per il consumo del cero pasquale almeno due libbre.....	2 <i>l</i> 10 <i>d</i>
	Inoltre per la festa di Pentecoste è necessaria una libbra e mezza di cera.....	1 <i>l</i> 17 <i>d</i>
	Inoltre per la festa dell'Assunta una libbra e mezza.....	1 <i>l</i> 17 <i>d</i>
210	Inoltre per la lavandaia, per cucire e rattoppare dove necessario	15 <i>l</i>
	Inoltre per la cera per celebrare messa tutto l'anno il parroco e i preti per tutti i giorni di festa e per l'amministrazione dei sacra- menti come il viatico, l'estrema unzione e per purificazio- ni di puerpere e per candele sono necessarie almeno sedici	
215	libbre di cera a mezzo scudo la libbra.....	<u>20<i>l</i></u> 140 <i>l</i> 17:4

Siguen los bienes muebles de la parroquia

Primeramente tiene la iglesia tres calices con sus copas de prata y pies de laiton, patenas<sup>98</sup> tres, borsas hay honze entre rojas, blancas, moradas y negras; velos hay ocho entre blancos  
220 rojos, morados, verdes y negros; corporales hay dies y siete, animettas tres.

Mas hay tres ternos, dos de color blanco con flores<sup>99</sup> rojos, verdes y morados, todos los dos de seda, uno lleva la flanja de seda color amarillo y el otro la flanja de oro falso.

/5r/

225 [Mas cas]ullas con sus manipulos y estolas hay catorze, es a saber cinco rojas de seda y una de ellas es de brocate con flanja de oro verdadero y quatro hay blancas con varios de color rojo, verde y amarillo, de los quales hay una nueva con flanja de prata y las demas usadas, y tres hay moradas usadas però decentes toda(s) rica(s),  
230 negras hay dos pero bien usadas.

Mas hay siete albas, una es de tela finissima toda floreada, quatro de tela fina pero mediana, dos de tela de quatro todos con sus amittos; cingulos presentamente hay quatro.

Mas hay tres mysales, dos nuevos y uno viejo.

235 Mas tiene dicha iglesia un aspensorio de prata, y un encienso, y la cravisilla asibien de prata, y la vera crus de prata, y una cociara del baptisterio tambien de prata y l'arquilla con los vasos asibien de prata.

---

<sup>98</sup> Nel ms. dopo *patenas* si legge *hay solamente* cancellato.

<sup>99</sup> Nel ms. *flores* è scritto in alto tra *con* e *rojos*.

Seguono i beni mobili della parrocchia

Anzitutto la chiesa possiede tre calici con le rispettive coppe d'argento e basi di latta, tre patene, di borse ce ne sono undici tra rosse, bianche, marroni e nere; di veli ve ne sono otto tra bianchi, 220 rossi, marroni, verdi e neri; di corporali ce ne sono diciassette e di animette tre.

Inoltre vi sono tre terni, due di color bianco con fiori rossi, verdi e marroni, tutti e due di seta; una ha la frangia di seta di color giallo e l'altro (ha) la frangia di oro falso.

/5r/

225 [Inoltre piane]te con relativi manipoli e stole ve ne sono quattordici, cioè cinque rosse di seta e una di esse è di broccato con frangia d'oro vero, e quattro sono bianche e varie sono di colore rosso, verde e giallo, tra cui ve n'è una nuova con frangia d'argento e la maggior parte sono usate, e tre marroni, pure usate ma decenti, tutte ricche; 230 di nere ve ne sono due però consunte.

Inoltre vi sono sette vesti, una è di tela finissima tutta fiorita, quattro (sono) di tela fine ma mediocre, due di tela disegnata, tutte con relativi amitti; di cingoli al presente ve ne sono quattro.

Inoltre vi sono tre messali, due nuovi e uno vecchio.

235 Inoltre la detta chiesa possiede un aspersionario d'argento e un incensiere e la chiavetta<sup>100</sup> pure d'argento e la vera croce d'argento e un cucchiaio del battistero parimenti d'argento e una cassetta con i vasi pure d'argento<sup>101</sup>.

---

<sup>100</sup> Sembrerebbe trattarsi della chiavetta dello stesso incensiere.

<sup>101</sup> Si tratta di piccoli vasi per l'olio santo.

Mas está la esfera de plata<sup>102</sup> y una escatula de plata<sup>103</sup> para llevar  
240 la noche<sup>104</sup> el viatico, la episside paresse de lauton toda dentro dorada, el sacrario es de tabla dorada.

Mas hay tres cartas de glorias con sus principios y lavabos.

Mas hay en la sacristia un aparador *que* consta de quatro calajes grandes por parte de bajo y por parte de arriba de siete calajes chicos, dos humilladeros con su silla de tabla<sup>105</sup>, un banco con su spaldera, però viejo, y dos bancos chicos asibien viejos.

Mas tiene la iglesia dies crucifijos, uno es grande<sup>106</sup> *que* esta siempre en una capilla, seis medianos y tres chicos.

Mas dicha iglesia tiene nueve vultos de santos, a saber el de la Virgen  
250 de los Angeles<sup>107</sup>, la Virgen de Itria y otro de la Virgen *que* llaman la Recomendada, de San Joseph, de San Antonio, de San Sebastian, de San Raymon, de Sant'Iago y de Santa Lucia.

Mas cruses de tabla *que* sirven para la procession<sup>108</sup>, una nueva y  
255 /5v/ otra vieja.

Mas en el altar mayor hay quatro quadros, uno grande *que* es de la Virgen [de los] Angeles<sup>109</sup>, otro del Padre Eterno, otro de San Ignasio de Loyola y otro de San Luys.

---

<sup>102</sup> Nel ms. *prata* con segno di / ricalcato sopra il segno di r.

<sup>103</sup> Cfr. nota precedente.

<sup>104</sup> Ms. *noce*.

<sup>105</sup> Ms. *tabra*.

<sup>106</sup> Ms. *grandes*.

<sup>107</sup> Ms. *Angel*.

<sup>108</sup> Ms. *paralaprocession*.

<sup>109</sup> Ms. *Angel*.

Inoltre vi è la sfera d'argento e una scatola d'argento per portare  
240 il viatico di notte; la pisside pare di latta tutta dorata all'interno,  
il sacrario è di legno dorato.

Inoltre vi sono tre cartegloria con relativi basi e lavabi.

Inoltre nella sagrestia vi è un armadio che consta di quattro cassetti gran-  
di nella parte inferiore e di sette cassetti piccoli nella parte superiore,  
245 due inginocchiatoi con le rispettive alzate di legno, un banco con la spallie-  
ra però vecchio e due banchi piccoli ugualmente vecchi.

Inoltre la chiesa possiede due crocifissi: uno, grande, che sta sem-  
pre in una cappella<sup>110</sup>, sei di medie dimensioni e tre piccoli.

Inoltre la detta chiesa possiede nove statue di santi ossia quella della Vergine  
250 degli Angeli, la Vergine Odigitria e un'altra della Vergine che chia-  
mano la Raccomandata, di San Giuseppe, di Sant'Antonio, di  
San Sebastiano, di San Raimondo, di San Giacomo e di Santa  
Lucia.

255 Inoltre (vi sono) delle croci di legno che servono per la processione, una nuova e  
/5v/ un'altra vecchia.

Inoltre nell'altare maggiore vi sono quattro quadri, uno grande della Vergine  
[degli] Angeli, uno del Padre Eterno, uno di Sant'Ignazio di Loyola e un altro  
di San Luigi.

---

<sup>110</sup> Si tratta della cappella del Crocifisso; v. *Appendice*, tav. 2.



Mas en el altar mayor hay un frontal de tabla todo floreado con flores  
260 de oro nuevo y sobre hay tres gradas assibien floreadas; en  
la capilla del Rosario está un quadro nuevo de dicha Virgen con dos gra-  
das assibien nuevas, y un frontal assibien floreado con flores de oro  
peró viejo. En la capilla de la Virgen de la Recomendada, *que* está  
el bulto ya dicho arriba, hay un frontal floreado con flores de  
265 oro usado, peró quasi nuevo, y dos gradas assibien floreadas con  
flores de oro, y en dicho bulto hay una cortina de seda. En la ca-  
pilla del Crucifijo hay un frontal de tela pintada viejo y gradas  
assibien viejas, un quadro viejo de Itria. En la capilla de Santa  
Lucia hay un frontal de tabla pintado con tinta verde y ropa,  
270 viejo peró, y dos gradas assibien pintadas peró nuevas. En la  
capilla de la Virgen de Siette Dolores está el quadro de la dicha Virgen,  
un frontal de tela pintado y dos gradas viejas. En la capilla  
de San Joseph está el bulto ya dicho con frontal de tela pintada  
viejo y dos gradas de tabla pintadas pero viejas. En la capilla  
275 del Purgatorio está el quadro nuevo de las Almas, el frontal  
de tabla todo floreado con flores de oro y prata y tres gradas as-  
sibien floreadas todo nuevo.

Mas hay en dicha iglesia treinta y tres candeleros, una lampara de lau-  
ton, hay sinco faroles, tres nuevos y dos viejos. Confessionarios hay  
280 quatro; en el presbiterio hay tres sillas con sus espalderas, peró de tabla,  
assibien dos  
bancos de tabla con sus espalderas.

Mas en el cuerpo de la iglesia está el pulpito de tabla viejo. El baptiste-  
rio de tabla, una pila de marmol, dos humilladeros de tabla viejos,  
dos hacheros, quatro hugios.

285 Mas la dicha iglesia tiene dos campanas grandes, colgadas en el campa-  
nario, y una chica colgada en la puerta de la sacristia y otras  
dos chicas para el tiempo de los sacrificios.

Inoltre nell'altare maggiore vi è un paliotto di legno tutto decorato con fiori  
260 d'oro zecchino sormontato da tre gradoni ugualmente decorati; nella  
cappella del Rosario vi è un quadro nuovo della detta Vergine con due  
gradoni ugualmente nuovi e un paliotto decorato con fiori di oro  
però vecchio. Nella cappella della Vergine della Raccomandata, dove sta  
la statua già citata prima, vi è un paliotto decorato con fiori  
265 d'oro usato, però seminuovo, e due gradoni pure decorati con  
fiori d'oro e la detta statua ha una cortina di seta. Nella cap-  
pella del Crocifisso vi è un paliotto di tela dipinta vecchio e gradoni  
pure vecchi, un quadro vecchio dell'Odigitria. Nella cappella di Santa  
Lucia vi è un paliotto di legno dipinto con tinta verde e guarnito di stoffa,  
270 però vecchio, e due gradoni pure dipinti ma nuovi. Nella  
cappella della Vergine dei Sette Dolori vi è un quadro della detta Vergine,  
un paliotto di tela dipinta e due gradoni vecchi. Nella cappella  
di San Giuseppe vi è la statua già citata col paliotto di tela dipinta  
vecchio e due gradoni di legno dipinti ma vecchi. Nella cappella  
275 del Purgatorio vi è il quadro nuovo delle Anime, il paliotto  
di legno decorato con fiori d'oro e argento e tre gradoni pure  
decorati, tutto nuovo.

Inoltre nella detta chiesa vi sono trentatre candelieri, una lampada di latta,  
vi sono cinque portalampane, tre nuovi e due vecchi. Confessionali ve ne sono  
280 quattro; nel presbiterio vi sono tre sedie con la spalliera, però di legno, come pure  
due banchi di legno con le spalliere.

Inoltre nel corpo della chiesa sta il pulpito di legno vecchio<sup>111</sup>. Il battistero  
di legno, una vasca di marmo, due inginocchiatoi di legno vecchi, due panche,  
quattro sportelli (?).

285 Inoltre la detta chiesa possiede due campane grandi, sospese nel campa-  
nile, e una piccola sospesa sulla porta della sacristia e altre  
due piccole per il tempo dei sacrifici.

---

<sup>111</sup> Si tratta di un pulpito diverso da quello attuale.

/6r/ Un tumulo de tablas, una urna para el Jueves Santo.

Mas hay un christal<sup>112</sup> de tabla, dos barduquinos de seda,  
290 uno nuevo y otro usado, dos banderas de seda rojas  
para el tiempo del viatico, dos doseles, uno grande  
y uno chico, una mesilla con sus toallas, una de seda  
roja y otra de tela fina blanca.

Mas hay veynte toallas, tres de tela fina y demas de tela  
295 gruessa.

Mas esta el bulto de la Virgen de los<sup>113</sup> *Angelos* con su  
criatura<sup>114</sup> y las prendas *que* tiene son un anillo de  
oro de sinco hyemas, una cruz chica de oro, y sinco pe-  
dazittos de oro a manera de hyemas, y las tiene cosidas con  
300 la melena.

Mas tiene quatro gargantinas de coral y en una hay sinco pa-  
drenuestros de oro y un rosario de calumbo.

Mas (tiene) dos veladas de seda, en una lleva cosidas y atacadas  
nueve pedazitos de oro a manera de joyas y assí attaca-  
305 das; dos gargantillas de coral en cadauna de las quales hay  
doze padrenuestros de oro, y en las manjas lleva dies y ocho  
bottones de platta, dos medias vasquiñas de seda y otros dos  
pedazos de seda, un velo de seda y una cortina de tela  
indiana.

310 Esto es todo lo *que* hay en esta dicha *paroquial* iglesia.

---

<sup>112</sup> Ms. *Christel*.

<sup>113</sup> Ms. *la*.

<sup>114</sup> Ms. *caura*.

/6r/ Un cumulo di tavole, una bara per il Giovedì Santo.

Inoltre vi è una teca di legno, due baldacchini di seta,  
290 uno nuovo e un altro usato, due bandiere di seta rosse  
per il tempo del viatico, due mobili, uno grande  
e uno piccolo, un tavolino con le sue tovaglie, una di seta  
rossa e un'altra di tela fine bianca.

Inoltre vi sono venti tovaglie, tre di tela fina e la maggior parte di tela  
295 grossa.

Inoltre vi è la statua della Vergine degli Angeli con la sua  
creatura e i gioielli che possiede sono un anello  
d'oro con cinque gemme, una croce piccola d'oro e cinque pezzetti  
d'oro simili a gemme e li porta cuciti alla  
300 capigliatura.

Inoltre possiede quattro collane di corallo e in una vi sono cinque  
paternostri d'oro e un rosario di columbio.  
Inoltre ha due veli di seta, in uno porta cuciti e attaccati  
nove pezzettini d'oro simili a gioielli e in tal modo attacca-  
305 ti; due collane di corallo in ciascuna delle quali vi sono  
dodici paternostri d'oro e nelle maniche ha diciotto  
bottoni d'argento, due mezze gonne di seta e altri due  
pezzi di seta, un velo di seta e una cortina di tela  
indiana.

310 Questo è tutto quello che c'è in questa chiesa parrocchiale.

Siguen los bienes de la capilla del  
Purgatorio

Presentamente tiene dicha capilla un acto de obejas, las que  
pastura Raymon Piras de la villa de Bortigiadas, a quien /6v/  
315 se entregaron dusientas ochenta y nueve pegus de obejas en[tre gran]  
des y chicas, las que fueron antes entregadas a su quondam padre Pe[d]ro [Pi-]  
ras y, habiendo muerto este, su hijo Raymon se encargo de di[ho]  
entrego aunque sin escritura alguna y actualmentge esta pastu-  
rando el mismo las dichas obejas y del entrego que se hizo a su  
320 quondam padre consta por apuntado<sup>115</sup> que esta en el libro con los  
testigos firmados; hoy existen obejas grandes, u de madriedu,  
sien y dies; sacayos sinquenta entre machos y embras.

Mas tiene la mesma capilla otro acto de obejas, las que pasturan  
Ambrosio y Juan Antonio Oggianu hermanos naturales de esta (villa) y  
325 domisiliados en Bulçi con pacto de dar la meitad de los fru-  
tos, a lo acostumbrado, a quienes se entregaron el numero  
de dusientos sessenta pegus, a saber es sien sinquenta y ocho  
de madriedu, y sien y dos de ganado corriente; consta por  
escritura que está en el libro que dicho entrego lo confessaron ha-  
330 verlo ressibido a presencia del lugar teniente<sup>116</sup> de edito y testi-  
gos. Hoy però existen el numero de siento y veinte obejas  
de madriedu, sacayos entre machios y embras, siento veinte,  
carneros ocho, y no hay otros bienes

Siguen los gastos siertos de dicha capilla

335 Primero veinte y quatro libras por la mysa cantada cada lunes  
con sus responsorios, digo..... 0 24/0 0

Mas por l'assistenzia de los monagillos quatro libras.....0: 4/0 0

Mas por el donativo y subsidio real y fabrica de puentes..... 2/10:8

---

<sup>115</sup> Ms. *apontando*.

<sup>116</sup> Ms. *teinte*.

Seguono i beni della cappella del  
Purgatorio

Presentemente detta cappella possiede un gregge di pecore che pascola Raimondo Piras del villaggio di Bortigiadas, al quale /6v/  
315 si affidarono duecentottantanove capi ovini tra grandi e piccoli, i quali in precedenza furono affidate al suo defunto padre Pietro Piras e, essendo morto costui, il figlio Raimondo prese in carico detta consegna sebbene senza alcun documento e attualmente sta pascolando il medesimo le dette pecore e la consegna che si fece al suo  
320 defunto padre consta da un'annotazione che sta nel libro<sup>117</sup> con i testi sottoscritti; oggi esistono centodieci pecore grandi, o *de madriedu*, cinquanta *saccajos* tra maschi e femmine.

Inoltre la stessa cappella possiede un altro gregge di pecore che pascolano Ambrogio e Giovanni Antonio Oggianu, fratelli nativi di questo (villaggio) e  
325 domiciliati a Bulzi, col patto di dare la metà dei frutti, secondo consuetudine, ai quali si affidò il numero di duecentosessanta capi, cioè centocinquantotto di *madriedu* e centodue di bestiame ordinario; consta da una scrittura registrata nel libro e ammisero di avere avuto tale  
330 affidamento alla presenza del luogotenente di editto e di testimoni. Oggi però esiste il numero di centoventi pecore di *madriedu*, centoventi *saccajos* tra maschi e femmine, otto agnelli e non vi sono altri beni.

Seguono le spese certe di detta cappella

335 Primo, ventiquattro lire per la messa cantata ogni lunedì con i relativi responsori, dico..... 0 24/0 0

Inoltre per l'assistenza dei chierichetti quattro lire.....0 4/0 0

Inoltre per il donativo, sussidio reale e per la costruzione di ponti... 2/10:8

---

<sup>117</sup> Il passo attesta l'esistenza di un registro dove si prendeva nota dei contratti relativi ai beni mobili.

Mas por sera de todo el año ocho libras, digo.....0 10/0: 0

340 Y no hay otro de apuntar.

/7r/<sup>118</sup>

[...]en se haya<sup>119</sup> declarado el la hoja precedente de cada una de las capillas de esta *dicha parroquia*, se añade aquí mas distintamente *que* las capillas de *dicha parroquia* son siete sin comprenderse el altar mayor, á saber la capilla de la Virgen del Rosario. Mas la capilla de Sancta Lucia, y la capilla  
345 del patriarca *San Joseph* por una parte de la iglesia, y por la otra parte las siguientes capillas: la de la Virgen de la Recomendada, la capilla del Crucifijo, y la de la Virgen de Siete Dolores, y ultimamente la capilla de las Almas de Purgatorio.

Mas se describe el numero de las almas de esta *parroquia* y son de comun  
350 nion quatrozientas sessenta, los de sola confession son sinquenta y seis y los niños sono sien treinta y quatro y el numero total de todos estos haze seiszientas sinquenta.

Mas se declara *que* en esta *vicaria* está el oratorio de Sancta Crus y los cofrades *que* ofissian en *dicho* oratorio. Mas se declara *que* en el distrito  
355 de este territorio de Perfugas existen las siguientes iglesias rurales, á saber vesinito á la villa está la iglesia de la Virgen de la Conception, cuya iglesia tiene bastante fondo para hazerse la fiesta y mantenerse decente, pues *que* tiene casas, tierras y un comun de vaccas. Mas vesinito á la villa está  
360 la iglesia del glorioso *San Juan Bautista* y la fiesta la hazen los herederos de la *quondam Lucia Caxiu* sobre los bienes *que* dejó en su ultimo testamento. Mas está la iglesia de *San Jorge* de Ledda la *que* tiene bastante fondo para hazerse cada año las fiestas

---

<sup>118</sup> Dall'inizio della c. 13 fino al primo capoverso della c. 14 incluso la scrittura appartiene a uno scriba diverso dai due precedenti.

<sup>119</sup> Ms. *seaya*.

Inoltre per la cera di tutto l'anno otto lire, dico..... 0 10/0: 0

340 E non c'è altro da registrare.

/7r/

[Sebbe]ne si sia dichiarato nel foglio precedente riguardo a ciascuna delle cappelle di questa detta parrocchia, si aggiunge qui più in dettaglio che le cappelle di detta parrocchia sono sette senza contare l'altare maggiore, cioè la cappella della Vergine del Rosario. Più la cappella di Santa Lucia e la cappella del patriarca San Giuseppe da un lato della chiesa e, dall'altro lato, le seguenti cappelle: quella della Vergine Raccomandata, la cappella del Crocifisso e quella della Vergine dei Sette Dolori e infine la cappella delle Anime del Purgatorio.

Inoltre si descrive il numero delle anime di questa parrocchia e sono di comunione quattrocentosessanta, quelle di sola confessione sono cinquantasei e i bambini sono centotrentaquattro e il numero totale di tutti questi fa seicentocinquanta.

Inoltre si dichiara che in questa vicaria<sup>120</sup> c'è l'oratorio di Santa Croce e i confratelli che officiano detto oratorio. Inoltre si dichiara che nel distretto di questo territorio di Perfugas esistono le seguenti chiese rurali e, cioè, molto vicino al villaggio c'è la chiesa della Vergine della Concezione, la cui chiesa possiede un sufficiente patrimonio per fare la festa e mantenersi decente poiché possiede case, terre e un gregge di vacche. Inoltre molto vicino al villaggio c'è la chiesa del glorioso San Giovanni Battista e la festa la fanno gli eredi della fu Lucia Casu sui beni che lasciò nel suo ultimo testamento. Inoltre c'è la chiesa di San Giorgio de Ledda la quale possiede un sufficiente patrimonio per farsi ogni anno le feste

---

<sup>120</sup> La parrocchia di S. Maria degli Angeli ebbe il titolo di vicaria fino al 1813. Fino a quell'anno, quando fu elevata a rettoria, costituiva una prebenda dell'arciprete di Ampurias unitamente alla parrocchia di S. Margherita di Laerru (cfr. V. ANGIUS, *Dizionario geografico*, vol. XIV, p. 336).



y mantenerse dece(n)te segun es de ver en el inventario de  
365 los bienes *que* posse. Mas está la iglesia del Espiritu Sancto  
la *que* tiene un comun de hieguas y dos censos de tres libras  
anuales, con uno de los quales se hazen cada año las fiestas  
/7v/y se mantiene la *dicha* iglesia con dicencia.

370 Mas está la iglesia de San Jorge de Bangios<sup>121</sup>, la *que* no tiene  
fondo alguno, pero *piença*<sup>122</sup> por su fiesta el canonigo *dicho* de  
Bangios. Finalmente está la iglesia de Sancta Vitoria virgen  
y martir puesta dentro del Sasso, la *que* no tiene fondo alguno  
pero los pastores *que* alli habitan hazen cada año  
la fiesta contribuyendo cada qual su tangente.

375 <sup>123</sup>Las fiestas fijas *que* estan en esta parroquia son las  
siguientes, á saber la fiesta de San Blas *que*, a mas<sup>124</sup> de  
cantarse la missa aparata con las visperas, el cura-  
to pone la sera y pagan seis libras que es el legado  
dejado sobre un palasete *que* hoy poshe Juan Sanctus  
380 Piseddu. Mas la fiesta de Sancta Lussia en la *que*  
se canta una missa aparata y las visperas y pagan  
tres libras al curato sobre un jubo de tierra  
y un acto de obejas, sibien de *dichas* obejas hay po-  
cas por haverse destruidas. Mas está la fiesta  
385 de San Juan Baup<sup>t</sup>ista, en la *que* se cantan las vis-  
peras y missa aparata, y pagan al curato seis  
reales sobre bienes de la *quondam* Lussia Caxu.

390 Mas la fiesta de San Antonio de Padua, *que* assibien  
se cantan las visperas y missa aparata, y pa-  
gan al curato seis reales sobre los bienes de la  
*quondam* Lussia Caxu.

---

<sup>121</sup> Ms. *S.n Jorge de S.n Jorge de Bangios*.

<sup>122</sup> Ms. *piença*.

<sup>123</sup> Da questo punto fino alla fine del ms. la scrittura è la stessa dello scriba iniziale, il quale corrisponde al vicario Giovanni Maria Patarino.

<sup>124</sup> Ms. *amas*.

e mantenersi decente secondo quanto si può vedere nell'inventario dei  
365 beni che possiede<sup>125</sup>. Inoltre vi è la chiesa dello Spirito Santo  
la quale possiede un gregge di cavalle e due censi di tre lire  
annuali con uno dei quali si fanno ogni anno le feste  
/7v/e si mantiene la detta chiesa con decoro.

Inoltre vi è la chiesa di San Giorgio di Bangios, la quale non possiede  
370 alcun patrimonio, però pensa per la sua festa il canonico detto di  
Bangios. Infine vi è la chiesa di Santa Vittoria vergine  
e martire situata dentro il Sassu, la quale non tiene alcun patrimonio  
però i pastori che abitano nei pressi fanno ogni anno  
la festa contribuendo ciascuno con la propria quota.

375 Le feste fisse che si fanno in questa parrocchia sono le  
seguenti, cioè la festa di San Biagio che, oltre che  
cantarsi la messa solenne con i vespri, il cura-  
to mette la cera e si pagano sei lire che sono il legato  
lasciato su un palazzetto che oggi possiede Giovan Santo  
380 Piseddu. Inoltre la festa di Santa Lucia in cui  
si canta una messa solenne con i vespri e pagano  
tre lire al curato su un podere  
e un gregge di pecore, sebbene di dette pecore ve ne sono  
poche per essere andate perdute. Inoltre vi è la festa  
385 di San Giovanni Battista, nella quale si cantano i vespri  
e (si celebra una) messa solenne, e pagano al curato sei  
reali (a valere) sui beni della fu Lucia Casu.

Inoltre (vi è) la festa di Sant'Antonio da Padova, in cui ugualmente  
si cantano i vespri e (si celebra una) messa solenne, e pa-  
390 gano al curato sei reali (a valere) sui beni della  
fu Lucia Casu.

---

<sup>125</sup> Cfr. M. Maxia, *Nota de los bienes de la iglesia rural de San Jorge de Ledda*, cit.

Mas dos fiestas *que* haze la iglesia rural del Espiritu Sancto, á saber el terçer día de Pasqua de /8r/ Resurreccion se canta una missa audita<sup>126</sup> y la tar-  
395 de antes se cantan las complectas, y paga al curato seis reales, y el *segundo* día de Pasqua de Pentecostes se canta la missa aparata con las visperas, y paga tres libras al curato.

Mas en la iglesia de *San Jorge* de Ledda se cantan  
400 tres missas, á saber el *segundo* día de Pasqua de Resurreccion una missa audita<sup>127</sup>, y el día 23 de Abril, *que* es la fiesta principal, una missa aparata con las visperas, y el día 29 de Agosto, *que* es la dedicassion de la iglesia, tambien  
405 missa aparata con las visperas, y por esto está el salario de 24 escudos por la missa *que* se celebra todos los dias de fiesta, no paga cosa por dichas missas cantadas y no hay otras fiestas *que* sean fijas, ni tampoco hay anniversarios ni hay patronato.

410 Mas el muy *reverendo doctor* Salvador Mossa actualmente archipreste tiene regalado á la parroquia una casulla de brocate toda floreada de varios colores como son blanco rojo verde amarillo y azul con galona de oro con su estola y manipulo (...) y velo del mesmo brocate y galon la *que* reposa en la sacristia.

Tierras<sup>128</sup> dejadas de Magdalena Somnu á la parochia: el piesso de Lacos Ruyu.

Mas la Pontiya Manna, cabensia de un estarel.

Piliserta á mitad con el curato, cabencia de 4 estareles /8v/

---

<sup>126</sup> Scrittura sopra una parola cancellata.

<sup>127</sup> Ms. *aulita*

<sup>128</sup> Ms. *Tieras*.

Inoltre si fanno due feste nella chiesa rurale dello Spirito Santo ossia il terzo giorno di Pasqua di /8r/ Resurrezione si canta una messa recitata e la sera  
395 precedente si canta a compieta, e paga al curato sei reali, e il secondo giorno di Pasqua di Pentecoste si canta la messa solenne con i vespri, e paga tre lire al curato.

Inoltre nella chiesa di San Giorgio de Ledda si cantano  
400 tre messe, cioè il secondo giorno di Pasqua di Resurrezione una messa recitata e il giorno 23 di aprile, che è la festa principale, una messa solenne con i vespri, e il giorno 29 di agosto, in cui ricorre la dedizione della chiesa, ugualmente  
405 una messa solenne con i vespri, e perciò si ha il salario di 24 scudi per la messa che si celebra tutti i giorni di festa (mentre) non (si) paga nulla per dette messe cantate e non vi sono altre feste fisse né tantomeno vi sono anniversari né esistono patronati.

410 Inoltre il molto reverendo Salvatore Mossa, attuale arciprete, ha regalato alla parrocchia una veste di broccato tutta decorata di vari colori quali bianco, rosso, verde, giallo e azzurro con una guarnizione dorata e con la sua stola e manipolo con velo dello stesso  
415 broccato guarnito, la quale sta nella sacristia.

Terre lasciate da Maddalena Sonnu alla parrocchia:  
il pezzo di Laccos Rujos.

Inoltre la Pontija Manna, la cui capienza (di semente) è uno starello.

Piliserta a metà col curato, di capienza 4 starelli /8v/

- 420 Mas (...) <sup>129</sup> tiene cargado un censo de  
(...) <sup>130</sup> sobre una casa terrena y un pedazo de  
tierra llamada [Ziromineddu] <sup>131</sup> segun aucto estipulado  
del notario (...) <sup>132</sup>.  
(...) <sup>132</sup>.
- 425 Juan Ugias Todde ha cargado un censo de veinte escu-  
dos sobre casa y tierra y paga tres libras de pencion y  
fenesse en el mes de octubre <sup>133</sup> cada año segun aucto estipu-  
lado del notario Salvador Manunta el año 1794.

---

<sup>129</sup> Tre parole cancellate; sotto la terza cancellatura si legge *Caxu*.

<sup>130</sup> Due parole cancellate; sotto la cancellatura si legge *veinte escudos*.

<sup>131</sup> Cancellazione sotto la quale si legge *Ziromineddu*.

<sup>132</sup> Cancellati il nome del notaio e il riferimento dell'atto; sotto il nome cancellato del notaio si legge *Francisco Salvador Manunta*; sotto l'ultima parola cancellata si legge *1795*.

<sup>133</sup> Ms. *8bre*.

- 420 Inoltre (...) Casu prese in carico un censo di (...) su una casa terrena e un pezzo di terra denominato [Ziromineddu] secontò l'atto stipulato dal notaio [Francesco Salvatore Manunta (nell'anno) 1795].
- 425 Giovanni Uggias Todde ha preso in carico un censo di venti scudi su una casa e un terreno e paga tre lire di pensione che scade ogni anno nel mese di ottobre secondo l'atto stipulato dal notaio Salvatore Manunta nell'anno 1794.



## GLOSSARIO



Il glossario si articola in due parti. La prima, largamente prevalente, è riservata ai termini spagnoli. La seconda è relativa ad alcuni termini sardi che occorrono nel testo.

Lo spoglio è avvenuto su tutte le parole del testo compresi gli articoli, congiunzioni, preposizioni, pronomi ecc. Nella presentazione qualche abbattimento è motivato da considerazioni di natura espositiva ed è limitato alle seguenti forme: le preposizioni *á, con, de, por*; gli articoli *el, un*; la congiunzione *y*; la proclitica *se*; l'avverbio *mas*.

Le forme flesse sono ordinate secondo i seguenti criteri. Flessione nominale: a) maschile singolare ogni volta che esso sia presente nel testo; quando non presente ciascuna forma è ordinata sempre secondo il maschile singolare tra parentesi quadre; b) femminile singolare; c) maschile plurale; d) femminile plurale; nei casi in cui la flessione dia origine a forme non immediatamente collegabili con l'entrata risulta a lemma la forma flessa con rimando *v.* al maschile singolare; ciò per rendere reperibile qualsiasi occorrenza del testo anche ai lettori che non abbiano competenza dello spagnolo (es. *calices < caliz*). Flessione verbale: infinito presente, ricostruito tra parentesi quadre nei casi in cui non è presente nel testo, indicativo, congiuntivo, participio presente e passato, gerundio.

Relativamente all'accentazione, come si è accennato in altra parte del volume, la presente edizione assume carattere conservativo. Tutte le forme scorrette risultano trascritte in carattere tondo ed evidenziate in neretto.

Il commento tende a fornire, limitatamente al testo e con escursioni all'esterno per i soli casi controversi, lo spoglio degli usi e dei fenomeni fonetici e morfologici.

## I - TERMINI SPAGNOLI

### A

- á* prep. 1, 6, 7, 9, 15, 16, 17, 19, 24, 25, 27, 28, 31, 36, 37, 39, 42, 55, 61, 67, 68, 72, 73, 77, 78, 90, 92, 93, 125, 145, 147, 150, 159; **a** 172, 175, 182, 191, 215, 314, 316, 319, 326 (2 volte), 330; *a lo menos*, 206, 214; **a manera**, 299, 304; **a mas de** ‘oltre che’ 376; *á mitad* 419; *á saber* ‘cioè, ossia’ 66, 90, 176, 343, 356, 376, 392, 400; **a saber** 165, 225, 249, 327.
- al* prep.art. ‘allo’ 21, 96, 192, 382, 386, 389, 395, 398; *á la* 33, 356, 359, 411, 416.
- Abril* s.m. ‘aprile’ 402.
- acostumbrados* v. *acostumbrado*.
- [*aceite*] **hazeite** s.m. ‘olio’ 188.
- acostumbrado* s.m. ‘usato, secondo le usanze’ 326; **acostumbrados** 178-179.
- acto* s.m. ‘atto, rogito notarile’ 181, 313, 323, 383; **atto** 174.
- [*actual*] agg. **attual** ‘attuale’ 158.
- actualmente* avv. ‘attualmente’ 318, 410.
- [*advertir*] vrb. ‘avvertire, chiarire, precisare’; *se advierte*, 80, 169, 171.
- Agosto* m. ‘agosto’ 11, 403-404; *medio Agosto* ‘metà agosto, Ferragosto’ 21.
- [*alba*] s.fm. ‘veste consacrata del sacerdote’; *albas* 231.
- alguno* pron. ‘alcuno’ 48, *no tiene fondo alguno* ‘nessuno, affatto’ 370, 372; *alguna*, 157, 318.
- [*alindar*] vrb. ‘confinare, limitare’; *alinda* 139.
- alli* avv. ‘lì, in quel luogo’ 373.
- [*alma*] s.fm. ‘individuo’, ‘anima’ nel senso usato dalla Chiesa per indicare i fedeli; *almas* 349.
- Almas* plur. ‘Anime’, quadro delle Anime 275; *Almas de Purgatorio*, cappella delle Anime del Purgatorio ricordata ancora dalla tradizione locale come *Sas Ánimas*, 348 (v. *Purgatorio*).
- [*almacén*] s.m. **almasen** ‘magazzino’ 24, 29.
- [*alquilar*] vrb. ‘affittare’; *no se alquila* 41, *alquilado* 29, 31; *alquilada* 9; *alquiladas* 19.
- altar* s.m. ‘altare’, *altar mayor* ‘altare maggiore’ 256, 259, 343.
- alto* s.m. ‘piano di abitazione’ 23, 31.
- amarillo* m. ‘giallo’ 224, 228, 413.
- [*amito*] s.m. ‘stola, tela di lino o cotone di forma rettangolare con una croce in mezzo che il prete, il diacono o suddiacono si mettono sulle spalle per celebrare

alcuni uffici divini'; **amittos** 233. Localmente la prima documentazione del termine si rinviene in un atto del 25.9.1700 (APP, vol. I, Defunti 1683-1722, c. 133r, doc. 1, l. 21: "...*Item lassat iure pii legatti (sic) á sa ecclesia Parroquiale de custa (villa) tela de faguer una Alba et Amitu finè*").

*amittos* v. *amito*.

*Angelos* v. *Virgen de los Angeles*.

*anillo* s.m. 'anello' 297.

[*animeta*], s.fm. 'pettorina'; **animettas** 221; catalanismo.

[*aniversario*] s.m. 'anniversario', ricorrenza annuale in cui si celebra una mesa di suffragio; **anniversarios** 409.

[*annual*] agg. 'annuale'; *annuales*, 367.

[*annuo*] agg. 'annuo, annuale'; *annua*, 84, 118, 132.

*ante* prep. 'davanti' usato nelle formule notarili, 114, 127.

*antes* avv. 'prima, in precedenza' 136, 316; *la tarde antes* 'la sera che precede' 394-395.

*añadas* s.fm. 'annate' riferito alle annate agrarie, 54.

[*añadir*] vrb. 'aggiungere'; *se añade* 342.

*año* s.m. 'anno' 11, 21, 33, 128, 143, 153, 155, 160, 195, 211, 339, 363, 367, 373, 427, 428; *años* 47, 81, 163; *un año por l'otro* 'da un anno all'altro, a seconda delle annate' 188, 189.

*aparador* s.m. 'mobile in cui si ripone il servizio da messa, 243.

*aparata* agg. 'solenne' v. *missa aparata*.

*aposeno* s.m. 'camera, stanza di un'abitazione' 2.

*apuntar* vrb. 'segnare, registrare' 340; *apuntado* (part.pass.) 320.

*aquí* avv. 'qui, in questo luogo' 163; **aquí** 342.

[*aratorio*] agg. 'arativo'; *tierra aratoria* 'terreno arativo' 103; *bueyes aratorios* 'buoi adibiti all'aratura' 42-43.

*arca* s.fm. 'arca, cassa, cassapanca' 162, 164; nel testo occorre col valore di cassa in cui si ripone la valuta in denaro contante.

*arcipreste* m. 'arciprete' 410-411; titolo riferito all'arciprete della diocesi di Ampurias di cui la parrocchia di Perfugas, insieme a quella del vicino centro di Laerru, rappresentava una prebenda.

*arquilla* s.fm. 'cassetta' in cui si ripongono degli oggetti relativi al culto, 237.

[*arrendar*] vrb. 'affittare, appaltare'; **arrendar**, 159

*arriba* agg. 'superiore, che sta dalla parte superiore' 264; l. 244 **ariba** con un segno simile a un accento circonflesso sopra la *i* che potrebbe rappresentare un'abbreviazione per *rr*.

*asi* avv. 'così, in tal modo' 178; **assí**, 304.

*asibien* avv. ‘allo stesso modo, parimenti, ugualmente’ 236, 238, 246, 260; **assibien** 40, 262 (2 volte), 265, 268, 270, 276-277, 280, 388.  
 [*asistencia*] fm. ‘assistenza, aiuto’; la grafia **assistencia**, 337 è da considerare un sardismo fonetico (cfr. log. *assistentzia*).  
*aspersorio* s.m. ‘aspersorio’ 235.  
*asta*, v. *basta*.  
*asul* v. *azul*.  
 [*Asunta*] fm. ‘(Vergine) Assunta’; *Fiesta de la Assunta* ‘festa dell’Assunta’ che in Sardegna si celebra a Ferragosto, 209.  
 [*atacar*] vrb. ‘attaccare, congiungere, commettere’; **atacadas** 303, 304-305.  
*atto* v. *acto*.  
*aunque* avv. ‘sebbene, nonostante’ 318.  
*audita*, v. **missa audita**.  
*aulita* v. *audita*.  
 [*auténtico*] agg. ‘autentico, autenticato’ agg. riferito alle copie di atti notarili; **autentica** 115, 129, 153.  
 [*auto*] s.m. ‘atto, documento’; **aucto**, 111, 125, 129, 141, 154, 422, 427.  
*auttual* v. *actual*.  
*averiguar* vrb. ‘verificare’ 48.  
 [*azul*] agg. ‘azzurro’; **asul** 413.

## B

*bajo* avv. ‘sotto, in posizione inferiore’ 244; *bajo el título* ‘sotto l’intitolazione’ 2; s.m. *bajo u sotano* ‘sottano, ambiente seminterrato’ 23 (2 volte).  
*banco* s.m. ‘banco, panca’ 245; *bancos* 246, 281.  
 [*bandera*] s.fm. ‘bandiera, drappo sorretto da un’asta su cui campeggia una immagine sacra’ portato dai fedeli nelle processioni; *banderas* 290; per la *calle lamada La Bandera* 35-36 v. Indice dei luoghi.  
*Bangios* v. Indice toponomastico; *canonigo dicho de Bangios* ‘il canonico che dicono di Bangios’ 370-371.  
*baptisterio* s.m. ‘battistero’ 237, 282-283.  
 [*baldaquín*] s.m. ‘baldacchino’; **barduquinos** 289.  
 [*barril*] s.m. ‘barile’; *barriles* 188.  
 [*basquiña*] fm. ‘gonna’; *dos medias vasquiñas de seda* 307.  
*bastante* agg. ‘sufficiente, sufficientemente’ 357, 363.  
*bien* avv. ‘bene’ 230.

[*bien*] s.m. ‘bene materiale’; *bienes* 1, 216, 311, 333, 365, 387, 390.

*blanca* v. *blanco*.

*blancas* v. *blanco*.

*blanco* agg. ‘bianco’ 222, 412-413; *blanca*, 293; *blancos*, 219; *blancas*, 219, 227.

[*bolsa*] s.fm. ‘borsa’; **borsas** 218, italianismo.

*borsas* v. *bolsa*.

[*botón*] s.m. ‘bottone’; **bottones** de *platta*, 306 ‘bottoni d’argento’ tipici dell’oreficeria sarda.

[*brocado*] s.m. ‘brocato’; **brocate** 226, 411-412, 414-415.

*brocate* v. *brocado*.

*buen* agg. ‘buono’; *buen estado* 9, 18, 28-29, 40,

[*buey*] s.m. ‘bue’; *bueyes aratorios* 42.

*bueyes* v. *buey*.

*bulto* v. *vulto*.

## C

[*caber*] vrb. ‘contenere’ nel senso della capacità, riferito sempre a terreni arativi e alla relativa semente; *cabe* 53, 61, 69, 74, 79, 96; v. *cabencia*.

*cabencia* s.fm. ‘capienza’ 98, 104, 419; **cabensia** 418; v. *caber*.

*cabensia* v. *cabencia*.

[*cabra*] s.fm. ‘capra’; *cabras* 181, 182-183, 185.

[*cabrón*] s.m. ‘caprone, maschio della capra’; *cabrones* 186.

*cada* avv. ‘ogni’ 11, 21, 32, 43, 153, 155-156, 160, 215, 335, 363, 367, 373, 374, 427.

[*cadauno*] pron. ‘ciascuno, cadauno’; *cadauna* 305, 341.

*calajes* s.pl. ‘cassetti’ 243, 244; catalanismo (cfr. cat. *calaix*).

*calices* v. *caliz*.

[*calidad*] s.fm. ‘qualità’; **qualidad** 65.

[*caliz*] s.fm. ‘calice’; **calices** 217.

*calle* s.fm. ‘via urbana’ 6, 7, 14, 17, 25, 35, 36, 122, 124, 139; nel testo il sostantivo è usato indistintamente per designare qualunque spazio si interponga tra due fila di case.

*camino* s.m. ‘cammino, strada rurale’ 95.

[*campana*] s.fm. ‘campana’; *campanas* 285.

*campanario* s.m. ‘campanile’ 285-286.  
 [cáñamo] s.m. ‘canapo, fune di canapa’; **chañamo** 192.  
 [candelero] s.m. ‘candelabro’; *candeleros* 278.  
*candeleros* v. *candelero*.  
 [canónigo] m. ‘canonico’; **canonigo** 370.  
*cantadas* v. *cantar, misa*.  
 [cantar] vrb. ‘cantare’ riferito sempre alla qualità di messa cantata rispetto ad altre tipologie (v. *aparata, audita*); *se canta* 381, 397; *se cantan* 385; *cantarse* 377; **mysa cantada** 335; **missas cantadas** 407.  
*capilla* s.fm. ‘cappella’ 164, 170, 248, 261, 263, 266-267, 268, 271, 272, 274, 313, 323, 334, 343-344, 344 (2 volte), 347, 348; *capillas* 341, 342, 346.  
 [cargar] vrb. ‘caricare, prendere in carico’ riferito sempre a oneri relativi all’istituzione di censi; *ha cargado* 425; *tiene cargado* 420; *se cargó* 120, *se cargo* 132; *se cargaron* 88.  
*cargo* s.m. ‘carico, onere’ 144, 149.  
 [carnero] m. ‘maschio della pecora’ *carneros* 333.  
 [carta] *de gloria* s.fm. ‘cartagloria, ciascuna delle tabelle che si usava porre nel messo dell’altare con alcune orazioni della messa stampate in caratteri chiari per aiutare la memoria del celebrante’; *cartas de gloria* 242.  
*casa* s.fm. ‘casa’ 5, 16, 27, 28, 34, 38, 39, 426; *una casa terrena* 421; *casas* 1, 7, 12, 15, 17, 25, 36, 47, 123, 124, 125, 140, 141, 358. Nel testo occorre spesso col valore di ‘camera, stanza’ che si è conservato fino a oggi in sardo: *dos casas terrenas contiguas* 121; *tres casas terrenas contiguas* 137; cfr. log. *sas domos* ‘la casa’ (sott. composta di più camere); *duas domos* ‘due stanze’.  
 [casi] avv. ‘quasi’; **quasi** 265.  
*casulla* s.fm. ‘veste usata dal sacerdote per celebrare la messa’ 411.  
 [catorce] agg. ‘quattordici’; **catorze** 225.  
 [celebrar] vrb. ‘celebrare’; *se celebra* 406.  
 [ceniza] s.fm. ‘cenere’; **Sinisa** ‘le Ceneri’ 200; v. *Miercoles de Sinisa*.  
*censo* s.m. ‘censo, contratto con cui si vincola un bene immobile al pagamento periodico di un canone’ 83, 88, 89, 117, 120, 131, 137, 145, 147, 149, 420, 425; *censo* 366.  
*cera* s.fm. ‘cera’ 195; **sera** 198, 205, 207, 211, 215, 339, 378.  
 [cerilla] s.fm. ‘candelina’; **serilla** 214; il termine è rimasto in uso nella parlata perfughese con la forma *tziriglia* per designare con tono ironico certe bambine esili eppure vivaci che nella loro magrezza ricordano delle esili candeline.  
*chico* agg. ‘piccolo, di ridotte dimensioni’ 3, 22, 292; *chica* 286, 298; *chicos* 244-245, 246, 248; *chicas* 287, 316.  
*christol* m.s. 289; *christol de tabla*.  
 [cien] agg. ‘cento’ **sien** 84, 176; **siento y quatro**, 184; **siento treinta** 175.  
 [cien cincuenta y ocho] agg. ‘centocinquantotto’; **sien sinquenta y ocho** 327.

[*cien treinta y cuatro*] agg. ‘centotrentaquattro’; **sien treinta y quatro**, 351.  
 [*cien y diez*] agg. ‘centodieci’; **sien y dies** 322.  
 [*cien y dos*] agg. ‘centodue’; **sien y dos** 328.  
 [*cien y veinte*] agg. ‘centoventi’; **siento y veinte** 331; **siento veinte** 332.  
 [*cierto*] agg. ‘certo, sicuro’; **siertos** 187, 334.  
 [*cinco*] agg. ‘cinque’; **sinco** 53, 61, 167, 225, 279, 298 (2 volte), 301.  
 [*cincuenta*] agg. ‘cinquanta’; **sin cuenta** 322.  
 [*cincuenta y seis*] agg. ‘cinquantasei’; **sin cuenta y seis** 351.  
 [*cincuenta y nueve*] agg. ‘cinquantanove’; **sin cuenta y nueve** 166.  
 [*cíngulo*] s.m. ‘cingolo, cordone col quale si cinge la veste sacerdotale’; **cingulos** 233.  
 [*cirio*] s.m. ‘cero’; **Sirio Pasqual** 206.  
 [*clavecilla*] s.fm. ‘chiavetta’; 236 **cravisilla**.  
*cobrar* vrb. ‘acquisire, percepire ciò che si accredita’ 155.  
*cociara* v. *cuchara*.  
 [*cofrade*] s.m. ‘confratello’; *cofrades* 353-354.  
*cofrades* v. *cofrade*.  
 [*colectar*] vrb. ‘riscuotere un tributo’; la grafia (160) **colleta** con l’uso della *elle* in luogo della *le* riflette la pronuncia del termine *coglietta*, *accoglietta* ‘colletta, raccolta’ rimasto in uso nella parlata locale.  
 [*colgar*] vrb. ‘sospendere, appendere’; *colgada* 286; *colgadas* 285.  
*colleta* v. *colectar*.  
*color* m. ‘colore’ 222, 223; s.m. *colores* 227, 412.  
*como* avv. ‘come, allo stesso modo’ 48, 82, 213, 412.  
*completas* s.fm. ‘compieta’; **complectas** 395.  
*compra* s.fm. ‘acquisto’ 134.  
*comprender* vrb. ‘comprendere, conteggiare’; *sin comprenderse*, 343.  
 [*común*] s.m. ‘gregge’; **comun** 359, 366; *comunes* 173.  
*comunes* v. *común*.  
 [*comuni6n*] s.fm. ‘comunione, atto del comunicarsi’; **comunion** 349-350.  
*con* cong. ‘con’ 3, 4, 44, 58, 60, 94, 100, 101, 105 (2 volte), 109 (2 volte), 110, 116, 120, 121, 123 (2 volte), 129, 133, 140, 141, 154, 177, 217, 222, 225, 226, 227, 228, 232, 237, 242, 245 (2 volte), 259, 261, 262, 265, 269, 273, 276, 280, 281, 292, 299, 320, 325, 336, 367, 368, 377, 397, 403, 405, 413 (2 volte), 419.  
*conception* v. *Virgen de la Concepci6n*.  
 [*conclusi6n*] s.fm. ‘conclusione’; **conclusion** 33.  
*conferir* vrb. ‘conferire, somministrare i sacramenti’ 212.

[*confesar*] vrb. ‘confessare, ammettere’; **confessaron** 329.  
 [*confesión*] s.fm. ‘confessione, atto del confessarsi’; **confession** 350.  
 [*confesionario*] s.m. ‘confessionario’; **confessionarios** 279.  
*confesionarios* v. *confesionario*.  
 [*confinar*] vrb. ‘confinare, limitare’; *confina* 24-25, 36, 58, 67, 71, 77; *confinan* 4, 15.  
 [*conguje*] s.m. ‘coniuge’; *congujes* 113, 134-135  
*congujes* v. *conguje*.  
 [*consistir*] vrb. ‘consistere’; *consiste* 165.  
 [*constar*] vrb. ‘constare’; *consta* 243, 320, 328.  
*consumo* s.m. ‘consumo’ 206.  
 [*contiguo*] agg. ‘contiguo, immediato, senza interruzione’; *contiguas* 121, 137-138.  
*contrato* s.m. ‘contratto’ 177.  
 [*contribuir*] vrb. ‘contribuire, concorrere’; *contribuiendo*, 374. (y?)  
 [*copa*] s.fm. ‘coppa’ riferito al calice; *copas* 217.  
*copia* s.fm. ‘copia di un atto’ 115, 129, 153.  
*coral* s.fm. ‘corallo’ 301, 305.  
 [*corporal*] s.fm. ‘corporale, tela in cui si avvolge l’ostia e il calice nell’altare’; *corporales* 220.  
*corporales* v. *corporal*.  
*corresponder* vrb. ‘corrispondere’ 137; *corresponde* 85, 118.  
*corriente* agg. ‘corrente, che ha validità al momento’ 328.  
*cortijo* s.m. ‘cortile’ 3, 121, 123, 124.  
*cortina* s.fm. ‘cortina, guarnizione di tessuto’; *cortina de seda* 266, *cortina de tela indiana* 308.  
*cosa* fm. ‘cosa’; nel testo occorresse nel senso di ‘niente, nulla’: *no paga cosa* 407.  
 [*cocina*] s.fm. ‘cucina’; **cosina** 3.  
 [*coser*] vrb. ‘cucire’; **cosir** 210.  
 [*cosido*] agg. ‘cucito, rammendato’; *cosidas* 299, 303.  
*cravisilla* v. *clavecilla*.  
*criatura* fm. ‘creatura, bambino’ riferito alla statua di Gesù bambino 297.  
 [*crucifijo*] s.m. ‘crocifisso’; *crucifijos* 247.  
*Crucifijo* fm., cappella intitolata al Crocifisso 267, 347.  
*crus* v. *crúz*.  
*cruses* v. *crúz*.  
*crúz* s.fm. ‘corce’ 298; *vera crus* 201, 236; **cruses** 254.  
 [*cual*] pron. ‘quale’; **qual** 374.  
*cuadro* s.m. ‘quadro’ 268, 271; *cuadros* 256; **quadro** 261, 275.  
 [*cuadro*] s.m. ‘tela colorata’; **uatro** 232.  
 [*cuando*] avv. ‘quando’; **quando** 53 (2 volte).



*cuatro* agg. ‘quattro’ 74; in cifra (4) 419; **quatro** 186, 194, 227, 231, 233, 243, 256, 280, 284, 301, 337.

[*cuatrocientos sesenta*] agg. ‘quattrocentosessanta’; **quatrocientas sessenta** 350.

[*cuchara*] s.fm. ‘cucchiaio’; **cociara** 237.

*cuerpo* s.m. ‘corpo’; *cuerpo de la iglesia* 282.

[*cuestuación*] fm. ‘questua’; **questuassion** 172.

*curato* s.m. ‘curato’ 5, 377-378, 382, 386, 390, 395-396, 398, 419.

*cuyo* pron.rel. ‘il cui, di cui’ 23, 89; *cuya* 54, 115, 128, 153, 357.

## CH

*chañamo* v. *cáñamo*.

## D

*dar* vrb. ‘dare’ 177, 325; *da* 42.

*de* prep. ‘di’ 1 (2 volte), 2 (2 volte), 4, 6, 8, 10, 13, 15, 19, 20 (2 volte), 21, 23, 24, 25, 26 (2 volte), 27, 28, 30, 31, 32, 35, 37 (2 volte), 38, 39, 42, 43, 44, 50, 51, 53, 55, 56, 57, 58, 58, 60, 61 (2 volte), 62, 64, 65, 67 (2 volte), 68, 69, 72 (2 volte), 73 (2 volte), 75, 77, 78, 83, 84, 87 (2 volte), 91, 92, 93 (2 volte), 94 (2 volte), 95, 97, 98 (2 volte), 99, 100 (2 volte), 102 (2 volte), 103, 104 (2 volte), 105, 106, 107, 108, 109, 110 (2 volte), 115, 117, 123, 124, 125 (2 volte), 128, 129, 131, 133, 135, 138, 139 (2 volte), 141, 142, 143, 145, 146, 148, 153, 153, 155, 157, 164 (2 volte), 172, 174, 175, 176, 178, 179, 181, 189, 193, 195, 198, 202, 205, 207, 211, 212 (2 volte) 214, 215, 217, 218, 222, 223 (2 volte), 224, 226 [4 volte], 228 (2 volte), 231, 232 [3 volte], 235, 236 (2 volte), 237, 238, 239 (2 volte), 240, 241, 243, 244 [3 volte], 245, 249, 251 [3 volte], 252 [3 volte], 254, 257 (2 volte), 259, 260, 261, 262, 263 (2 volte), 264, 266 (2 volte), 267, 268 (2 volte), 269, 272, 273 (2 volte), 274, 275 (2 volte), 276 (2 volte), 278, 280, 281, 282, 283 [3 volte], 289 (2 volte), 290, 292, 293, 294 (2 volte), 297, 298 (2 volte), 299 (2 volte), 301, 302 (2 volte), 303, 304 (2 volte), 305 (2 volte), 306, 307 (2 volte), 308 [3 volte], 311, 313, 314, 315, 317, 321, 323, 324, 325 (2 volte), 328 (2 volte), 330, 331, 332, 334, 339, 340, 341 (2 volte), 342 (2 volte), 344, 349 (2 volte), 350, 352, 353, 355 (2 volte), 359, 362, 364, 366 (2 volte), 367, 369, 370, 371, 376 (2 volte), 380, 382, 383 (2 volte), 385, 388, 393, 396, 400, 402, 403, 406, 407, 411, 412, 413, 417, 418, 419, 420, 421, 425, 426, 427; nel significato di ‘da’ 416 (*Tierras dejadas de Magdalena Somnu*), 364 (*segun es de ver*).

[*decencia*] s.fm. ‘decenza, decoro’; **dicencia** 368.

*decente* agg. ‘decente’ 358, 364; *decentes* 229.

[*declarar*] vrb. ‘dichiarare’; *se declara* 46, 155, 161, 353, 354; *se haya declarado* 341.

[*decir*] vrb. ‘dire’; **disir** 211; *digo* 30, 190, 191, 192, 194, 336, 339; *dicho* 52, 88, 120, 129, 137, 144, 145, 147, 149, 155, 159, 177, 264, 266, 273, 317, 329, 354, 370; *dichos* 112; *dicha* 45, 46, 62, 74, 79, 96, 106, 125, 131, 146, 155, 164, 170, 172, 234, 249, 261, 271, 278, 285, 310, 313, 334, 342, 343, 368; *dichas* 152, 383, 407.

[*dedicación*] s.fm. ‘dedica, dedicazione’; **dedicassion** 404.

*dedicassion* v. *dedicación*.

[*dejar*] vrb. ‘lasciare’ *dejó*, 361; *dejado* 379; *dejadas* 416.

*del* prep.art. ‘del’ 5, 17, 33, 67, 90, 101, 113, 119, 128 (2 volte), 143 [due volte], 157, 169, 188, 206, 237, 257, 261, 267, 291, 319, 345, 347, 360, 365, 372, 392, 414; *de la* 1, 2, 70, 86, 90, 96, 103, 106, 111, 114, 133, 135, 139, 161, 164, 187, 195, 196, 201, 204, 216, 249, 250, 256, 263 [volte], 271 (2 volte), 282, 286, 296, 311, 314, 344, 345, 346, 347, 356, 361, 387, 390, 404; *de los* 1, 86, 126, 134, 155, 156, 169, 197, 287, 325, 337; *de las* 123, 124, 134, 275, 348, 349; col significato di ‘dal’ 423, 428 (*aucto estipulado del notario*).

*delante* m. ‘davanti’ 7, 17, 25, 36.

[*demás*] s.m. ‘gli altri, i restanti’; *las demás* 229, *de tela fina y demas de tela gruesa* 294.

*dentro* avv. ‘dentro’ 4, 13, 24, 35, 122, 138, 240, 372.

*derecho* m. ‘diritto relativo a persone o cose’; *tiene el derecho de cobrar* 155.

[*describir*] vrb. ‘descrivere’; *se describe* 349.

[*destruir*] vrb. ‘distruggere’; *haverse destruidas* 384.

[*detrás*] avv. ‘dietro, nella parte posteriore’; *casas terrenas contiguas con su cortijo de tras* 121.

*día* s.fm. ‘giorno, dì’ 113, 128, 143, 393; *segundo día de Pasqua* 396, 400; *el día 23 de Abril* 401, *el día 29 de Agosto* 403; *días* 212, 407.

*dicencia* v. *decencia*.

[*dieciseis*] agg. ‘sedici’; **dies y seis** 214.

[*diecisiete*] agg. ‘diciassette’; **dies y siette** 220.

[*dieciocho*] agg. ‘diciotto’; **dies y ocho** 306.

[*diez*] agg. ‘dieci’; **dies** 247.

*dinero* s.m. ‘denaro’ 161, 164, 169; *dineros* 194.

*distintamente* avv. ‘distintamente; in modo distinto, circostanziato, dettagliato’ 342.

*distrito* s.m. ‘distretto, circoscrizione territoriale’ 354.

[*doce*] agg. ‘dodici’; **doze** 306; **dozze** 168.

*doctor* s.m. ‘dottore, laureato’ 18; *reverendo doctor Salvador Mossa actualmente archipreste* 410.

[*domiciliado*] agg. ‘domiciliato’; **domisiliados** 325.

*domingo* m. ‘domenica’; *Domingo de Ramos* ‘domenica delle Palme’ 202.

*don* m. ‘don’ titolo onorifico 25, 68, 93.

*donativo* m. ‘contributo’ originariamente volontario poi trasformatosi in imposta 338; *donativo real* ‘donativo regio’ 193.

*donde* avv. ‘in quale luogo’ 210.

[*dorado*] agg. ‘dorato’; *dorada* 240-241, 241.

*dos* agg. ‘due’ 12, 44 (2 volte), 121, 188, 192, 197, 206, 222, 230, 232, 234, 246, 261, 265, 270, 272, 274, 279, 280, 283, 284, 285, 287, 289, 290, 291, 303, 305, 307 (2 volte), 366, 392; in cifra (2) 130.

[*doscientos*] agg. ‘duecento’; **duisientos sessenta** 327; **duisientas ochenta y nueve** 315.

[*dose*] s.m. ‘mobile in forma di mensola’; *doseles* 291.

*doze* agg. ‘dodici’ 20.

## E

[*edicto*] m. ‘editto, decreto, avviso pubblico’; **edito** 330.

*edito* v. *edicto*.

*el* art. ‘il’ 2, 29, 29, 31, 70, 114, 116, 127, 128, 129, 133, 142, 144, 146, 149, 150, 151, 154, 155, 157, 158 (2 volte), 173, 182, 184, 188, 189, 191, 195, 196, 200, 201, 206, 211 (2 volte), 224, 240, 241, 264, 271, 273, 275 (2 volte), 282 (2 volte), 287, 288, 291, 296, 319, 326, 331, 338, 339, 343, 349, 352, 353, 370, 377, 378, 392, 396, 400, 401, 403, 406, 410, 416, 419; con valore temporale *el año* ‘nell’anno’, 428.

[*él*] pron.pers.3<sup>^</sup> p.sing. ‘egli’ 249; *ellas* 226.

*ellas* v. *él*.

*el que* pron. ‘il quale’ 120.

*embra, embras*, v. *bembra*.

*en* prep. ‘in’ 7, 9, 13, 17, 18, 25, 28, 36, 40, 42, 44, 51, 58, 70, 75, 92, 95, 98, 103, 124, 143, 162, 164, 165 (2 volte), 166, 171, 248, 260, 263, 266 (2 volte), 268, 278, 303, 305, 306, 310, 325, 353, 354, 361, 375; nei seguenti casi indica quantità: *alquilada en veinte libras* 10, *en pressio de doze libras* 20, *en pressio de seis escudos* 30, *en pressio de bocho libras* 32.

*en el* prep.art. ‘nel’ 11, 108, 113, 138, 152, 167, 256, 259, 280, 282, 285, 320, 329, 354, 364, 427; *en la* 35, 91, 107, 162, 243, 270, 272, 274, 286, 341, 380, 385, 399, 415.

[*encargar*] vrb. ‘incaricare’; *se encargo* 317.

*enciensio* v. *inciensio*.

[*enportar*] vrb. ‘totalizzare’; *enporta la suma total* 167-168; **empорта dos barriles** 188.

[*entrada*] fm. ‘entrata, ricavo, guadagno’; *entradas* 162.

*entradas* v. *entrada*.

*entre* prep. ‘entro, tra, fra’ 177, 183, 185, 218, 219, 315, 322, 332.

[*entregar*] vrb. ‘affidare’; *entregaron* 314-315; *se entregaron* 175, 182, 326; *fuieron entregadas* 316.

*entrego* m. ‘affido, atto di affidamento di un bene o di un ufficio’ 318, 319, 329.

[*Epifanía*] f. ‘Epifania’; *Epifania* 199.

**episside** s.fm. ‘pisside’ 240; italianismo.

**escatula** s.fm. ‘scatola’ 239; italianismo.

*escritura* fm. ‘scrittura, documento scritto’ 318, 329.

*escudo* s.m. ‘scudo’ antica moneta che equivaleva a due lire sarde e mezza 215; *escudos* 30, 118, 132, 190, 191, 406, 425-426.

[*esfera*] s.fm. ‘sfera’; **espera** 238.

[*espaldera*] s.fm. ‘spalliera’; *tres sillas con sus espalderas* 280, *dos bancos de tabla con sus espalderas* 281; **spaldera** 245-246.

*espalderas* v. *espaldera*.

[*especie*] fm. ‘specie, tipo, qualità’; **espessie** 157.

*espera* v. *esfera*.

*espessie* v. *especie*.

[*Espíritu*] m. **Espiritu Sancto** 365, 392-393; chiesa rurale; v. Indice toponomastico.

*expresar* v. *expresar*.

*estado* m. ‘stato, situazione, condizione’ 9, 18, 29, 40.

[*estar*] vrb. ‘stare, esistere in un determinato logo o situazione’ 9, 18, 28; *está* 9, 29, 31, 46, 97, 102, 129, 158, 239, 261, 263, 271, 273 275, 282, 329, 353, 356, 359, 362, 365, 369, 371, 384, 405; **esta** 23, 40, 115, 154, 247, 296, 318, 320; *estan* 19, 375.

*estarel* s.m. ‘starello’ antica misura di misura per aridi e di superficie, usata in Sardegna prima dell’introduzione del sistema metrico decimale; essendo equiparata al *moggio*, nella parlata perfughese questa misura è rimasta col termine *móju* 79, 418; *estareles* 61, 74, 419.

*este* v. *esto*.

[*estipular*] vrb. ‘stipulare’; *estipulado* 142, 422, 427-428.

*esto* pron. m.sing. ‘questo’ 310; n. *este* 169, 317, 355; fm. *esta* 4, 13, 20, 24, 31, 35, 37, 51, 58, 61, 67, 72, 73, 76, 93, 99, 122, 138, 143, 146, 171, 175, 310, 342, 349, 353, 375, 405; m.pl. *estos* 148, 163, 352.

*estola* fm. ‘stola’ 414; *estolas* 225.

*extrema* v. *extremo*.

[*expresar*] vrb. ‘esprimere’; *se expresa* 155.

[*existir*] vrb. ‘esistere’; *existen* 331, 355; **esisten** 179, 184-185, 321.

[*extremo*] **estrema unzion** ‘estrema unzione’ 213.

## F

[*fábrica*] s.fm. ‘fabbrica’; **fabrica** *de puentes* 193, 338; era un’imposta destinata a finanziare la costruzione di ponti e attraversamenti fluviali (cfr. log. *iscaffa* ‘zattera, traghetto a fune’) lungo le strade pubbliche.

*falso* agg. ‘falso’; *flanja de oro falso* 224.

[*farol*] s.m. ‘lucerna’; *faroles* 279.

[*favor*] m. ‘favore, aiuto, beneficio’; *á favor [de la] mesma parroquia* 55, *á favor de la dicha parroquia* 62, *a favor de dicha iglesia* 172.

[*feligrés*] m. ‘fedele, parrocchiano’; **Feligresses** 156.

*feligresses* v. *feligrés*.

[*fenecer*] vrb. ‘finire, giungere a termine’; **fenesse** 427; **fenessido** 11, 21, 152-153.

*fiesta* fm. 212, 358, 360, 370, 374, 376, 380, 384, 388, 402, 407; *Fiesta de Pentecostes* ‘festa della Pentecoste o dello Spirito Santo’ 207, *Fiesta de la Assunta* ‘festa dell’Assunta = Ferragosto’ 209; *fiestas* 195, 363, 367, 374, 392, 408.

*fijas* v. *fijo*.

[*fijo*] agg. ‘fisso, ricorrente’; *fiestas fijas* 375, 408.

[*finado*] m. ‘defunto’; *finados* 197.

*finados* v. *finado*.

*finalmente* avv. ‘alla fine, infine, per ultimo’ 75, 148, 371.

[*finisimo*] agg. ‘finissimo’; *tela finissima toda floreada* 231.

*finisima* v. *finisimo*.

[*fino*] agg. ‘fine’; *tela fina* 232, 293.

[*firmar*] vrb. ‘firmare, sottoscrivere’; *firmado* 111; *firmados* 321.

*flanja* v. *franja*.

[*flor*] s.fm. ‘fiore’; *flores* 222, 259, 262, 264, 266, 276.

*floreado* agg. ‘fiorito’ 259, 262, 264, 276; *tela floreada* 231, *casulla floreada* 412; *floreadas* 260, 265, 277.

*flores* v. *flor*.

*fondo* m. ‘dotazione finanziaria’ 357, 363, 370, 372.

[*franja*] s.fm. ‘frangia’; **flanja** 223, 224, 226, 228.

*frontal* m. ‘elemento decorativo di immagini sacre realizzato in legno o stoffa’ (?) 259, 264, 267, 269, 272, 273, 275.

[*fructo*] s.m. ‘entrata, reddito, guadagno’; **fruttos** 156, 162, 169, 178, 325-326.

*fruttos* v. *fructo*.

[*función*] fm. ‘funzione, ufficio, servizio’; **funcion** *de los finados* 197, **funcion** *de Domingo de Ramos* 202, **funcion** *de la Semana Santa* 204.

## G

*galón* m. ‘cinta che si applica come guarnizione, addobbo, distintivo’ 415; **galona** con uscita in *-a* 413.

*ganado* s.m. ‘bestiame’ 169-170, 173, 328.

[*gargantilla*] fm. ‘collare che cinge il collo’; *gargantillas* 305; **gargantinas** 301.

*gargantinas* v. *gargantilla*.

*gasto* m. ‘consumo, quantità di denaro o di altri beni consumata’ 188, 196; *gastos* 187, 334.

*glorioso* agg. ‘glorioso’ 360.

[*gobernar*] vrb. ‘governare, amministrare, effettuare la manutenzione’; *a quien goberna el relos* 191.

[*grada*] s.fm. ‘grado posto al piede degli altari’; *gradas* 260, 261-262, 265, 267, 270, 272, 274, 276.

*grande* agg. ‘grande, adulto’ 247, 256, 291; *grandes* 185, 243-244, 315-316, *sacajas grandes* 183, *dos campanas grandes* 285, *obejas grandes* 321.

[*grueso*] agg. ‘grosso, grande’, ‘grezzo’; *toallas de tela gruesa* 295.

*gruesa* v. *grueso*.

## H

[*haber*] vrb. ‘avere’; **haver** 162; *haverse* 384; *hay* 161, 218, 219, 220, 222, 225, 227, 228, 229, 230, 231, 233, 234, 242, 243, 256, 259, 260, 264, 266, 267, 269, 278, 279 (2 volte), 280, 289, 294, 301, 305, 310, 333, 340, 383, 408, 409 (2 volte); **ai** 210; *se haya* 341; *ha sido* 55; **haviendo muerto** 145-146; *hecho á almasen* ‘adibito a magazzino’ 23.

[*habitar*] vrb. ‘abitare, risiedere’; *habitan* 373.

[*hacer*] vrb. ‘fare’; **haze** *el numero total de seisçientas sinquenta* 352, 392; *no se hazze llega* 171; **hazze** *el numero de siento y quatro pegus* 184; *la fiesta la hazen los herederos* 360, *los pastores hazen la fiesta* 373; *se hazen las fiestas* 367; *bizo* 134, *se hiso* 319; *para hazerse la fiesta* 353, 358, 363.

[*hachero*] s.m. ‘panca’; *hacheros* 284.

*hacheros* v. *hachero*.

[*hallar*] ‘trovare, reperire, riuscire in qualcosa’; *no se balla instrumento* 47, 81; *no se ha podido hallar a poderla arendar* 158-1590; *se balla en dicha arca un poco de dinero* 163-164.

[*hasta*] avv. ‘fino a’; **asta** 163.

*hazçite* v. *aceite*.

*hecho* v. *hacer*.

[*bembra*] s.fm. ‘femmina’ riferito agli animali; **embra** 177; **embras** 183, 186, 322, 332.

[*beredero*] s.m. ‘erede’; *berederos* 361.  
 [*bermano*] s.m. ‘fratello’; *bermanos* 324.  
*biegua* v. *yegua*.  
*bijo* s.m. ‘figlio’ 85, 317; *bijos* 147, 149; *hija* 145.  
*bocho* v. *ocho*.  
*bonze* v. *once*.  
*boja* s.fm. ‘foglio, pagina’ 341.  
*boy* avv. ‘oggi’ 85, 179, 184, 321, 331, 379.  
*bugios*, s.m. ‘sportelli’ (?) 284; termine di significato incerto, forse rifatto sull’it. *uscio*, da confrontare con *ujier* ‘usciera’.  
 [*humilladero*] m. ‘croce o tabernacolo che suole trovarsi agli ingressi dei villaggi’, ‘immagine sacra’; *dos humilladeros con su silla de tabla* 245, *dos humilladeros de tabla* 283.  
*humilladeros*, v. *humilladero*.  
*hyema* v. *yema*.

## I

*iglesia* s.fm. ‘chiesa’ 1-2, 172, 217, 235, 247, 249, 278, 282, 285, 345, 356, 357, 360, 362, 365, 368, 369, 371, 392, 399, 404; forma usata spesso con valore antonomastico per denominare la chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli; *iglesia parroquial* 139, 161; *parroquial iglesia* 155, 310; *en el distrito de este territorio de Perfugas existen las siguientes iglesias iglesias* 355.  
*imbierno* v. *invierno*.  
*in solidu* ‘in solido, in modo solidale, congiuntamente’ 151-152; latinismo.  
 [*inciensu*] s.m. ‘incenso’; **enciensu** 235  
*indiana* v. *tela indiana*.  
*infrascriptas*, v. *infrascrito*.  
 [*infrascrito*] agg. ‘di persona che firma al piede di uno scritto o documento’; **infrascriptas** 89, 134.  
*instrumento* s.m. ‘strumento, scrittura notarile, rogito’ 48, 82.  
*inventario* s.m. ‘inventario’ 364.  
 [*invierno*] s.m. ‘inverno’; **imbierno** 42.  
 [*ipoteca*] s.fm. ‘ipoteca’; *ipotecas* 89-90, 134.  
 [*ir*] vrb. ‘andare’; *va el gasto de la nota* 196.  
*Itria* fm. forma abbreviata di Odigitria, 268; v. *Virgen de la Itria*.  
*jubo* v. II, Termini sardi.

## J

*joya* fm. ‘gioia, gioiello’ 304.

*jueves* m. ‘giovedì’; *Jueves Santo* 288.  
[*jurar*] vrb. ‘giurare’; *jurado* 126

## L

*lado* m. ‘lato’ 5, 6, 26, 37, 39, 140, 141.

[*lámpara*] s.fm. ‘lampada’; **lampara** 278.

[*lavabo*] s.m. ‘lavabo’; *lavabos* 242.

*lavabos* v. *lavabo*.

*lavandera* fm. ‘lavandaia’ 210.

[*lautón*] s.m. ‘latta, lattone’; **lauton** 218, 240, 278-279.

*legado* m. ‘legato, lascito’ 378.

[*legítimo*] agg. ‘legittimo, conforme alla legge’; **legitimos** 147.

*libro* s.m. ‘libro’ 320, 329.

*libra* s.fm. ‘libra’ 198-200, 202, 207, 209, 215; *libras* 197, 201, 205, 206, 215.

*libra* s.fm. ‘lira’ 98, 199; *libras* 10, 20, 32, 84, 118, 132, 152, 165, 166, 167, 168, 192, 193, 337, 339, 366, 378, 382, 398, 426.

[*livornina*] agg. ‘moneta d’oro o d’argento’ un tempo coniatata nel Granducato di Toscana la quale prende nome dalla città di Livorno’; **lybonina** 166.

*lo* art. ‘lo’ 159, 329; *l’* 188, 189; *la* 1, 2, 9, 12, 14, 19, 22, 26, 32, 34, 35, 41, 43, 46, 50, 51, 56, 58, 64, 94, 117, 131, 148, 156, 168, 174, 198, 199, 201, 202, 204, 207, 209, 210, 217, 224, 235, 236, 237 (*l’*), 239, 240, 247, 285, 299, 323, 325, *l’* 337, 344 (2 volte), 345, 347, 348, 356, 358, 360, 360 [2 volte: *la fiesta la hazen*], 362, 365, 368, 369, 371, 374, 376, 377, 378, 380, 384, 388, 394, 397, 402, 404, 406; *los* 42, 178 (2 volte), 187, 311, 320, 334, 351, 353, 361 (2 volte), 365, 390, 407; *las*, 46, 48, 54, 66, 80, 81, 82, 87, 89, 90, 152, 170, 177, 181, 197, 223, 228, 250, 254, 261, 263 (2 volte), 266, 268, 297, 299, 306, 319, 335, 341, 343, 346, 355, 363, 367, 375 (2 volte), 376, 377, 381, 385, 388, 394, 397, 403, 405, 418.

*lo* pron. ‘quello’ 326; *la* 346, 347; *los* 1, 112, 211, 212 (2 volte), 216, 238, 350, 373; *las* 80, 83, 101, 102, 342.

[*lo cual*] pron. ‘il quale’; *los* **quales** 87, 228, 367; *las* **quales** 305.

*lo que* pron. ‘il quale’ 310; *la que* 62, 118, 157, 363, 366, 372, 380, 385, 415; *los que* 136, 151; *las que* 10, 21, 32, 43, 132, 174, 181, 313, 316, 323.

*lugar* s.m. ‘luogo, località’ 52, 58, 70, 76, 99, 104, 108.

*lugar teinte* v. *lugarteniente*.

[*lugarteniente*] m. ‘luogotenente’; *lugar teinte* 330; difficile stabilire se si tratti di una forma abbreviata o di un errore materiale.

*lunes* m. ‘lunedì’ 335.

*lybonina* v. *livornina*.



## LL

[*llamar*] vrb. ‘chiamare’; *llaman* 250; *llamado* 51, 58, 66, 71, 76, 99, 104; *llamada* 14, 35, 91, 122, 422.

*llega* s.fm. ‘raccolta, questua’ 171.

*llevar* vrb. ‘portare, condurre, possedere’ 189, 239; *uno lleva la flanja de seda* 223, *lleva cosidas y atacadas nueve pedazitos de oro* 303, *en las manjas lleva dies y ocho bottones* 306.

## M

*machios* v. *macho*.

[*macho*] m. ‘maschio’; *machos* 177, 322; **machios** 183 185-186, 332.

*madriedu* v. II, Termini sardi.

[*malo*] agg. ‘cattivo, di cattiva qualità’; *de mala calidad* 65.

*manera* f. ‘modo e forma di fare qualcosa’; *a manera de* 299.

[*manípulo*] s.m. ‘ornamento sacro che il sacerdote porta sull’avambraccio sinistro’; **manípulo** 414; **manipulos** 225.

[*manja*] s.fm. ‘manica’; *manjas* 306.

*mantener* vrb. ‘mantenere, conservare’; *para mantener la paja* 41; *se mantiene con dicencia* 368; 358, *mantenerse decente* 364.

[*mármol*] s.m. ‘marmo’; *marmol* 283.

*martir* s.m. ‘martire’ 372.

*mas* avv. ‘più, in più, inoltre’ 12, 22, 34, 50, 57, 64, 69, 74, 83, 97, 102, 107, 131, 155, 161, 181, 191, 192, 193, 195, 198, 199, 200, 201, 202, 204, 206, 207, 209, 210, 211, 222, 225, 231, 234, 235, 239, 242, 243, 247, 249, 254, 256, 259, 278, 282, 285, 289, 294, 296, 301, 303, 323, 337, 338, 339, 342, 344, 349, 353, 354, 359, 362, 365, 369, 380, 384, 388, 392, 399, 410, 418, 420; *a mas* v. *a*.

*mayor* agg. ‘maggiore’; *altar mayor* 256, 259, 343.

*mediano* agg. ‘medio, intermedio’, ‘di media qualità’; *aposeno mediano* 2; *crucifijos medianos* 248; *tela fina pero mediana* 232.

*mediante* agg. ‘intermedio’ 6, 95-96.

*medio* agg. ‘metà, mezzo’ 5, 7, 15, 17, 27, 36, 37, 40, 215, *en medio* ‘in mezzo’ 92, 95, 125; *medio Agosto* 11, 21, 33, 152; *media* 20, 166, 197, 198, 199, 200, 202, 207, 209, 215 (7 volte); *medias vasquiñas* 307.

*meitad* v. *mitad*.

*melena* s.fm. ‘boccolo, acconciatura dei capelli aderente al viso’ 300.

*menester* m. ‘necessità, opportunità, bisogno’; *poner trapos donde ai menester* 210.

*menos* avv. ‘meno’; *mas ú menos* 69-70; *a lo menos* 74-75; cfr. l’avv. *alumancus* vigente nella parlata locale.

[*mesa*] s.fm. ‘tavolo’; *mesilla* 292.

*mes* s.m. ‘mese’ 113, 128, 143, 427.

*mesilla* v. *mesa*.

*mesmo, mesma* v. *mismo*.

[*miércoles*] m. ‘mercoledì; **Miercoles** de Sinisa 200.

*miércoles* v. *miércoles*.

*mientras* avv. ‘mentre’ 88.

[*misa*] s.fm. ‘messa’; **missa** 211, 377, 381, 386, 388, 394, 397, 401, 402, 405, 406; **missas** 400, 407; **mysa** 335; **missa** *aparata* 377, 381, 386, 389, 397, 403, 405; **missa** *audita* 394; **missa** *aulita* 401 (v. *audita*).

[*misa*] agg. ‘libro messale’; **mysales** 234.

[*mismo*] agg. ‘medesimo’; *misma* 93; **mesmo**, 319, 414; *por lo mismo* 159; 182; **mesma** 12, 13, 22, 34, 43, 50, 56, 57, 61, 64, 70, 73, 76, 83, 96, 101, 107, 111, 117, 180, 323.

*missa, missas* v. *misa*.

*mitad* fm. ‘metà’; *á mitad con el curato* 418; la grafia **meitad** 90, 177-178, 325 ha l’aspetto di un calco di perf. *meidade* svoltosi da *mesidade* per il regolare trattamento -s- > -i- nella varietà locale (cfr. log. *camisa* > perf. *camisgia* ~ *camija* ~ *camia*).

[*monacillo*] m. ‘chierichetto’; **monagillos** 337.

*monagillos* v. *monacillo*.

*monte granatico* m. ‘id.’ 29-30; italianismo introdotto dall’amministrazione sabauda.

[*morado*] agg. ‘di tonalità o colore bruno’; *morados* 220, 222-223; *moradas* 219, 229.

*morados* v. *morado*.

[*morir*] avv. ‘morire’; *murió* 144; **haviendo** *muerto* 145-146, 317.

[*mueble*] agg. ‘bene trasferibile’; *bienes muebles* 216.

*muerte* s.fm. ‘morte’ 148.

*mujer* s.fm. ‘donna, moglie’; *unidamente con su mujer* 120.

[*mucho*] agg. ‘molto’; **muchissimos** 47, 81.

*muy* agg. ‘molto’ 410.

*mysa* v. *misa*.

*mysales* v. *misal*.

## N

*Natividad* fm. ‘nascita, festività natalizia’ 198.

[*natural*] agg. ‘naturale, nativo’; *hermanos naturales de esta (villa)* 324.

[*necesitar*] vrb. ‘necessitare, avere bisogno’; *se* **necessita** 207.

[*negro*] agg. ‘nero’; *negros* 220; *negras* 219, 230.

*negros* v. *negro*.

*ni* cong. ‘né, neppure, neanche’; *ni tampoco hay anniversarios ni hay patronato* 408-409;

**ny** 172.

[*ninguno*] agg. ‘nessuno’; *ninguna* 171-172.  
 [*niño*] agg. ‘bambino, fanciullo’; *niños* 351.  
*no* avv. ‘no’ 40, 47, 81, 157, 158, 161, 171, 333, 340, 369, 372, 407, 408.  
*noce* v. *noche*.  
 [*noche*] fm. ‘notte’; **noce** 240.  
 [*notar*] vrb. ‘notare, annotare, registrare’; *notada* 115-116, 129, 154.  
*notario* s.m. ‘notaio’ 114, 127, 142, 423, 428.  
*noviembre* m. ‘novembre’ 113.  
*nota* s.fm. ‘nota, elenco’ 1, 196.  
*nueve* m. ‘nove’ 249, 304.  
*nuevo* agg. ‘nuovo’ 260, 261, 265, 275, 277, 290; *nueva* 228, 254; *nuevos* 234, 279;  
*nuevas* 262, 270.  
 [*número*] m. ‘numero’; **numero** 116, 130, 154, 326, 349, 352.  
*ny* v. *ni*.

## O

*obejas* v. *oveja*.  
*obrero* s.m. lettm. ‘operaio’ 158, 159; rispetto all’originario significato di ‘fabbricere, amministratore dei beni di una chiesa, membro dell’opera di un edificio religioso’ comunemente il termine designa i componenti (cfr. log. *oberaju*) dei comitati (log. *oberaia*) che si incaricano di raccogliere fondi e organizzare i festeggiamenti in onore di un santo.  
*ochenta* agg. ‘ottanta’ 182.  
 [*ochenta y cinco*] agg. ‘ottantacinque’; *ochenta y cinco* 168.  
*ocho* agg. ‘otto’ 189, 193, 219, 333, 339; **hocho** 32, 84.  
*octubre* m. ‘ottobre’ 427; **8bre** 143.  
 [*oficiar*] vrb. ‘officiare, celebrare gli uffici divini’; **ofissian** 354; nel testo si attribuisce ai componenti della relativa confraternita l’azione dell’officiare la chiesa di Santa Croce che, in realtà, è una prerogativa dei religiosi.  
 [*once*] agg. ‘undici’; **onze** 205; **honze** 218  
*onus* s.m. ‘carico, incarico, onere’; *el onus de dicho censo* 146; latinismo usato in luogo di sp. *cargo*.  
*onze* v. *once*.  
*oratorio* s.m. ‘oratorio’ 67, 353, 354; titolo riferito alla chiesa di Santa Croce.  
*oro* s.m. ‘oro’ 165, 224, 226, 260, 262, 265, 266, 276, 298 (2 volte), 299, 302, 304, 306, 413.  
*otro* agg. ‘altro’ 2, 6, 28, 39, 70, 97, 102, 107, 140, 188, 189, 224, 250, 257, 290, 323, 340; *otra* 60, 72, 75, 78, 97, 157, 255, 257 (2 volte), 345; *otros* 307; 293, 333; *otras* 286, 408.

[*oveja*] s.fm. ‘pecora’; **obejas** 174, 176, 179, 313, 315, 319, 321, 323, 331, 383 (2 volte).

## P

*pacto* m. ‘patto, accordo’ 325.

*padre* m. ‘padre, genitore’ 316, 320.

*Padre Eterno* m. ‘id.’ 257.

[*padrenuestro*] m. ‘paternostro, ciascuno dei chicchi più grossi della corona del rosario in corrispondenza dei quali si recita il Pater Noster’; *padrenuestros* 301-302, 306.

[*pagar*] vrb. ‘pagare’; *paga* 11, 21, 398, 407, 426; *pagan* 32, 151, 378, 381, 386, 389-390, 395; *pagaron* 88.

*paja* s.fm. ‘paglia’ 41.

[*palacio*] s.m. ‘palazzo’; **palasete** 6, 379; **palassete** 22.

*palasete, palassete* v. *palacio*.

*para* prep. ‘per’ 41, 48, 82, 239, 254, 287, 288, 291, 357, 363.

*paraco* v. *párroco*.

[*parecer*] vrb. ‘sembrare, apparire’; **paresse** 240.

*pared* s.fm. ‘parete, muro di una costruzione’ 5, 15, 27, 38, 40.

*paridas* v. *paridera*.

[*paridera*] agg. ‘(donna) gravida’; *por purificassiones de paridas* 214; nel ms. lo svolazzo con cui è reso il grafema /d/ non presenta caratteri tali da poter essere interpretato come un segno di abbreviazione.

*parochia* v. *parroquia*.

*parouquia* v. *parroquia*.

*parouquial* v. *parroquial*.

[*parroquia*] s.fm. ‘parrocchia’; **paroquia** 1, 12, 22, 34, 43, 45, 46, 50, 56, 57, 63, 64, 81, 83, 117, 131, 171, 174, 181, 187, 216, 342, 343, 349, 375, 411; **parochia** 416.

[*parroquial*] agg. ‘parrocchiale’; **paroquial** 1, 139, 155.

[*párroco*] m. ‘parroco’; **paraco** 195, 211.

*parte* ‘parte, porzione’ 14-15, 58, 60, 68, 71, 77, 244, 345, 345-346.

[*Pascua*] fm. ‘Pasqua’; **Pasqua** 204, **Pasqua de Resurreccion** 393-394, 400-401; **Pasqua de Pentecostes** 396-397.

[*pascual*] agg. ‘pasquale’; v. *cirio*.

[*pasión*] fm. ‘passione, azione del patire’; **Passion** 201.

*pasqua* v. *pascua*.

*passion* v. *pasión*.

*pastor* s.m. ‘pastore’ 177; *pastores* 373.

[*pasturar*] vrb. ‘pascolare’; *pastura* 174, 181, 314; *pasturan* 323; **esta pasturando** 318-319.

[*patena*] s.fm. ‘piattino per mettere l’ostia nella messa’; *patenas* 218.

*patriarca* m. 'id.' 345; titolo riferito a San Giuseppe.

*patronato* m. 'id.' 409.

*pedasso, pedassos* v. *pedaço*.

*pedazittos* v. *pedaço*.

*pedaço* s.m. 'porzione, pezzo, frammento' 421; *pedaços de seda* 308; **pedasso de tierra** 57, 90, 98, 103, 107; **pedasso llamado Meruti** 66; **otro pedasso** 70, 75; **pedassos de tierra** 64; *nueve pedazitos de oro* 304; **pedazittos** 298-299.

*pegus* v. II, Termini sardi.

*pencion* v. *pensión*.

[*pensar*] vrb. 'pensare'; **piença** 370.

[*pensión*] fm. 'quantità di denaro che si percepisce a una scadenza prestabilita'; **pencion annua** 84, 118, 132; *tres libras de pencion* 426; il termine è sempre riferito a rendite annuali pagate in relazione all'istituzione di censi.

*Pentecostes* fm. 'Pentecoste' 207; **Pasqua de Pentecostes** 397.

*pero* cong. 'però' 179, 230, 232, 274, 370, 373; **peró**, 184, 229, 246, 263, 265, 270 (2 volte), 280, 331.

*peró* v. *pero*.

*persona* fm. 'id.' 9-10, 19.

[*pie*] s.m. 'piede, base'; *pies de lauton* 217.

*piesso* v. *pieça*.

[*pieça*] fm. 'pezzo, parte'; **piesso de Lacos Ryu** 417; calco dell'it.ant. *pezzo* e del log. *péizu* usato in sostituzione di sp. *pedaço*.

*pila* s.fm. 'pila, colonna'; *pila de marmol* 283.

[*pintar*] vrb. 'dipingere, pitturare'; *pintado*, 269, 272; *pintada* 267, 273; *pintadas* 270, 274.

*plata* s.fm. 'argento' 239 (2 volte); **platta** 307; **prata** 166, 217, 228, 236 (2 volte), 237, 238, 276.

*platta* v. *plata*.

*pocco, poccas* v. *poco*.

[*poco*] agg. 'poco'; **pocco** 69, 74, 164, 169; **poccas** 162; *pocas* 383-384.

[*poder*] vrb. 'potere'; *puede* 189; *ha podido* 158-159, 159-160; *poderla* 159.

*poner* vrb. 'porre, mettere' 210; *pone* 377; *puesto* 24, 51; *puesta* 34-35, 91, 372; *puestas* 3, 13, 121-122.

*por* prep. 'per' 4, 5, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 17, 18, 25, 26, 27 (2 volte), 28, 29, 36, 37, 38, 39, 40, 58, 60, 65, 68, 71, 72, 77, 78, 89, 112, 140, 142, 157, 159, 162, 188, 189, 192, 193, 195 (2 volte), 198, 199, 200, 201 (2 volte), 202, 204, 206, 207, 209, 210, 211, 212 (2 volte), 213 (2 volte), 244 (2 volte), 320, 328, 335, 337, 338, 339, 345 (2 volte), 370, 384, 405, 406, 407.

*porgatorio* v. *purgatorio*.

*porque* cong. ‘perché’ 41.

[*poseer*] vrb. ‘possedere’; **posse** 365; **poshe** 379; **poshé** 80; **poshea** 49, 82; **posheiendo** 46; queste grafie riflettono la forma *poseber* attestata in fonti dell’età moderna (Archivo de la Comunidad de Albarracín, Acuerdo sobre la contribución extraordinaria que pagó la ciudad y comunidad de Albarracín al rey Felipe II por la incoración de aquellos a los fueros de Aragón, Albarracín 28.10.1598, cfr. <http://www.torresdealbarracin.org/titulos/1598.pdf>, Archivo Histórico Provincial de Huesca, Protocolos Notariales, Pedro de las Ortigas, n. 3728, doc. 33, ff. 157-157v, Barbastro 3.10.1610) ma che occorre anche in testi contemporanei.

*prado* s.m. ‘prato, terreno comunitario’ 96; nome geografico che corrisponde alla località detta Su Padru (v. Indice dei luoghi).

*prata* v. *plata*.

*precedente* part.pres. di *preceder* ‘id., che precede’ 341.

[*precio*] m. ‘prezzo, corrispettivo economico’; **pressio** 189.

[*prenda*] s.fm. ‘adornamento prezioso’; *las prendas que tiene* 297.

*presbiterio* s.m. ‘id.’ 280.

[*presencia*] fm. ‘presenza’; **presenzia** 330.

[*presente*] m. ‘dono’; *presentes* 178; designava un tipo di imposta attestato nelle fonti del primo periodo dell’amministrazione sabauda.

*presentemente* avv. ‘attualmente, in questo momento’ 149, 313; **presentamente** 233.

*presenzia* v. *presencia*.

*pressio* v. *precio*.

[*preste*] m. ‘prete’; **prete** 211 (it.smo).

*prete* v. *preste*.

*primeramente* avv. ‘anzitutto’ 1, 188, 197, 217.

*primero* agg. ‘primo’ 335.

[*primicia*] fm. ‘primizia’; **primysia** 156; era un’imposta in natura dovuta dai parrocchiani sul raccolto annuale.

*primysia* v. *primicia*.

*principal* agg. ‘principale’ 402.

[*principio*] m. ‘base, piedistallo’; *principios* 242.

[*procesión*] fm. ‘processione’; **procession** 254.

*procession*, v. *procesión*.

[*propio*] agg. ‘proprio’; **proprio** 161; **proprias** 44; entrambe le grafie attestate nel ms. rappresentano degli italianismi grafici.

[*propiedad*] fm. ‘proprietà, possesso’; *censo de propiedad* 83, 117, 131.

*proprio*, *proprias* v. *propio*.

*propriedad* v. *propiedad*.

[*punte*] s.m. ‘ponte’; *fabrica de puentes* 193, 338; era un’imposta finalizzata alla costruzione dei ponti lungo le strade pubbliche.

*puerta* s.fm. ‘porta’ 286.

*pues* cong. ‘poiché, in quanto’; *pues que tiene casas* 358.

*puesto* v. *poner*.

[*pulpito*] s.m. ‘id.’; **pulpito** 282.

*Purgatorio* m. ‘id.’; *capilla de Purgatorio* 275, 312; *Almas de Purgatorio* 348; **Porgatorio** 164-165.

[*purificación*] fm. ‘purificazione’; **purificassiones** 213-214.

*purificassiones* v. *purificación*.

## Q

*qualidad* v. *calidad*.

*quando* v. *cuando*.

*quasi* v. *casi*.

*quatro* v. *cuatro*.

*quatrocientas*, v. *cuatrocientos*.

*que* cong. ‘che’ 46, 80, 155, 161, 169, 171, 342, 353, 354, 379.

*que* pron. ‘il quale, la quale, i quali, le quali’ 4, 14, 24, 36, 41, 59, 65, 67, 71, 76, 85, 91, 100, 108, 122, 134, 139, 150, 158, 165, 167, 170, 184, 189, 196, 243, 247, 250, 254, 256, 263, 297, 319, 320, 329 (2 volte), 354, 361, 365, 373, 375, 376, 378; ‘nella quale’ 388, 392, 402, 404, 406, 408; ‘per cui’ 169.

[*quedar*] vrb. ‘restare, rimanere’; *queda* 149; *ha quedado* 149; *quedó* 144, 146.

*questuassion* v. *questuación*.

*quien* pron. ‘chi, il quale’ 175, 182, 191, 314; *quienes* 326.

[*quinze*] agg. ‘quindici’; **quinze** 117-118, 131-132, 167; in cifra (15) 30.

*quinze* v. *quinze*.

*quondam* avv. ‘una volta, un tempo’, latinismo usato davanti a nomi di defunti, 6, 87, 101, 112, 119, 133, 316, 320, 361, 387, 391.

## R

[*ramo*] s.m. ‘ramo’; *Ramos* 203; v. *Domingo de Ramos*.

*ramos* v. *ramo*.

*rara ves* v. *raro*.

[*raro*] agg. ‘id.’; *rara ves* 65.

*rasero* m. ‘rasiere’ 69, 105; *raseros*, 54, 97, 98, misura per aridi che prendeva nome da un palo cilindrico che si usava per ripianare le quantità di granaglie sottoposte a pesatura (cfr. A. Martini, *Manuale di metrologia*, cit.; v. *estare*).

*real* agg. 'reale, regio'; v. *donativo, subsidio*.  
 [real] s.m., antica moneta d'argento; *reales* 387, 390, 396.  
*reales* v. *real*.  
 [recibir] vrb. 'ricevere'; **haverlo ressibido** 330.  
*Recomendada* agg. 'Raccomandata' 251; titolo spettante a una cappella e a una statua intitolate alla Vergine.  
 [regalar] vrb. 'regalare'; *tiene regalado* 411.  
 [relicto] agg. 'superstite'; *viuda relicta* 119.  
 [reloj] s.m. 'orologio'; **relos** 191, 192.  
*relos* v. *reloj*.  
 [reposar] vrb. 'riposare'; *galona de oro...la que reposa en la sacristia* 415.  
 [requerir] vrb. 'richiedere, necessitare'; *se requiere onze libras* 204, *se requiere...dies y seis libras* 214.  
*respective* v. *respectivo*.  
 [respectivo] avv. 'rispettivo'; *segun las añadas* **respective** 54, *á sus hijos* **respective** 150.  
 [responsorio] m. 'id.'; *responsorios* 336.  
 [resurrección] fm. 'resurrezione'; **Resurrection** 394.  
*resurrection* v. *resurrección*.  
*reverendo* agg. 'id.', titolo spettante alle dignità ecclesiastiche 150, 151, 158, 410.  
 [rico] agg. 'ricco'; *rica* 229.  
*rio* s.m. 'fiume, corso d'acqua'; *rio en medio* 92, *rio mediante* 95.  
*rojo* agg. 'rosso' 227, 413; *roja* 293; *rojas* 218-219, 226, 290; *rojos* 220, 222.  
*ropa* s.fm. 'stoffa' 269.  
*rosario* s.m. 'id.' 302.  
*Rosario* m. 'id.', cappella della chiesa parrocchiale 261.  
*rural* agg. 'rurale, campestre' 392; *iglesias rurales* 356.

## S

*saber* vrb. 'sapere' 2, 90; v. *á saber*.  
*sacajas, saccajos, sac(c)ayos* v. II, Termini sardi.  
*sacerdote* m. 'id.' 78; *sacerdotes* 195-196.  
 [sacramento] m. 'id.'; *sacramentos* 212-213.  
*sacrario* m. 'id.'; *el sacrario es de tabla dorada* 241.  
 [sacrificio] m. 'id.'; **sacrifissios** 287.  
*sacrifissios* v. *sacrificio*.  
*sacristia* fm. 'id.' 243, 286, 415.  
*salario* m. 'id.' 406.



*salto* m. ‘salto, porzione di territorio adibita a pascolo’; *un salto de tierra* 50.  
*San Antonio* ‘Sant’Antonio’, statua 251; *San Antonio de Padua*, festa 388.  
*San Blas* ‘San Biangio’, festa 376.  
 [San Ignacio de Loyola] *San Ignasio de Loyola*, quadro 257.  
*San Jorge de Bangios* ‘San Giorgio di Bangios’, chiesa 369; v. Indice dei luoghi.  
*San Jorge de Ledda* ‘San Giorgio de Ledda’, chiesa 362, 399; v. Indice dei luoghi.  
*San Joseph* ‘San Giuseppe’, cappella 273, 345; statua 251.  
*San Juan Bautista* ‘San Giovanni Battista’, chiesa 360, festa 385; v. Indice dei luoghi.  
 [San Luís] *San Luys* ‘San Luigi’, quadro 258.  
 [San Ramón] *San Raymon* ‘San Raimondo’, statua 252.  
 [San Sebastián] *San Sebastian* ‘San Sebastiano’, statua 252.  
**Santa Lucia** ‘Santa Lucia’; *Sancta Lussia*, festa 380; statua 252-253; cappella 268-269, 344.  
*Sancta Vitoria virgen y martir* ‘Santa Vittoria vergine e martire’, chiesa e festa 371; v. Indice dei luoghi.  
 [Santa Cruz] *Santa Crus* ‘Santa Croce’, oratorio 353; v. Indice dei luoghi.  
*Sant’Iago* ‘San Giacomo’, statua 252.  
*santo* agg. ‘santo’; v. *Jueves Santo*; *santa*, v. *semana*; *santos* 249.  
*Sasso* 372; v. Indice dei luoghi.  
*se* cong. ‘si’ 41, 42, 46, 65, 79, 81, 155, 158, 182, 203, 214, 319, 326, 342, 349, 353, 354, 367, 381, 406; unito in genere a forme verbali di valore impersonale o riflessivo: *se hazen* 367, *se canta* 381, 394, 397, *se cantan* 385, 389, 395, 399.  
*se* pron. ‘se, si’ 120, 317.  
*seda* s.fm. ‘seta’ 223 (2 volte), 226, 266, 289, 290, 303, 307, 308 (2 volte).  
 [seguir] vrb. ‘seguire’; *sigue* 173, 196; *siguen* 187, 216, 311, 334; *siguientes* 346, 355, 376; **sigientes** 66; **sigida** 148.  
 [según] prep. ‘secondo, conformemente’; **segun** 54, 111, 125, 141, 364, 422, 427.  
*segundo* agg. ‘secondo’ 396, 400.  
*seis* agg. ‘sei’ 30, 54, 191, 248, 378, 386, 390, 396.  
 [seiscientos cincuenta] agg. ‘seicentocinquanta’; **seiszientas sinquenta** 352.  
*seisçientas* v. *seiscientos*.  
*semana* fm. ‘settimana’; *Semana Santa* 204.  
 [sembrar] vrb. ‘seminare’; *siembra* 43; *se siembran* 65; *sembrada* 55, 62.  
 [sembrón] m. ‘semente’; **sembron** 53, 69, 97.  
*ser* vrb. ‘essere’ 65; *es* 169, 213, 225, 226, 231, 241, 247, 256, 310, 364, 378, 402, 404; *son* 65, 150, 297, 343, 349, 350, 351, 375, 412; *ha sido* 62;  *fueron* 316;  *sean* 408.  
 [sesenta] agg. ‘sessanta’; **sessenta** 179  
 [sesenta y ocho] agg. ‘sessantotto’; **sessenta y ocho** 185.

*sessenta* v. *sesenta*.  
*setiembre* m. ‘settembre’ 128.  
*siempre* avv. ‘sempre’ 55, 62, 247-248.  
*sien* v. *cien*.  
*siento* v. *ciento*.  
*siete* agg. ‘sette’ 244, 343; **siette** 189, 194, 231; *Virgen de Siette Dolores* 271.  
*silla* s.fm. ‘sedia’ 245; *sillas* 280.  
*sin* prep. ‘senza’ 318, 343.  
*sinco* v. *cinco*.  
*sinquenta* v. *cinquenta*.  
*[servir]* vrb. ‘servire’; *sirve para mantener la paja* 41; *sirven para la procesion* 254.  
*sitas* v. *sito*.  
*sito* agg. ‘situato’ 70, 75, 98; *sita* 57, 103, 107; *sitas* 138.  
*sobre* prep. ‘sopra’ 120, 137, 260, 361, 379, 382, 387, 390, 421, 426.  
*[sobredicho]* agg. ‘sopraddetto’; *sobredichos* 126; *sobredichas* 47.  
*sola* v. *solo*.  
*solamente* avv. ‘id.’ 156, 163.  
*soldos* v. *sueldo*.  
*[soler]* vrb. ‘solere’; *solían* 136.  
*[solo]* agg. ‘solo, unico’; *los de sola confession* 350.  
*[socio]* s.m. ‘socio’; **sossios** 44.  
*sotano* m. ‘sottano, vano sotterraneo’ 23.  
*spaldera* v. *espaldera*.  
*su* pron. ‘il suo’ 120, 145, 296, 316, 317, 319, 361, 370, ‘la sua’ 414; ‘il loro’ 121, 374; *sus* ‘i suoi, i loro’ 147, 150, 217, 225, 232, 242, 245 (2 volte), 280, 281, 292, 336.  
*[subjugar]* vrb. ‘vincolare’; *cuyo censo subjugaron* 89; *subjugado otro pedasso de tierra* 97, 102.  
*subsidio* m. ‘sussidio’, tipo di imposta 193; *subsidio real* 338.  
*[sueldo]* m. ‘soldo’; *sueldos* 167, 168, 194; **soldos** 167.  
*suma* fm. ‘somma’ 168.

## T

*tabla* s.fm. ‘legno’ 241, 245, 254, 259, 269, 274, 276, 280, 281, 282, 283, 283, 289;  
*un tumulto de tablas* 288.  
*tambien* avv. ‘ugualmente, allo stesso modo’ 146, 171, 178, 237, 404.  
*tampoco* avv. ‘tanto meno’ 409.  
*tangente* fm. ‘quota, parte’; *lbaçen cada año la fiesta contribuyendo cada qual su tangente* 374.  
*tarde* fm. ‘pomeriggio, sera’ 394-395.

*tela* s.fm. 'id.' 231, 232 (2 volte), 267, 272, 273, 293, 294 (2 volte), 308; *tela indiana* 309.

[*tener*] vrb. 'tenere, avere, possedere'; *tiene* 1, 12, 22, 34, 50, 57, 64, 83, 131, 155, 170, 174, 181, 217, 235, 247, 249, 285, 297, 301, 313, 323, 357, 358, 363, 366, 369, 372; *haber tenido* 162.

[*tercero*] agg. 'terzo'; **terçer** 393.

[*terminar*] vrb. 'confinare'; *termina* 92, *termina con tierra de Francisca Caxu* 100, *termina con tierras de Pedro Palita* 105, *termina con viña de Pedro Pugiony* 109; *terminan* 122-123.

[*terno*] m. 'id.'; *hay tres ternos* 222.

[*terreno*] agg. 'terreno, situato al piano terreno'; *casa terrena* 34, 38, 39, 421; *casas terrenas* 1-2, 12, 121, 137.

*territorio* m. 'id.' 51, 58, 66-67, 70, 75, 91, 99, 103, 355.

*terçer*, v. *tercero*.

*testamento* m. 'id.' 362.

[*téstigo*] m. 'teste, testimone'; **testigos** 321, 330-331.

*tiempo* m. 'tempo, periodo dell'anno'; *por todo el tiempo* 157-158, *el tiempo de la Passion* 201, *para el tiempo de los sacrificios* 287, *el tiempo del viatico* 291; *en tiempos de invierno* 42.

*tierra* s.fm. 'terra, terreno, unità fondiaria' 50, 57, 58, 60, 64, 67, 68, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 382, 422, 426; *tierras* 44, 80, 90, 92, 93, 96, 98, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 109, 110, 359, 416.

*tinta* agg. 'id.' 269.

[*título*] m. 'titolo, intitolazione'; *el título de la Virgen de los Angeles* 2.

[*toalla*] s.fm. 'tovaglia'; *toallas* 225, 294; **toallas** 292.

*toallas* v. *toalla*.

*todo* agg. 'tutto' 276, 277, 310, 339; *todo floreado* 259; *por todo el tiempo* 157; *todo el año* 195, 211; *toda* 229, 231, 240, 412; *todas las tierras* 80; *todos* 232, 352, 407; *todos de la mesma villa* 111, *todos estos años* 163, 178, *todos los dias de fiesta* 212; pron. 'entrambi' *todos los dos* 223.

*total* agg. 'totale, somma'; *suma total* 168, *el numero total* 352.

*toallas* v. *toalla*.

[*trapo*] s.m. 'rattoppo'; *cosir y poner trapos* 210.

*trapos* v. *trapo*.

[*transcurrido*] agg. 'trascorso' part.pass. di *transcurrir*; *estos años asta aquí transcurridos* 163.

*treinta* agg. 'trenta' 176.

*treinta y tres* agg. 'trentatre' 278.

*tres* agg. ‘tre’ 1, 64, 97, 98, 118, 132, 137, 152, 167, 201, 217, 218, 221, 222, 234, 242, 248, 260, 276, 279, 280, 294, 366, 382, 398, 400, 426; 154 (in numero romano: III).

*trigo* s.m. ‘grano, frumento’ 55, 61, 157.

[*túmulo*] s.m. ‘cumulo’; **tumulo** *de tablas* 288.

## U

*u* cong. ‘o, oppure’ 23, 69, 189, 321; *ú* 74.

*ultimamente* avv. ‘infine’; *ultimamente la capilla de las Almas de Purgatorio* 347-348; cfr. *finalmente*.

[*último*] agg. ‘ultimo’; *en su último testamento* 362.

*un* art. ‘un, uno’ 2, 3, 5, 22, 23, 26, 37, 50, 66, 69, 79, 83, 104, 117, 139, 164, 174, 181, 188, 189, 235 (2 volte), 247, 379, 382, 420; *uno* 367; *una* 14, 34, 57, 58, 71, 77, 131, 166, 198, 199, 200, 202, 207, 209, 236, 248, 301, 303, 345, 394, 400, 402, 411, 421.

[*unción*] fm. ‘unzione’; *estrema unzion* 213.

*unidamente* avv. ‘unitamente a, insieme’ 120.

[*unido*] agg. ‘unito, congiunto, ininterrotto’; *tres casas terrenas unidas* 13.

*uno* agg. ‘uno’ 116, 223, 234, 239, 245, 254, 256, 291, 292; *un* 259, 261, 262, 264, 267, 268, 269, 272, 289, 290, 297, 302, 308, 313, 359, 366, 383, 418, 421, 425; *una* 226, 228, 231, 235, 266, 278, 283, 286, 288, 292 (2 volte), 298, 308, 381, 420.

*unzion* v. *unción*.

*urna* s.fm. ‘urna, cassa, bara’; *una urna para el Jueves Santo* 288.

*usado* agg. ‘usato’ 265, 290; *usadas* 229 (2 volte), 230

*uso* m. ‘uso, utilizzo’; *por uso del paraco* 195, *por uso de conferir los sacramentos* 212.

## V

[*vaca*] s.fm. ‘vacca’; **vaccas** 359.

*vaccas* v. *vaca*.

[*vaso*] s.m. ‘vaso, contenitore’; *l’arquilla con los vasos* 238.

[*vario*] agg. ‘id.’; *con varios de color rojo* 227, *de varios colores* 412.

*vasquiñas* v. *basquiña*.

[*vecindado*] m. ‘vicinato’; **vesindado** 138.

[*vecino*] agg. ‘vicino, poco distante’; **vesinito** 356, 359.

*veinte* agg. ‘venti’ 10, 180, 425; **veynte** 294; in cifre (20) 113.

[*veinticinco*] agg. ‘venticinque’; *veinte y sinco* 186.

[*veinticuatro*] agg. ‘ventiquattro’; **veinte quatro** 183, *veinte y quatro* 335; in cifre (24) 406.

[*veintidós*] agg. ‘ventidue’; **veinteydos** 165; in cifre(22) 143.

[*veintinueve*] agg. ‘ventinove’; in cifre (29) 403.

[*veintitrés*] agg. ‘ventitre’; in cifre (23) 401.

[*veintiún*] agg. ‘ventuno’; in cifre (21) 128.  
*veynte* v. *veinte*.  
 [*velada*] agg. ‘velo’; *veladas de seda* 303.  
*veladas* v. *velada*.  
 [*vellón*] m. ‘antica moneta di rame’; **bellon** 167.  
*velo* m. ‘id.’ 308, 414; *velos* 219.  
*vera* v. *ver*.  
*ver* agg. ‘vero, reale’ 82; *vera crus* 201, 236.  
*verdadero* agg. ‘veritiero, genuino’; *oro verdadero* 226-227.  
*verde* agg. ‘di color verde’ 227, 269, 413; *verdes* 220, 222.  
*vesindado* v. *vecindado*.  
*vesinito* v. *vecino*.  
*vez* f. ‘volta, occasione’; *rara ves* 65.  
 [*viático*] m. ‘id.’; **viatico** 213, 240, 291.  
*vicaria* fm. ‘giurisdizione del vicario’; *en esta vicaria está el oratorio de Sancta Crus* 353; il termine si riferisce alla dignità che la parrocchia di Perfugas mantenne fino al 1813 quando fu elevata al rango di rettoria.  
*viejo* agg. ‘vecchio, usato’ 234, 246, 263, 267, 268, 270, 274, *pulpito de tabla viejo* 282; *vieja* 255; *viejos* 246, 279, 283; *viejas* 268, 272, 274.  
*villa* s.fm. ‘villaggio’ spesso con valore antonomastico per designare il centro abitato di Perfugas 4, 13, 20, 26, 31, 37, 51, 58, 61, 67, 72, 73, 76, 91, 93, 94, 99, 101, 102, 104, 107, 109, 122, 125, 133, 138, 143, 175, 356, 359; *villa de Bortigiadas* 314; *villa de Lairro* 87, 108, 111, *de Lairru* 104; *villa de Martis* 102; *villa de Osqueri* 136; *villa de Sedeny* 115; *villa de Tempio* 24, 89; *villa de Tula* 135.  
*viña* s.fm. ‘vigna’ 94-95.  
*virgen* agg. ‘vergine’ titolo antonomastico riferito alla Vergine Maria nelle varie dedichazioni attestate a Perfugas 2-3, 59, 249, 250 (2 volte), 257, 261, 263, 271, 296, 344, 346, 347, 356; *Sancta Vitoria virgen y martir* 371.  
*Virgen de Itria* ‘Vergine Odigitria’ statua 250; quadro 268.  
*Virgen de la [Concepción]* **Conception** ‘Vergine della Concezione’, chiesa, antica parrocchiale del villaggio 356-357.  
*Virgen de la Recomendada* ‘Vergine della Raccomandata’, cappella 263, 346; *Virgen que llaman la Recomendada*, statua 250-251; titolo da mettere in relazione con quello della Vergine della Misericordia.  
*Virgen de los Angeles* ‘Vergine degli Angeli’, chiesa 2-3, 249-250; *Virgen de los Angelos*, statua 296, quadro 256-257.  
*Virgen de Siete Dolores* ‘Vergine dei Sette Dolori’, cappella 347; *V. de Siette Dolores*, quadro 271.  
*Virgen del Rosario* ‘Vergine del Rosario’, quadro 261, cappella 344.  
 [*vispera*] fm. ‘vespri’; **visperas** 377, 381, 385-386, 388, 397-398, 403, 405.  
*vinda* agg. ‘vedova’ 119.

*vulgarmente* avv. ‘popolarmente’; *lugar vulgarmente dicho Su Almultargiu* 52.  
[*vulto*] s.m. ‘statua’; *vultos* 249; **bulto** 264, 266, 273, 296.

## Y

*y* cong. ‘e’ 6, 7, 8, 16, 17, 18, 20, 23, 26, 27, 28, 31, 37, 39, 40 (2 volte), 47, 52, 55, 58, 60, 61, 65, 68, 69, 70 (2 volte), 72, 74, 76, 78, 79, 81, 84, 86, 88, 93, 95 (2 volte), 96, 99, 101, 104, 105, 106, 109, 110, 118, 122, 124, 126, 132, 135, 138, 140, 144, 145, 147 (2 volte), 149, 151, 157, 159, 162, 163, 165, 166 (2 volte), 167 (2 volte), 168, 176, 177, 178, 179, 183 (2 volte), 186, 193 (2 volte), 194 (2 volte), 195 (2 volte), 197, 198, 199, 200, 202, 204, 207, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 217, 219, 220, 222, 224, 225, 226, 227 (2 volte), 228, 229, 234, 235 (2 volte), 236 (2 volte), 237, 239, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 257, 260, 262, 265, 266, 267, 269, 270, 272, 274, 276 (2 volte), 279, 286 (2 volte), 290, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 301, 302, 304, 306, 307, 308, 316, 317, 318, 319, 322, 324 (2 volte), 328, 330, 332, 333, 338, 340, 344, 345, 347 (2 volte), 349, 351 [2 volte], 351, 353, 358, 359, 360, 364, 366, 368, 372, 378, 381 (2 volte), 383, 386 (2 volte), 388, 389, 394, 395, 396, 398, 401, 403, 405, 408, 413, 414 (2 volte), 415, 421, 426 [3 volte]; **i** 173.

*ya* agg. ‘già’; *el bulto ya dicho* 264, 273.

[*yegua*] s.fm. ‘cavalla’; **hieguas** 366.

[*yema*] s.fm. ‘gemma, pietra preziosa’; **hyemas** 298, 299.

## II – TERMINI SARDI

### J

**jubo** s.m. ‘podere’, ‘quantità di terreno arabile con un giogo di buoi in una giornata’; *los bueyes aratorios de la mesma parroquia...cada año siembra(n) dos jubos con dos socios en tierras propias de dicha parroquia* 44; *un jubo de tierra* 382; sono forme sarde (log. *jugu*, *jubu*, perf. *júu*) spagnolizzate nella desinenza sul modello di sp. *yugo*. Nell’accezione attestata nel manoscritto e tuttora vigente in Anglona il termine non è raccolto nei lavori etimologici del Wagner e di M. Pittau. P. Casu offre una definizione (*VSLI*, pp. 568-569: “*Tribagliare in giú anzenu*” ‘lavorare in terreno altrui e per altri’) che soltanto in parte collima sul piano semantico con l’accezione attestata nella parlata perfughese.

### M

**madriedu** s.m. ‘gregge di pecore matricine’ (*DES* II 89; *DILS* 601) 176, 179, 321, 328, 332.

### P

**pegus** s.m. ‘capo, capi di bestiame’, termine tuttora vigente nella parlata perfughese sing. *pégu*, plur. *pègos* (dal lat. *pecus*, *DES* II 238); *siento treinta pegus* 175-176, *siento y quatro pegus* 184, 315, *dusientos sessenta pegus* 327.

### S

[*saccaju*] agg. ‘agnello o capretto di circa un anno’ (dal cat. *sagall*, *DES* II 374); *saccayos* 176; *sacayos* 322, 332; notevole l’uso di *j* in luogo di *y* in *saccajos*, 185 e *sacajas* 179-180, 183 che denota il valore di sibilante mediopalatale che la *jota* aveva nello spagnolo regionale sardo.

## INDICI





## Indice dei luoghi

AIMUTTÁLZU, v. *Almultargiu*.

ALMULTARGIU, su; ll. 52-53. Forma ipercorretta di *Almutargiu*, determinata da un influsso di log. *multa* 'mirto', relativa a una zona detta *S'Aimuttálzju* (var. *Sai Muttálzjos*) da logud. *aimúttu* 'asfodelo' < lat. *albucius*. L'area, oggi totalmente urbanizzata, corrisponde agli isolati compresi tra le vie Mascagni, San Giorgio, Mercato e Lamarmora.

BANDERA, v. *Calle la Bandera*.

BATANA 76. Località del comune di Laerru confinaria col territorio di Perfugas. La pronuncia locale corrisponde a *Battána*, la cui variante aferetica *Attána* dà il nome all'omonimo corso d'acqua che un'errore dei geografi ottocenteschi, determinato da ipercorrezione, ha trasformato in *Rio Altana*. La forma *Battána* rappresenta uno sviluppo del toponimo medioevale *Gavassana* che denominava un villaggio, documentato fino al 1347, il quale sorgeva sull'altura di Santa Vittoria e San Leonardo che si eleva di fronte alla collina di Su Vicariu da cui è separata dal Riu Chidonzas.

BORTIGIADAS 314. Villaggio della Gallura che confina col territorio di Perfugas per un lungo tratto del medio Coghinas. Ne era originario il pastore Raimondo Piras che conduceva un gregge di pecore della cappella del Purgatorio.

BULÇI 325. È il villaggio di Bulzi che confina col territorio di Perfugas. Vi risiedevano i fratelli Ambrogio e Giovanni Antonio Oggianu che erano nativi di Perfugas.

BULZI, v. *Bulçi*.

CALLE DE LA IGLESIA PAROQUIAL 139. Corrisponde al toponimo tradizionale *Carrela de Cheja* che in genere si tende a identificare con la via Poerio ma che designa anche un intero rione (v. *Vesindado de la iglesia parroquial*). La casa che la chiesa parrocchiale possedeva in questa via corrisponde probabilmente all'edificio che nel catasto ottocentesco figura appartenente alla chiesa sotto la particella n. 1517 (ASS, Sommarione n. 1, Rione *Sa Cheja*).

CALLE INTRO DE PORTAS 14. Il nome di questa via, lett. 'via interna delle porte', non ha riscontri nella toponimia tradizionale. Potrebbe trattarsi della *Carrela de Intro*, toponimo relativo al tratto stradale che mette in comunicazione le vie Marconi e Cavour. Tuttavia nella mappa più antica del villaggio (1847) questa via sembrerebbe non esistere ancora.

CALLE LA BANDERA 35-36. L'esistenza di questa via era già nota dall'inventario di San Giorgio de Ledda dove si fa menzione di una casa di proprietà della parrocchia, la quale corrisponderebbe a quella citata nell'inventario, e dell'abitazione di Francesco Manunta che ci è noto per esser stato nel medesimo periodo notaio e amministratore dell'Opera di San Giorgio de Ledda. Questa via è ricordata dalla tradizione locale in relazione alla strada che dal rione Cabu Idda conduce alle località di Cuccuajos e Su Calaresu passando per il nuovo quartiere di Manna Majore. Se l'abitazione del suddetto notaio corrispondesse al palazzo Manunta, che prospetta sulle vie Cillocco ed Ericium, l'arteria in questione forse sarebbe da identificare con quest'ultima.

CALLE SA CODINA 122. Corrisponde alla *Carrela de sa Codina* (via Vittorio Emanuele) tramandata dalla tradizione, da cui prende nome l'omonimo rione.

CRABIONE, SU 58. Toponimo risultante da una annotazione in italiano con la forma "*su Cabrione*". È una località attraversata dal primo tratto della strada provinciale per Erula, subito dopo

l'incrocio con la strada statale Saccargia-Tempio, e che si estende fino alla località di Tres Montes.

ESPIRITU SANCTO 365; 393-394. È una chiesa rurale dedicata allo Spirito Santo situata nella stessa località in cui sorgeva il villaggio medioevale di Bangios. Di questo edificio di culto si conservano gli atti d'amministrazione presso l'Archivio della Curia Vescovile di Ampurias (Castelsardo). Officiata fino agli anni Quaranta del Novecento, oggi questa chiesa è in rovina.

HUERTAS, LAS 91. La grafia del manoscritto, *Las Huertas*, traduce il toponimo tradizionale *Sas Ortos* che designava la striscia di terreno alluvionale lungo la riva destra del Riu de Idda nel tratto sovrastato dalla collina di Su Padru e compreso tra il Mulinu de Idda e Badu Fangosu. Gli orti in questione erano irrigati per caduta con l'acqua addotta dalla roggia che, proveniente da una diga in località Badu 'e Linos, alimentava il Mulinu de Idda.

INTRO DE PORTAS, v. *Calle Intro de Portas*.

ISPIRIDU SANTU, v. *Espritu Sancto*.

LACOS RUYU 417. La grafia è scorretta poiché il numero del primo elemento del toponimo non concorda con quello del secondo. La forma corretta può corrispondere sia a *Laccos Rujos* sia a *Laccu Ruju*. La circostanza non consente di localizzare il relativo sito che potrebbe anche corrispondere a una località del comune di Martis (cfr. *NLAC*, 207: *Láccu ríju*).

LAÉRRU 87: *Lairro*; 104: *Lairru*; 108: *Lairro*). Villaggio confinante col territorio di Perfugas dove la parrocchia di Santa Maria degli Angeli vantava due censi costituiti da altrettanti tratti di terreno situati nelle località di Piras e Monte Nui.

LAIRO, v. *Laérru*.

LUÇANA, SA 58. Corrisponde al toponimo *Sa Luçána* relativo a un tratto della località *Interiscias* (cfr. *NLAC*, p. 220; Catasto f. 19). La parrocchia vi possedeva un pezzo di terreno che confinava con un altro tratto di proprietà della chiesa di Santa Maria della Concezione.

LUZÁNA, v. *Luçana*.

MARTIS 102. Villaggio dell'Anglona di cui era originario Gaspare Marras.

MATA PRETTIA 71. Toponimo del territorio di Perfugas, non localizzato, relativo a un tratto di terreno di proprietà della parrocchia.

MERUTI 66. Località del territorio di Perfugas. Il toponimo denomina la collinetta che si interpone tra il quartiere di Sa Punta, la zona di Contraguda e il ruscello detto S'Ena de sa Pramma.

MONTE NUI 108. Toponimo del comune di Laerru, non individuato, relativo a un terreno sul gravava un censo istituito a favore alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli.

OSCHIRI v. *Osqueri*.

OSQUERI 136. Villaggio del Monteacuto. Ne era originaria Jacumina Auenza.

PERFUGAS 133.

PILISERTA 419. Località situata presso il confine col comune di Laerru dove la chiesa parrocchiale possedeva un appezzamento di terreno in comproprietà col curato *pro tempore*.

PIRAS 104. Località del territorio di Laerru (Catasto, f. 16) nella quale la parrocchia di Santa Maria degli Angeli vantava un diritto di censo su un tratto di terreno arativo.

PONTIYA MANNA 418. Località del comune di Perfugas. La *pontija* era una passerella realizzata con tronchi o tavole gettati da una riva all'altra di torrenti e ruscelli nei punti in cui queste

erano poco distanti. Una di queste passerelle si poteva osservare ancora fino a pochi anni orsono nella località di Piraula.

PRADO 96. La grafia spagnola traduce il toponimo tradizionale *Su Padru*, tuttora vigente, che designava un complesso di terreni comunitari posto sulla destra del Riu de Idda e compreso tra le località di Filízia, Su Furraghe e Sas Piras.

SAN JORGE DE BANGIOS 369. Era una piccola chiesa dedicata al santo vescovo di Suelli che sorgeva al margine meridionale del villaggio di Banzos. Il Mamelì de Olmedilla nel 1768 la descriveva all'interno di *muchos vestigios* 'molti ruderi' dell'antico villaggio che si estendevano fino al piano sottostante dove stavano altre tre chiese (Spirito Santo, San Nicola e Sant'Andrea).

SAN JORGE DE LEDDA 362; 399. È la chiesa monumentale di San Giorgio Megalomartire, situata a un chilometro dall'abitato.

SAN GIOVANNI, v. *San Juan Bautista*.

SAN JUAN BAUTISTA 360. È la chiesetta di San Giovanni che nel manoscritto è ricordata come "vesinito á la villa" 'molto vicino al villaggio'. Oggi il piccolo edificio, conosciuto tradizionalmente come *Santu Juanne*, a seguito della tumultuosa espansione edilizia verificatasi nella seconda metà del secolo scorso, si trova quasi al centro del paese. Una tradizione ritiene che la costruzione di questa chiesetta risalga all'Ottocento. Il nostro documento chiarisce che essa esisteva fin dal Settecento. Da altre fonti si sa che questa chiesa era in efficienza almeno dal 1690 (APP, vol. I, Defunti 1683-1722, c. 119r (ex 118), doc. 6 del 4 agosto 1690: "*Juane Maria Cossu de Caluja... at fatu testamentu pro sas festividades de Santu Juane Baptista*").

SANCTA CRUS 353. È la chiesa dedicata alla Santa Croce che sorge lungo l'odierna via Garibaldi. Il manoscritto documenta la piena efficienza della confraternita della Santa Croce. Da un'altra fonte si sa che l'edificio era in efficienza almeno dal 1688 (APP,

vol. I, Defunti 1683-1722, c. 118r, doc. 2 del 12.11.1688: “*Lugnia de Sara á testadu... mesu jscudu á s’oratoriu de Santa Rughe*”. Da questa chiesa nella prima metà dell’Ottocento prendeva nome il vicinato di *Santa Rughe* documentato negli atti catastali. Lo stesso vicinato tra la fine dell’Ottocento e la metà del Novecento prese il nome di *Carrela de Piatta* per effetto dello spostamento del centro del villaggio dal nucleo storico in direzione della strada statale n. 127, costruita tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta del XIX secolo, che attraversa il centro del paese col nome di via Mazzini.

SANTA MARIA DE FORAS, v. *Virgen de la Concepcion*.

SANCTA VITORIA DEL SASSO 371-372. Chiesa rurale situata nell’altopiano del Sassu a circa sei chilometri da Perfugas, poco distante dalle borgate di Campos d’Úlimu e Modditonalza. Quasi tutti la confondono con la chiesa di Santa Vittoria di Gavazana che era la parrocchiale dell’omonimo villaggio medioevale un tempo situato a metà strada tra Perfugas e Laerru (cfr. M. MAXIA, *Anglona medioevale*, pp. 232-237; 534-538).

SANTA CROCE, v. *Sancta Crus*.

SANTA MARIA DE FORAS, v. *Virgen de la Concepcion*.

SANTA RUGHE, v. *Sancta Crus*.

SANTA VITTORIA, v. *Sancta Vitoria del Sassu*.

SANTU JUANNE, v. *San Juan Bautista*.

SASSO 372. Regione boscosa (detta *Su Sassu* in logudorese e *Lu Sassu* in gallurese) compresa nei territori di Perfugas, Erula, Chiaramonti, Tula e Ozieri.

SASSU, v. *Sasso*.

SEDENY, 115. Villaggio dell'Anglona di cui era originario il notaio Antonio Gavino Delrio.

SÉDINI, v. *Sedeny*

SPIRITO SANTO, v. *Espiritu Sancto*.

TANCA DE LA YGLESIA 52. Il toponimo, ricordato ancora dalla popolazione adulta, designa un'area oggi interamente urbanizzata che corrisponde in gran parte al quartiere di San Giovanni. Nel manoscritto si afferma che ne faceva parte anche la località di *S'Aimuttálsu* (v.) che fonti successive, tra cui il cd. Catasto De Candia (1847), attestano come proprietà comunale.

TANCA DE SA CHÉJA, v. *Tanca de la Yglesia*.

TEMPIO 94. Centro abitato della Gallura di cui erano originari due personaggi che possedevano degli immobili a Perfugas.

TULA 135. Villaggio del Monteacuto già confinante col territorio di Perfugas lungo la dorsale del Sassu fino alla costituzione in comune autonomo dell'ex-frazione di Erula (1988). Ne era originario Antonio Cossu.

VESINDADO DE LA IGLESIA PAROQUIAL 139. Corrisponde in parte al rione detto tradizionalmente *Carrela de Cheja* che oggi inizia dalla piazza Amsicora e comprende le vie Poerio e Garibaldi con le relative strettoie e la piazzetta Ferrer. Attualmente si tende a designare con tale denominazione anche le vie Umberto I ed Efsio Tola col largo Enrico Costa. Queste ultime, sebbene neanche i più anziani del paese ne serbino il ricordo, insieme all'isolato descritto dalle vie Cavour e Umberto I e alla *Carrela de sa Cantina* (via XX Settembre) formavano il rione *S'Úlumu* (ASS, Sommarione di Perfugas, vol I, ff. 58v, 60v, 61v; vol. II, passim) il cui toponimo è caduto in disuso. L'isolato posto alla destra della via Garibaldi e racchiuso tra le vie E. Tola, il largo Costa e la via Umberto I rappresentava un altro vicinato che negli atti catastali della prima metà dell'Ottocento risulta denominato *Sa*



*Traïtta* (ASS, Sommarione cit., vol I, ff. 58v, 59v, particelle catastali 1555-1563). Oltre a questi tre vicinati, il villaggio si articolava in altri sette rioni o vicinati: 1) *Sa Piatta* o *Carrela de Piatta* corrispondeva all'odierna via Vittorio Emanuele, oggi più nota col toponimo tradizionale *Falada de sa Cudina* o *Carrela de sa Codina*, e ad alcune vie che immettevano in essa. 2) *S'Arcu* coincideva con l'isolato nel quale si apre un arco che oggi immette all'esterno del centro storico verso il moderno quartiere di Suiles ma che in passato rappresentava l'inizio della strada che portava al Sassu e verso il *Caminu Mannu* 'la grande strada' che collegava Sassari con la Gallura. 3) *Cabu Idda* era il rione che si frappondeva tra il villaggio e l'antica parrocchiale di Santa Maria de Foras; era delimitato dalla via Santa Maria e dalla *Carrela de sa Bandela* (oggi via Ericium). 4) *Sa Turre* prendeva nome da una torre medioevale appartenuta a Percivalle Doria e documentata nel 1339, la quale nella seconda metà del Settecento, secondo una tradizione riferita da Vittorio Angius, sarebbe stata abbattuta per realizzare col suo materiale il campanile della chiesa parrocchiale. Il vicinato corrispondeva alla via Asproni e al tratto iniziale della via XX Settembre. 5) *Sa Turritta* prendeva nome da un'altra torre che sorgeva in corrispondenza dell'angolo tra la piazzetta Dante e la via Bovio; sull'altro versante il vicinato era delimitato dalla via Cavour. 6) *Campu de Fiores* corrispondeva all'odierna via Marconi e al tratto iniziale dell'odierna via Roma che allora era un tratturo al margine dell'abitato. 7) *Carrela de Santa Rughe* era un vicinato costituito dalla via Garibaldi fino all'angolo con la piazza Amsicora; nella seconda metà dell'Ottocento e durante la prima metà del Novecento questo stesso tratto assunse la denominazione di *Carrela de Piatta*. 8) *Santu Juanne* corrispondeva all'odierna via Cavallotti e rappresentava la continuazione della via di Santa Croce prima che venisse realizzata la strada statale n. 127 il cui tratto urbano, a partire dalla fine dell'Ottocento, prese il nome di via Mazzini. Il centro propriamente storico pertanto si articolava in undici rioni o vicinati.

VIRGEN DE LA CONCEPCION 356-357. È il titolo della chiesa dedicata a Santa Maria della Concezione che, consacrata nel 1160,

<sup>1</sup> Su questo argomento e sulle problematiche della trasmissione orale rispetto alle fonti documentarie si rinvia a uno studio di prossima pubblicazione.

fu l'originaria parrocchiale del villaggio poi sostituita, probabilmente tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, proprio dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli. Altre fonti d'archivio risalenti fino al XVII secolo la ricordano col titolo tradizionale di *Santa Maria de Foras* nel quale l'avverbio *foras* 'fuori' deve l'insorgenza alla situazione decentrata del monumento rispetto al corpo del villaggio. Infatti nel manoscritto è qualificata come chiesa rurale benché situata "*vesinito á la villa*" 'molto vicino al villaggio'. Questa chiesa fu officiata fino alla seconda metà dell'Ottocento e il suo cimitero restò in attività a lungo come dimostra il relativo simbolo attestato in una mappa del villaggio che risale forse al 1847. La sua rovina, che qualche studioso ritiene avvenuta in antico, rimonta soltanto agli inizi del Novecento quando, forse perché andava in rovina (v. tavole 24 e 25), fu alienata a privati. Da questa chiesa proviene l'altare ligneo settecentesco che attualmente campeggia nell'altare maggiore di Santa Maria degli Angeli.

VIRGEN DE LOS ANGELES 2-3. Il titolo *Virgen de los Angeles* 'Vergine degli Angeli' corrisponde a quello attuale di Santa Maria degli Angeli la cui forma locale (*Nostra Signora de sos Anguelos*). L'odierno titolo popolare, *Nostra Signora (de sos Angeles)* è documentata in due atti del 1694 (APP, vol. I, Defunti 1683-1722, c. 124r, doc. 4: "...*ecclessia Parroquiale de Nostra Señora de sos Anguelos*"; c. 125r, doc. 1: "*ecclessia de Santa Maria de sos Anguelos*").

<sup>2</sup> Un atto del 1692 riferisce una notizia inedita riguardo all'originaria parrocchiale del villaggio che sarebbe stata intitolata a San Sebastiano; cfr. APP, vol. I, Defunti 16833-1722, c. 122r, doc. 1: "*die á 3 de July de 1692. Perfugas | Juana Craba est passada de custa á megius vida, at appidu su sacramentu de | sa penitencia et comunione, est istada interrada intro de sa ecclessia de San[...] Sebastianu Parroquia Antiga (.) Non at factu testamentu pro esser pouera*". Il dato lascia qualche perplessità perché cita una chiesa sconosciuta alle altre fonti, nelle quali l'antica parrocchiale è sempre individuata con la chiesa di Santa Maria de foras. Non può escludersi che, così come è attestato in relazione a una cappella della chiesa di Santa Maria de foras dedicata a Sant'Antonio, un'altra cappella di questa chiesa fosse intitolata a San Sebastiano.

ZIROMINEDDU 99-100; 422. Località situata lungo la sponda sinistra del Riu Attána nel punto questo è scavalcato dal ponte della strada comunale per Erula. Vi sorgevano due mulini, attestati nella cartografia del primo Ottocento, del primo dei quali resta un tratto del muro occidentale all'interno di un canneto ora di proprietà di Filippo Muraglia. Il secondo sorgeva circa duecento metri a valle nel sito denominato Sa Coa de Josso. Entrambi furono abbandonati e caddero in rovina dopo la costruzione della linea ferroviaria Sassari-Palau (1930) che ne distrusse la roggia d'adduzione.

## Indice dei nomi

Di ciascun personaggio è indicata la località di origine o provenienza ad eccezione di quelli nativi di Perfugas per i quali è sottintesa. Per alcune occorrenze è indicata anche la professione. Tra parentesi tonde sono citate ulteriori notizie dedotte da altre fonti del periodo.

AQUENZA, JACUMINA 136; di Oschiri.

ALTANA, RAMON 27. Nel 1785 era luogotenente di giustizia; dal 1791 al 1794 fu consigliere comunale e nel 1795 fu sindaco del villaggio (ACP, Delibere di Giunta 1780-17..).

BIANCO, PEDRO 7. Dal 1780 al 1784 fu consigliere comunale; nel 1785 fu sindaco del villaggio.

CALZARONI, ANTONIO 28.

CAPECHA, ANDRES 10. Da identificare col Juan Andrés Capecha che nel 1787-91 fu luogotenente di giustizia e successivamente consigliere comunale. Il cognome *Capecia*, di origine corsa fu introdotto nel territorio di Perfugas da pastori galluresi nei secoli precedenti. Verso il 1830 esso subì un'innovazione grafica e fu rimodellato sul più noto cognome napoletano probabilmente dal prelado tempiese Diego Capece che fu vescovo di Ampurias e Tempio dal 1833 al 1855. Non a caso costui negli atti della curia di Ampurias continua a figurare con la forma *Capecia* mentre la variante *Capece* è attestata solo negli atti della curia di Tempio.

CAXU, ANTONIO 110; di Laerru.

CAXU, FRANCISCA 100.

CAXU LUSSIA 287, 387, 391; *Caxiu Lucia*, 361.

CAXU PALMAS, BARTHOLOMÉ 85; di Laerru.

CAXU PALMAS, JUAN THOMAS 86; 112; di Laerru.

CATTA, LUÇIA 87; *Lussia* 112-113); di Laerru.

CATTA, MARIA 125.

COSSA, LUSSIA 15-16; 73.

COSSU, ANTONIO 135; di Tula.

COSSU, JOSEPH 158; reverendo.

CUBEDDU, PEDRO PABLO 38. Fu consigliere comunale nel 1781. Era uno dei cinque *probombres* che in un verbale giurato del 1779 descrissero i confini del villaggio (cfr. M. Maxia, *I confini del villaggio di Perfugas*).

DE CARBINI, JUAN MARIA 124. Fu consigliere comunale nel 1786-88. Era uno dei cinque *probombres* che in un verbale giurato del 1779 descrissero i confini del villaggio (cfr. M. Maxia, *I confini del villaggio di Perfugas*).

DE LOGU, BAINGIO 119; 126.

DELRIO, ANTONIO GAVINO; notaio di Sedinì 114; 127-128.

DELRIO, PEDRO 72. Fu consigliere comunale nel 1790-91 e sindaco del villaggio nel 1792 (ACP, Giunta Comunitativa, Delibere 1780-1839).

FADDA, JORGE 106; di Laerru.

LABRA SANNA, THOMAS 142; notaio.

LEDDA, DOMINGA 8.

MANTIA DE MONTIS, MARIA 119, 127. Probabilmente la forma *Mantia*, che rappresenta propriamente un cognome siciliano, è dovuta a un errore dello scriba. Lo stesso personaggio infatti è attestato anche nel coevo inventario di San Giorgio de Ledda con la forma “Maria Manquia” che è coerente con quella tuttora vigente in Anglona (cfr. M. Maxia, *Nota de los bienes dela iglesia rural de San Jorge de Ledda*, p. 57, n. 114).

MANUNTA, SALVADOR 428; notaio. Questo personaggio durante il medesimo periodo fu amministratore dell’Opera di San Giorgio de Ledda (cfr. M. Maxia, *Nota de los bienes dela iglesia rural de San Jorge de Ledda*, cit.).

MARRAS, GASPAR 101-102; di Martis. Vincenzo Mameli de Olmedilla lo ricorda per la sua grande amicizia col bandito Juan Fais (*RMO*, 296).

MELI, JUAN MARIA 133, 144: *Meli*. Nei *Quinque libri* conservati presso l’Archivio Parrocchiale la forma *Meli* è attestata fino all’Ottocento. Successivamente essa fu sostituita dalle varianti *Mele* e *Melis* che vigono tuttora.

MELI, MARIA 145; figlia di Juan Maria Meli (v.).

MELINO, don MA[...] 25-26; di Tempio

MELONY, JUAN ANTONIO (c. 3r; l. 140).

MOSSA, SALVATORE 410. Era l’arciprete di Ampurias che aveva la prebenda (rendita ecclesiastica) della parrocchia perfughese dalla quale nel 1768, secondo il Mameli de Olmedilla, traeva un terzo delle decime ecclesiastiche pari a circa 100 scudi annui (*RMO*, 298).

OGGIANU, AMBROSIO 324; fratello di Juan Antonio Oggianu (v.); di Perfugas ma residente a Bulzi.

OGGIANU, JUAN ANTONIO 324; fratello di Ambrosio Oggianu (v.); di Perfugas ma residente a Bulzi.

PALITA, PEDRO 105; di Laerru.

PIGA JORGE 123. Fu sindaco nel 1780. Era uno dei cinque *probombres* che in un verbale giurato del 1779 descrissero i confini del villaggio (cfr. M. Maxia, *I confini del villaggio di Perfugas in un inedito manoscritto spagnolo del Settecento*).

PIGA, JUAN PEDRO 39; 141.

PIGA, PEDRO 95.

PINNA, AGUSTIN ANGEL 77-78; 150-151; sacerdote; fratello di Simon Pedro Pinna (v.); figlio di Maria Meli (v.).

PINNA, ANTONIO ANDRES 147; fratello di Jorge Pinna (v.). Fu il primo sindaco del villaggio dal 1771 al 1773 (ACP, Giunta Comunitativa, vol. I (1771-1836), cc. 1r-2r).

PINNA, JORGE 148; fratello di Antonio Andres Pinna (v.).

PINNA, SIMON PEDRO 151; sacerdote; fratello di Simon Pedro Pinna (v.); figlio di Maria Meli (v.).

PINTOR, JUAN LUCAS 60.

PIRAS, PIETRO 316-317; di Bortigiadas.

PIRAS, RAYMON 314; pastore di Bortigiadas; figlio del fu Pedro Piras (v.).

PISCHEDDA, GIOVANNI 106, 110; di Laerru

PISEDDU, ANTONIO 18; doctor.

PISEDDU, JUAN SANCTUS 92-93; 379-380. Fu consigliere comunale nel 1783-86 e nel 1788; nel 1787 fu eletto sindaco del villaggio (ACP, Giunta Comunitativa, Delibere 1780-1839).

PUGIONY, PEDRO 109; di Laerru.

SARDO, BAINGIO 94; di Tempio.

SATTA, MINNÍA 78-79.

SERAFINO, QUIRIGO 37.

SOLAR, JAYME 68.

SOLINAS, ANGEL 31.

SOMNU, MAGDALENA 8; 416. Forma spagnolizzata del cognome sardo *Sonnu*.

SOTGIU, JUAN MARIA 16-17; 174-175; 182; pastore.

UDDA, ANTONIO 19. Fu maggiore di giustizia nel 1792 (ACP, Giunta Comunitativa, Delibere 1780-1839).

UGIAS TODDE, JUAN 425.





## **Beni della Chiesa**

### ***Cappelle della chiesa parrocchiale***

Almas del Purgatorio, 312, 348.

Crucifijo, 267, 347.

San Joseph, 273, 345

Sancta Lucia, 268-269, 344

Virgen de Siete Dolores, 271, 347

Virgen del Rosario, 261, 344

Virgen de la Recomendada, 347

### ***Beni mobili della chiesa parrocchiale***

Gregge di 100 pecore matricine e 30 saccajas

Gregge di 80 capre grandi e 24 saccajas

### ***Beni immobili della chiesa parrocchiale***

Casa con tre stanze terrene affittata ad Andrea Capecchia

Casa con due stanze terrene, sita in via *Intro de Portas*, affittata a Antonio Udda

Casa terrena posta nella *calle de la Bandera*

Palazzetto il cui piano superiore è affittato ad Angelo Solinas e il piano inferiore al Montegranatico.

Tratto di terreno in S'Almuttarzu

Tratto di terreno in Battana

Tratto di terreno in Sa Luzana

Tratto di terreno in Matta Preità

Tratto di terreno in Meruti

Tratto di terreno in Laccos Rujos

Tratto di terreno in Sa Pontija Manna

Tratto di terreno in Piliserta

### ***Censi, pensioni e altri diritti della chiesa parrocchiale***

Censo di 100 lire con pensione annua di 8 lire su alcuni tratti di terreno situati nelle località di Sos Ortos e Ziromineddu (Perfugas) e nelle località di Monte Nui e Piras (Laerru).

Censo di 15 scudi con pensione annua di 3 lire su una casa terrena di due stanze posta in via sa Codina

Censo di 15 con pensione annua di 3 lire su una casa terrena con tre stanze posta nel vicinato e via della chiesa parrocchiale.

Censo di entità imprecisata su una casa e un tratto di terreno situato in località Ziromineddu.

Censo di 20 scudi con pensione annua di 3 lire su una casa e un terreno situati in località imprecisata.

Diritto di primizia sul raccolto del grano dei parrocchiani.

***Arredi sacri e ordinari<sup>3</sup> della chiesa parrocchiale***

3 calici d'argento con basamento di latta

3 patene

11 borse

3 animette

3 treppiedi

14 tovaglie con stole e manopole

7 vesti

4 cingoli

3 messali

1 aspersorio d'argento

1 incensiere d'argento

1 chiavetta d'argento

1 vera croce d'argento

1 cassetta con vasi d'argento

1 cassetta d'argento per il viatico notturno

1 sfera d'argento

1 pisside di latta dorata all'interno

1 sacrario di legno dorato

3 carte di gloria

1 armadio

<sup>3</sup> Tra gli arredi ordinari non figurano le sedie con inginocchiatoio allocate nella navata centrale e divisi in due ordini, uno per i maschi e uno per le femmine; tali sedie erano di proprietà dei fedeli.

2 inginocchiatoi  
1 banco grande  
2 banchi piccoli  
1 crocifisso grande  
6 crocifissi medi  
3 crocifissi piccoli  
1 croce grande per le processioni  
1 croce piccola per le processioni  
1 statua della Vergine degli Angeli  
1 statua della Vergine Odigitria  
1 statua della Vergine Raccomandata  
1 statua di San Giuseppe  
1 statua di Sant'Antonio  
1 statua di San Sebastiano  
1 statua di San Raimondo  
1 statua di San Giacomo  
1 statua di Santa Lucia  
1 quadro grande della Vergine degli Angeli  
1 quadro del Padre Eterno  
1 quadro di Sant'Ignazio di Loyola  
1 quadro di San Luigi  
8 paliotti  
33 candelieri  
1 lampada di latta  
5 lanterne

4 confessionali  
3 sedie con spalliera  
2 banchi di legno  
1 pulpito di legno  
1 battistero di legno con vasca in marmo  
2 inginocchiatoi di legno  
2 campane grandi nel campanile  
1 campana piccola alla porta della sacristia  
2 campane piccole per i sacrifici  
1 bara per il Giovedì Santo  
1 teca di legno  
2 mobili  
2 baldacchini di seta  
2 bandiere di seta rosse per il viatico  
1 tavolino con tovaglie  
20 tovaglie di tela  
1 veste di broccato regalata dall'arciprete

***Tesoro e corredo della Vergine degli Angeli***

1 anello d'oro con cinque gemme  
1 croce piccola d'oro  
5 pezzetti d'oro simili a gemme  
6 collane di corallo

17 paternostri d'oro  
1 rosario di gemme  
5 veli di seta, di cui uno con 9 pezzetti d'oro simili a gemme  
18 bottoni d'argento  
2 mezze gonne di seta  
1 velo di tela indiana

***Beni mobili della cappella delle Anime del Purgatorio  
(Sas Animas)***

1 gregge di 289 capi ovini  
1 gregge di 260 capi ovini

***Beni mobili della chiesa di Santa Maria della Concezione  
(Santa Maria de Foras)***

Case in numero imprecisato  
Tratto di terreno nella località *Sa Luzana*.  
Altre terre in numero e località imprecisati  
1 gregge di vacche

***Beni mobili della chiesa di Santa Croce (Santa Rughe)***

Tratto di terreno in località Meruti

***Beni mobili della chiesa dello Spirito Santo (S'Ispiridu Santu)***

1 mandria di cavalle  
2 censi che rendono tre lire annue ciascuno

APPENDICE DOCUMENTARIA  
E ICONOGRAFICA





*Nota de los señores de la parroquia de Peruguas bajo el título de San ingenio de los señores.*

En primeramente tiene la parroquia tres casas tenidas juntas a saber un arroyo mediano otro y cada uno y las otras con un libro de cargo que está dentro de esta villa de Peruguas, y confinan por un lado con una casa del convento para por medio y por otro lado calle mediante a las palas de Pedro Brianco, y por delante calle en medio a casa de Magdalena Bonino, y de Dominga Díaz, y por estar en buen estado esta alquilada a la persona de Anores la fecha en veinte libras y media paga cada año en el mes de Agosto feriado.

Así tiene la misma parroquia dos casas tenidas juntas dentro de esta misma villa en una calle llamada intro de portaf, y por una parte se confinan para por medio a casa de Sufia Lopez, y por otro lado a casa de Juan María Jofre y por delante calle en medio a casa del Sr. Antonio Pineda, y por estar en buen estado están alquiladas a la persona de Antonio Díaz de esta villa en propiada de doce libras y media paga cada mes de Agosto feriado de cada año.

Así tiene la misma parroquia un libro palas de un alto, y bajo cuyo bajo, y sotano esta hecho a ahora en guetto dentro de esta villa, y con

Fig. 1 – Frontespizio del manoscritto.

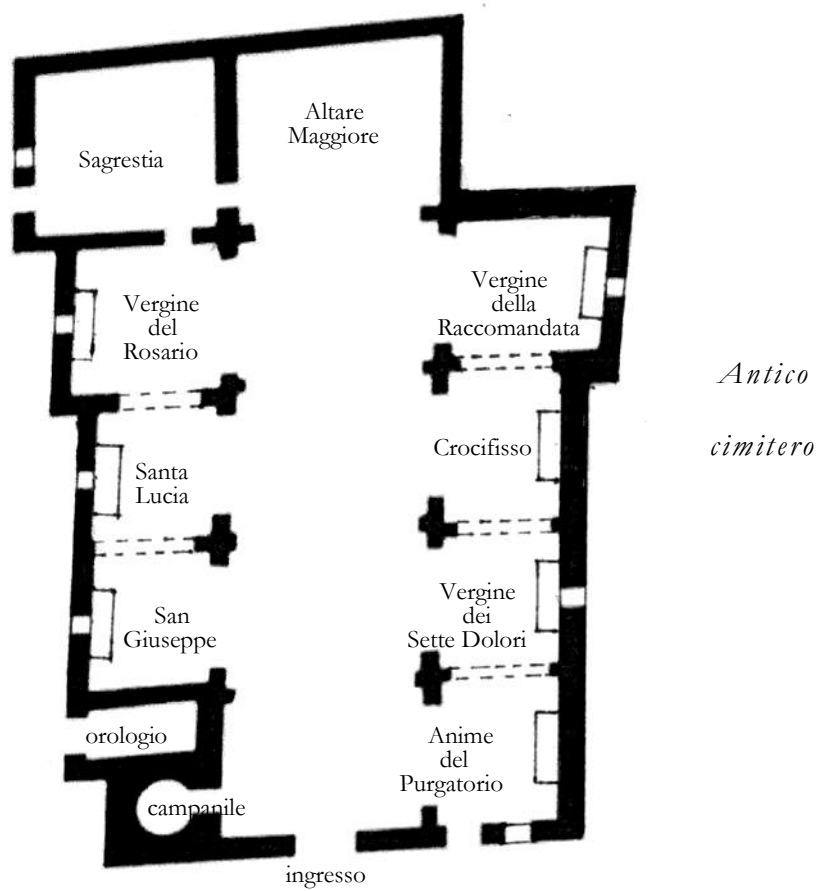


Fig. 2 - Planimetria della chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli. Le linee tratteggiate evidenziano le originarie cappelle laterali.



Fig. 3 – La navata centrale della chiesa di Santa Maria degli Angeli con l'originario altare barocco. La volta recava un affresco dei Quattro Evangelisti (1806). Nella nicchia centrale si vede la statua della *Virgen de los Angeles* affiancata, a sinistra, dalla statua di San Sebastiano e dal quadro del Padre Eterno. A destra sono la statua di S. Antonio da Padova e il quadro della Madonna degli Angeli.



Fig. 4 – Veduta di Perfugas tra il 1912 e il 1921. Non si nota più l'orologio del campanile, distrutto da un fulmine nel 1911. Alla destra della parrocchiale si vede l'antica *majoria* 'municipio' che in seguito ospitò le scuole comunali. In primo piano *Sos Ortos* citati nel manoscritto settecentesco con la forma *Las Huertas*.



Fig. 5 – Il vicinato di Santa Croce negli anni Venti del secolo scorso quando divenne la piazza principale del villaggio. Si nota l'originario campaniletto a vela. Sullo sfondo il campanile della parrocchiale con la cupola a capanna.



Fig. 6 – La *Calle de la Iglesia* (Carrela de Cheja) agli inizi del '900. In primo piano la scalinata detta *Sa Bicocca* che dava accesso al piano superiore del cosiddetto *Palattu de sos Doria* 'Palazzo dei Doria'. L'edificio più alto è il vecchio palazzo Cubeddu-Altana.





Fig. 7 – Veduta parziale del *Vesindado de la Iglesia* 'Bighinadu de Cheja' col palazzo Bisson (poi Deiana-Stazza). Sulla destra, separato da una strettoria, si vede il vicinato di Sa Traíta e, in secondo piano, i rioni S'Úlumu e Sa Turritta.



Fig. 8 – Il complesso edilizio di S'Arcu. Da questo archivolto prendeva nome l'omonimo vicinato documentato nel catasto ottocentesco.



Fig. 9 - Veduta dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria della Concezione (*Santa Maria de Foras*) verso il 1927.



Fig. 10 – Interno di Santa Maria della Concezione (*Santa Maria de Foras*) verso il 1927 quando la chiesa andava ormai in rovina.



Fig. 11 – Veduta di San Giorgio de Ledda nel 1921.

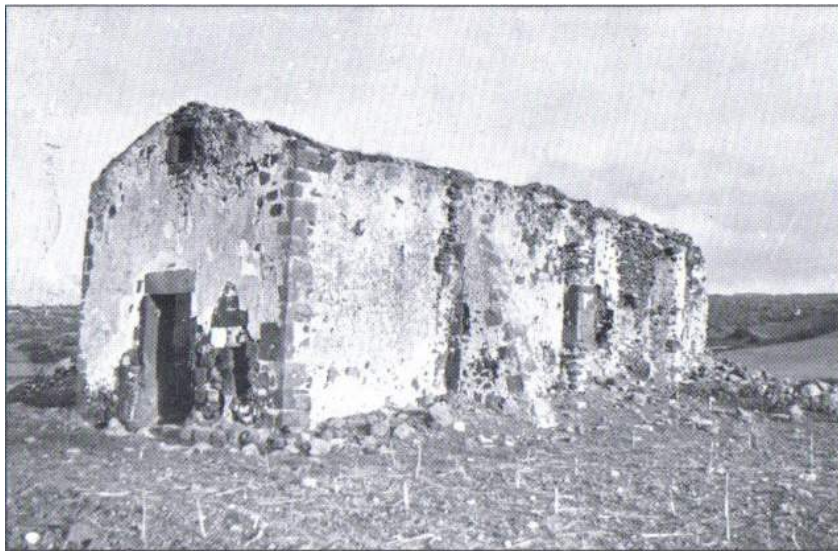


Fig. 12 – La chiesa della Spirito Santo, oggi diroccata, un tempo era situata nell'antico villaggio di Bangios.





Fig. 13 – Rovine di San Giorgio de 'Anzos (loc. Niedda). Il monumento era dedicato al santo vescovo di Suelli e faceva parte dell'antico villaggio di Bangios.



Fig. 14 – La chiesa di Santa Vittoria del Sassu prima dei restauri. Questo edificio viene spesso confuso con la Santa Vittoria di Gavazana, antica parrocchiale del villaggio medioevale di Battana che fino al 1347 sorgeva tra Perfugas e Laerru.



Fig. 15 – La statua della Vergine della Raccomandata.



## FONTI

### *Fonti inedite*

ACP = ARCHIVIO COMUNALE DI PERFUGAS

Giunta Comunitativa, Delibere, vol. I, 1780-1839.

Consiglio Comunale, Delibere Consiliari 1877.

APP = ARCHIVIO PARROCCHIALE DI PERFUGAS

Libri di amministrazione

Vol. 3, San Giorgio de Ledda, 1773-1803.

Vol. 4, San Giorgio de Ledda, 1804-1812.

Vol. 7 (ex vol. I), Parrocchia, 1793-1835.

ASS = ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI

Fondo "Cessato Catasto"

### *Tavolette di rilievo dello Stato Maggiore*

1. Perfugas. Frazione U del Villaggio (senza data)
2. Perfugas. Tavoletta 7 in scala 1:5.000 (1847)
3. Perfugas. Mappa del Centro Urbano del Comune di Perfugas. Frazione U (senza data).

### *Sommarioni*

Perfugas. Volume 1.

Perfugas. Volume 2.

Perfugas. Matrice dei Terreni.

### **Fonti edite**

- ANGIUS Vittorio, in CASALIS Goffredo, *Dizionario geografico = Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, XIV, 1846.
- BUSSA Italo, *La relazione di Vincenzo Mameli de Olmedilla sugli stati di Oliva (1769): il principato di Anglona e la contea di Osilo e Coghinas*, "Quaderni Bolotanesi", n. 12 (anno XII), 1982, pp. 277-351.
- BUSSA Italo, *Le rendite feudali dello stato di Oliva in Sardegna in una relazione di Geronimo de Zabarayn (1701)*, "Quaderni Bolotanesi", n. 13 (anno XIII), 1987, pp. 413-456.
- MAXIA Mauro, *I confini del villaggio di Perfugas in un inedito verbale spagnolo settecentesco*, "Sacer", 1997, IV, pp. 163-178.
- MAXIA Mauro, *Nota de los bienes de la Iglesia rural de San Jorge de Ledda. Perfugas. 1773*, in Mauro MAXIA e Aldo SARI, *San Giorgio di Perfugas. Arte e Storia*, Zona Editori, Sestu (Cagliari), 2001, pp. 55-75.

## Bibliografia essenziale

- DANDER Marilena, *La chiesa parrocchiale e l'annessa sede del retablo di San Giorgio*, in AA.VV., *Il Retablo di San Giorgio di Perfugas*, Stampacolor, 2<sup>a</sup> ristampa, 1998, pp. 7-9.
- DELLA LAMARMORA Alberto, *Itinerario dell'Isola di Sardegna*, tradotto e compendiato con note di Giovanni Spano, Cagliari, 1868.
- DES = WAGNER Max Leopold, *Dizionario Etimologico Sardo*, I-III, Franke, Heidelberg, 1960-1964.
- DILS = PITTAU Massimo, *Dizionario della lingua sarda fraseologico ed etimologico*, I, Gasperini, Cagliari, 2000.
- FOIS Graziano (a cura di), *San Basilio e la Sardegna tra culti, storia e tradizioni*, AM&D Edizioni, Cagliari, 2006.
- GILLO Y MARIGNACIO Gavino, *El triumpho y martyrio escalarecido de los Illustriss[imos] SS. Martyres Gavino, Proto, y Ianuario*, Emprenta Canopolo, Sassari 1616; riproduzione anastatica Chiarella, Sassari, 1995.
- MAXIA Mauro, *Anglona medioevale. I luoghi e i nomi dell'insediamento umano*, Magnum-Edizioni, Sassari-Milano, 2001 (dati e documenti relativi a Perfugas sono citati a pp. 68-69; 82-83; 108-109; 122; 125-126; 288-298; 358-361; 530-532; 534-538).
- NLAC = MAXIA Mauro, *I nomi di luogo dell'Anglona e della bassa valle del Coghinas*, Il Torchietto, Ozieri, 1994.
- PAULIS Giulio, *Lingua e cultura nella Sardegna bizantina. Testimonianze linguistiche dell'influsso greco*, L'Asfodelo Editore, Sassari 1983, pp. 148-158.
- SARI Aldo, *L'architettura del Cinquecento*, in "La società sarda in età spagnola", I, a cura di F. Manconi, Quart 1992.
- TURTAS Raimondo, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600*, Chiarella, Sassari, 1995.
- TURTAS Raimondo, *Storia della Chiesa in Sardegna. Dalle origini al Duemila*, Roma, 1999.
- VSLI = CASU Pietro, *Vocabolario Sardo logudorese Italiano*, a cura di Giulio Paulis, ISRE, Ilisso, Nuoro 2002.

WAGNER Max Leopold, *La lingua sarda. Storia, spirito e forma*, a cura di Giulio Paulis, Ilisso, Sassari 1997.

ZIOTTU Giacomo, *Iscanu. Storia di una comunità sarda*, Amministrazione Comunale di Scano Montiferro, 1999.

ZICHI Giancarlo (a cura di), *I Quinque Libri. Inventario*, 5 voll., Gallizzi, Sassari 1993.

Altre opere, relative ad aspetti non generali, si trovano citate nel glossario.

## Altre pubblicazioni del curatore di argomento linguistico e onomastico

### VOLUMI

- I nomi di luogo dell'Anglona e della bassa valle del Cogbinas*, presentazione di Massimo Pittau, Editrice Il Torchietto, Ozieri 1994.
- La Diocesi di Ampurias. Studio storico-onomastico sull'insediamento umano medievale*, presentazione di Giuseppe Meloni; Chiarella, Sassari 1997.
- Studi storici sui dialetti della Sardegna settentrionale*, Studium, Sassari, 1999 (e-book sul sito internet [www.interromania.com](http://www.interromania.com) dell'Université de Corse, Corte).
- Anglona medioevale. I luoghi e i nomi dell'insediamento umano*, Magnum-Edizioni, Sassari-Milano 2001
- Dizionario dei cognomi sardo-corsi. Frequenze, fonti, etimologia*; Edizioni Condaghes, Cagliari 2002.
- Tra sardo e corso. Studi sui dialetti del Nord Sardegna*, Magnum Edizioni, Sassari 2002; 2<sup>a</sup> edizione Sassari 2003.
- I Corsi in Sardegna. Testimonianze linguistiche e onomastiche di una presenza millenaria*, Edizioni della Torre, Cagliari 2006.
- Limba Linga Lingua. L'uso dei codici linguistici in tre comuni della Sardegna settentrionale*, Edizioni Condaghes, Cagliari 2006.

### SAGGI E ARTICOLI (in riviste e volumi miscelanei)

- Gli 'stemmi' dell'Anglona*, in "Quaderni Bolotanesi", XXI (1995), 21.
- "Un toponimo sardo medievale di origine prediale", in *Studia ex hilaritate. Mélanges de linguistique et d'onomastique sardes et romanes offerts à Monsieur Heinz Jurgen Wolf*, Klincksieck, Strasbourg-Nancy, 1995-96.
- Origine e significato della denominazione Anglona*, in "La Grotta della Vipera", n. 72-73, Cagliari 1995-96.
- Tempio e Pausania. Origine e significato del toponimo*, in "Almanacco Gallurese", 1996-97.
- San Giorgio, patrimonio e territorio. Profilo storico-onomastico*, in M. MAXIA, A. SARI, *San Giorgio di Perfugas. Arte e Storia*, Zonza Editori, Sestu (CA) 2001.
- Una curatoria dell'antico regno di Logudoro*, in "Rivista Italiana di Onomastica", Roma, VII (2001), I.
- "I luoghi e i nomi", in AA.VV., *Nughedu San Nicolò*, Stampacolor, Muros 2001.
- Cuddu lòdde mattarésu*, in "Sesuja. Lingue Letterature Saperi"; 2001, n. 1.



- Cognomi sardi formati da toponimi corsi*, “Quaderni Bolotanesi”, XXVII (2001), 27.
- I possedimenti logudoresi dei Thori nelle fonti dei secc. XI-XII. Contributo onomastico*; atti del Convegno di Studi *La civiltà giudicale in Sardegna nei secoli XI-XIII. Fonti e documenti scritti*, Sassari, 16-18 marzo 2001; Sassari-Muros 2002.
- Atti del 1° Concorso Letterario Regionale per alunni della scuola dell’obbligo Iscola Sarda* (a cura di), Istituto Comprensivo di Perfugas, Perfugas 2002.
- Origine e significato del cognome Soggiu*, in “Sesuja. Lingue Letterature Saperi”; 2002, n. 2.
- L’elemento corso nell’antroponimia sarda medioevale*, in “Archivio Storico Sardo”, Deputazione di Storia Patria per la Sardegna, XLII, Cagliari, 2002.
- L’operaiu e l’eremita. La più antica testimonianza del dialetto gallurese in Sardegna*, in “Almanacco Gallurese”, 2002-03.
- Una colonia corsa a Nulvi nel 1522-1532*, “Études Corses”, Ajaccio, 2003, 56.
- Un antico antroponimo e i nomi sardi dell’aspraggine*, “Rivista Italiana di Onomastica”, Roma, IX (2003).
- “Appendice Linguistica”, in Giuseppe MELONI, *Vita quotidiana a Berchidda tra ’700 e ’800*, Delfino Editore, Sassari, 2004.
- Il Gallurese, lingua-ponte tra Sardegna e Corsica*, in “Arzachena-Costa Smeralda”, 2004, 1.
- Il toponimo Billèllara e il blasone di Sorso*, in “Rivista Italiana di Onomastica”, Roma, X (2004), 1.
- Concordanze lessicali come esito di scambi culturali e linguistici tra Corsica e Sardegna*, in *Cuntesti. Circulation des idées, des hommes, des livres et des cultures*, a cura di Jean CHIORBOLI, Université de Corse, Corte, 2005.
- I cognomi di Tempio e le origini del gallurese*, in “Rivista Italiana di Onomastica”, XI (2005), 2; “Almanacco Gallurese”, 2006.
- Verso una nuova consapevolezza sulla collocazione del sassarese e del gallurese tra sardo e corso*, in “Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata”, Pacini Editore, anno XXXIV, 2005, n. 3; numero monografico *Le eteroglossie interne. Aspetti e problemi*, a cura di Vincenzo ORIOLES e Fiorenzo TOSO, Pisa-Roma, 2006.





Finito di stampare nel mese di febbraio 2007  
presso la tipografia AM Graphic di Perfugas (SS)

IL CURATORE. **Mauro Maxia** (Pérfugas, 1953) si interessa dell'evoluzione del sardo e dei suoi rapporti storici col catalano, lo spagnolo e l'italiano attraverso le varietà che ebbero contatti con la Sardegna, specialmente il corso. Ha pubblicato una quarantina di lavori tra volumi e saggi che spaziano dalla storia della lingua all'onomastica, dall'etimologia alla fonetica storica alla sociolinguistica. Ha ideato diversi progetti e iniziative per la valorizzazione del sardo e delle altre varietà parlate in Sardegna. Collabora con riviste italiane ed estere e con entrambi gli Atenei isolani nell'ambito del progetto di ricerca interuniversitario *Atlante Toponomastico Sardo*. Insegna presso l'Università di Sassari come professore a contratto di Lingua sarda.

L'OPERA. *L'inventario di Santa Maria degli Angeli* rappresenta l'edizione, con trascrizione e traduzione a fronte, di un manoscritto in lingua spagnola dell'ultima decade del Settecento. Si tratta di un documento che, insieme ad altri due manoscritti in spagnolo, relativi ai confini del villaggio di Perfugas e all'inventario della chiesa di San Giorgio Martire o de Ledda già pubblicati dal curatore, documenta un uso del castigliano scritto che si protrasse per circa un secolo dopo la fine della dominazione spagnola in Sardegna. L'opera rappresenta una fonte per la conoscenza, oltre che della storia locale, della circolazione linguistica nella Sardegna settentrionale durante la seconda metà del XVIII secolo.